

7

ATLANTI PREVENZIONE

Q U A R T O R A P P O R T O

Il fenomeno
infortunistico
in Umbria
Anni 2007/2008



Regione Umbria

7

ATLANTI PREVENZIONE

Q U A R T O R A P P O R T O

Il fenomeno infortunistico in Umbria Anni 2007/2008

A cura di:
Servizio "Prevenzione, Sanità Veterinaria
e Sicurezza Alimentare"



Regione Umbria

Assessorato Sanità
Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali



Regione Umbria

Assessorato Sanità
Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali

Collana: ATLANTI DELLA PREVENZIONE
VOLUME N.7 QUARTO RAPPORTO
**Il fenomeno infortunistico in Umbria
Anni 2007/2008**

A cura di: Gabriella Madeo
con la collaborazione di: Comitato Regionale di Coordinamento
per la Sicurezza e la Salute nei luoghi di lavoro
Coordinamento generale: Mariadonata Giaimo
Dirigente Servizio "Prevenzione, Sanità Veterinaria
e Sicurezza Alimentare"

Edito da: Agenzia AUS di Perugia
Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Responsabile editoriale: Giovanni Santoro
Coordinatore Editoriale - Agenzia AUS

Impaginazione e grafica: PromoADV - Perugia

Stampa: GPT - GRUPPO POLIGRAFICO TIBERINO
Città di Castello (PG)

presentazione

Siamo arrivati al quarto rapporto sugli infortuni sul lavoro nella nostra Regione; la continuità di questo lavoro, iniziato nel 2006, ci consente di avere oggi a disposizione dati relativi ad un periodo di tempo sufficientemente lungo per evidenziare che il trend del fenomeno infortunistico è sicuramente in significativa riduzione. Questo è per noi un segnale che l'intenso lavoro di integrazione e sinergia svolto in questi anni nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro tra i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende USL, l'Ispettorato del Lavoro, le Parti Sociali, ci sta portando nella giusta direzione.

Sappiamo però che la complessità dei luoghi di lavoro e i repentini cambiamenti socio-economici fanno sì che la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali non possa essere demandata esclusivamente alla vigilanza, rispetto a sicurezza e a regolarità contributiva, ma deve essere il frutto di una crescita culturale.

Ci stiamo impegnando quindi anche sul fronte dell'informazione e formazione non solo dei lavoratori, ma soprattutto dei datori di lavoro, per favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei problemi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e promuovere il cambiamento dei modelli comportamentali.

Maurizio Rosi
Assessore alla Sanità
Regione Umbria

introduzione al volume

Questo quarto rapporto, prodotto grazie al lavoro dell'Osservatorio Infortuni e Malattie professionali, fornisce come di consueto un quadro dettagliato del fenomeno infortunistico in Umbria aggiornato al biennio 2007/2008.

Il quadro che si delinea dalle elaborazioni dei dati relativi al 2007 e 2008 è quello di una regione in cui il fenomeno degli infortuni sul lavoro è in costante e significativa diminuzione: nel 2008 il calo delle denunce è del 6% rispetto all'anno precedente, quindi superiore al calo medio nazionale, pari al 4,1%. Un dato che ci conforta è la costante diminuzione degli infortuni mortali: dai 37 decessi del 2004 si è passati a 15 nel 2008. Dai dati emergono però anche delle criticità: la maggiore rischiosità del lavoro per alcune categorie di lavoratori, come i lavoratori stranieri o quelli con contratti di lavoro precari come gli interinali, il primato dell'Umbria per frequenza infortunistica nel confronto con le altre regioni e il continuo aumento del numero, della percentuale e della frequenza di infortuni "gravi", un fenomeno comune a tutte le regioni che fa sospettare che ci sia una diffusa sottonotifica degli infortuni di minore gravità. Queste informazioni, condivise all'interno del Comitato Regionale di Coordinamento per la Prevenzione nei Luoghi di Lavoro, ci aiutano a capire non solo se stiamo lavorando in modo appropriato rispetto alla problematica degli infortuni sul lavoro, ma anche eventualmente quali siano le criticità tuttora esistenti e quindi ci consentano di mettere a punto azioni di prevenzione sempre più mirate.

Mariadonata Giaino
*Dirigente Servizio "Prevenzione,
Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare"
Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali*

Capitolo 1	La fonte dei dati: i “Flussi informativi INAIL-ISPEL-Regioni 2009”	3
	1.1 Archivio delle aziende	5
	1.2 Archivio degli infortuni	10
	1.3 Infortunio stradale	14
	1.4 Descrizione dell’infortunio: le variabili ESAW	15
Capitolo 2	Considerazioni metodologiche	17
	2.1 Guida alla lettura dei dati	19
	2.2 Distorsioni del tasso di infortunio	20
Capitolo 3	La struttura produttiva in Umbria	23
	3.1 Le imprese e le forze di lavoro: i dati ISTAT	25
	3.2 La struttura produttiva in Umbria e nelle quattro ASL: i dati INAIL	32
Capitolo 4	Il fenomeno infortunistico in Umbria	39
	4.1 Gli infortuni denunciati e definiti positivamente	41
	4.2 Infortuni e classe di età	52
	4.3 Infortuni a lavoratori nati all'estero	54
	4.4 Gli infortuni stradali	61
	4.5 Infortuni a lavoratori con particolari tipologie contrattuali	62
	4.6 L'andamento nel tempo e i confronti con le altre regioni	64
	4.7 I confronti fra le ASL	68
	4.8 Infortuni mortali	70
	4.9 La distribuzione degli infortuni per settore produttivo	74
	Tavole	83
	Glossario	99



uno

Capitolo 1

*La fonte dei dati:
i “Flussi informativi INAIL-ISPEL - Regioni 2009”*



Capitolo 1

La fonte dei dati: i “Flussi informativi INAIL-ISPEL-Regioni 2009”

Questo aggiornamento sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nella Regione Umbria ha utilizzato le informazioni provenienti dal data-base dei “Flussi informativi INAIL-ISPEL-Regioni – Edizione 2009” che raccoglie le informazioni riferite agli anni 2003-2008.

Il data-base è strutturato in archivi:

- archivio anagrafico delle aziende INAIL, con aggiornamento delle aziende all’anno 2008 e degli addetti all’anno 2007;
- archivio degli infortuni, con aggiornamento all’anno 2008;
- archivio delle malattie professionali, con aggiornamento all’anno 2008.

1.1 Archivio delle aziende

Il rapporto assicurativo fra l’INAIL e l’azienda ha inizio con la denuncia del datore di lavoro dell’inizio dell’attività; l’INAIL assegna all’azienda un codice e, per ogni singola sede di lavoro o unità locale, assegna la cosiddetta **Posizione Assicurativa Territoriale (PAT)**. Quindi la PAT non è altro che un codice che identifica il rapporto assicurativo fra l’INAIL e l’azienda.

Pertanto l’archivio anagrafico delle aziende contiene la lista delle aziende attive al 1 gennaio dell’anno di riferimento (anche se l’azienda cessa l’attività durante l’anno rimane comunque inserita in archivio), distinte in base alla Posizione Assicurativa Territoriale (PAT). Per ogni PAT sono presenti informazioni anagrafiche e descrittive (**tabella 1.1**).

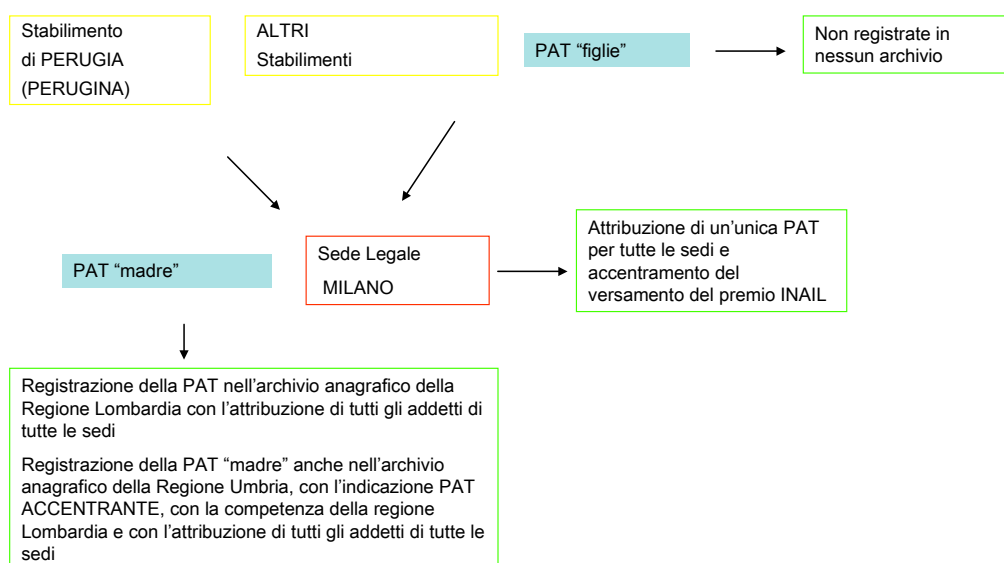
Tabella 1.1 Database aziende

Database aziende	
Informazioni anagrafiche dell’azienda	Nome azienda Codice azienda Codice fiscale Partita IVA Natura giuridica Codice PAT Comune e indirizzo sede legale e di PAT
Informazioni descrittive azienda	ASL di competenza PAT Sede INAIL PAT Anno, mese, giorno inizio attività e eventuale cessazione attività Tariffa PAT Comparto (es. sanità, costruzioni, servizi etc.) Numero di addetti distinti in dipendenti e autonomi PAT accentrata o accentrante Codice ATECO Classi addetti

In alcuni casi una singola azienda può essere associata a più di una PAT e quindi potrà essere presente più volte nell'archivio; questo può accadere in due casi:

- l'azienda, in genere di grandi dimensioni, istituisce più rapporti assicurativi per motivi contabili interni (attualmente questo accade raramente);
- l'azienda ha una sola sede ma è inquadrata con diversi settori tariffari, in relazione alle attività dichiarate. Inoltre, è possibile per i datori di lavoro di aziende con diverse sedi produttive e perciò operanti sotto la giurisdizione territoriale di sedi INAIL diverse (ad esempio le grandi aziende come ad esempio le Poste Italiane o i gruppi bancari), accentrare presso un'unica sede e un'unica posizione assicurativa il versamento dei contributi; questa PAT viene definita PAT "madre" o accentrante. Queste aziende compariranno nell'archivio della regione nella quale è collocata la sede accentrante (in genere la sede legale) e alla quale vengono attribuiti tutti gli addetti che lavorano in tutte le sedi che quindi sono considerati solo complessivamente. Nell'archivio delle regioni nelle quali sono localizzate le altre sedi produttive, che vengono definite PAT "figlie" o accentrate, non si ha traccia della PAT "figlia" ma viene registrata la PAT "madre", alla quale viene attribuito un codice che la caratterizza come PAT accentrante. Chiaramente la PAT "madre" sarà di competenza della regione nella quale è localizzata. In tali casi la PAT "figlia" non comparirà in nessun archivio. Nella **figura 1.1** viene mostrato un esempio di azienda che realizza l'accentramento contributivo, la multinazionale "NESTLÈ ITALIA s.p.a.", con sede legale a Milano e con una delle sedi produttive, la "Perugina" in Umbria.

Fig. 1.1 Esempio di PAT accentrata: NESTLÈ ITALIA S.p.A.



Nell'archivio delle aziende si trovano classificate anche imprese con sede fuori dal territorio regionale e quindi di competenza di altre regioni, ma che hanno dipendenti che si sono infortunati in Umbria.

Per ogni PAT sono indicati il numero di addetti dipendenti e autonomi (titolari, soci e familiari). L'INAIL considera occupati i lavoratori che hanno una "posizione assicurativa" ovvero quelli per i quali l'impresa versa un premio. Gli addetti di ogni PAT non sono conteggiati numericamente dall'INAIL, ma sono calcolati come rapporto fra le masse salariali afferenti alla PAT e le retribuzioni medie annue per grande gruppo di lavorazione, relative alla provincia di appartenenza. Dunque un addetto rappresenta la presenza media, nell'arco di un anno, di un lavoratore per 300 giorni lavorativi. Nel numero di addetti non sono ricompresi gli

apprendisti, gli interinali, gli sportivi professionisti e i lavoratori iscritti a polizze speciali che però vengono comunque conteggiati, se accade loro un infortunio, fra gli infortuni accaduti nell'anno.

L'attività produttiva svolta da ogni PAT è caratterizzata in due modi:

- **Classificazione per codice ATECO.** Questo codice fa riferimento alla classificazione delle attività economiche secondo la nomenclatura adottata dall'ISTAT. Fino al 2001 è stata utilizzata la classificazione ISTAT ATECO91, dal 2002 quella ISTAT ATECO02. Secondo quest'ultima il macrosettore "industria e servizi" è suddiviso per attività economica, ognuna delle quali è caratterizzata da un codice alfa numerico, in cui gli ultimi caratteri forniscono il maggior livello di dettaglio. Secondo questa classificazione il settore A comprende l'agricoltura industriale; l'industria del legno è collocata nel settore indicato come DD, per la parte relativa alla prima lavorazione del legno, mentre per la parte relativa alla produzione di mobili è collocata nel settore DN (DN36); la metalmeccanica comprende i settori DK e DM e DJ (**tabella 1.2**).

Tabella 1.2 Classificazione ATECO

A Agricoltura,Caccia,Silvicoltura	A01 Agricoltura,Caccia
	A02 Silvicoltura
B Pesca,Piscicoltura	B05 Pesca
CA Estraz. minerali energetici	CA10 Estrazione carbon fossile,lignite,torba
	CA11 Estrazione Petrolio,Gas
CB Estraz. minerali non energetici	CB13 Estrazione minerali metalliferi
	CB14 Altre industrie estrattive
DA Ind. alimentari.Bevande.Tabacco	DA15 Industrie alimentari e delle bevande
	DA16 Industria del tabacco
DB Ind. tessili.Abbigliamento	DB17 Industrie tessili
	DB18 Confezione vestiario,preparazione,tintura
DC Ind. conciarie	DC19 Concia cuoio; prodotti in cuoio
DD Ind. del legno	DD20 Industria del legno e prodotti in legno
DE Fabbr. carta,cartoni,Editoria	DE21 Fabbricazione della pasta-carta
	DE22 Editoria
DF Fabbr. coke,petrolio.Nucleare	DF23 Fabbricazione coke,industria petrolio
DG Fabbr. prod. chimici.Fibre sintetiche	DG24 Fabbricazione prod. chimici,sintetici..
DH Fabbr. art. in gomma/mat. plastiche	DH25 Fabbricazione gomma e plastica
DI Ind. della trasformazione	DI26 Prodotti da minerali non metalliferi
DJ Metallurgia	DJ27 Produzione di metalli e loro leghe
	DJ28 Fabbricazione prodotti in metallo
DK Industria meccanica	Dk29 Fabbricazione e manutenzione macchine
DL Elettromeccanica.Ottica	DL30 Fabbricazione macchine per ufficio
	DL31 Fabbricazione appar. elettrici
	DL32 Fabbricazione appar. per comunicazioni
	DL33 Fabbricazione appar. medicali,ottici
DM Fabbr. mezzi di trasporto	DM34 Fabbricazione autoveicoli, rimorchi..
	DM35 Fabbricazione altri mezzi di trasporto
DN Altre industrie manifatturiere	DN36 Fabbricazione mobili
	DN37 Recupero e preparazione per riciclaggio
E Energia elettrica,gas,acque	E40 Produzione elettricità,gas ,vapore
	E41 Raccolta e distribuzione acqua

(segue tabella)

(segue tabella precedente)

F Costruzioni	F45 Costruzioni
G Commercio.Riparazioni.	G50 Commercio e riparazione autoveicoli
	G51 Commercio all'ingrosso
	G52 Commercio al dettaglio
H Alberghi e ristoranti	H55 Alberghi e ristoranti
I Trasporti,magazzinaggio	I60 Trasporti terrestri
	I61 Trasporti marittimi e via acqua
	I62 Trasporti aerei
	I63 Attività ausiliarie dei trasporti
	I64 Poste e telecomunicazioni
J Intermediazione finanziaria	J65 Intermediazione monetaria e finanziaria
	J66 Assicurazioni e fondi pensioni
	J67 Attività ausiliarie delle assicurazioni
K Immobili.Informatica.Ricerca	K70 Attività immobiliari
	K71 Noleggio macchinari senza operatore
	K72 Informatica e attività connesse
	K73 Ricerca e sviluppo
	K74 Altri servizi alle imprese
L Pubblica amministrazione	L75 Pubblica amministrazione
M Istruzione	M80 Istruzione
N Sanità	N85 Sanità e altri servizi sociali
O Altri servizi pubblici	O90 Smaltimento rifiuti e acque
	O91 Attività di organizzazioni associative
	O92 Attività ricreative,culturali,sportive
	O93 Altre attività dei servizi
P Serv. a famiglie	P95 Servizi a famiglie
	Q99 Organizzazioni extraterritoriali

- **Classificazione per comparti.** Ogni PAT può essere codificata con una o più voci di tariffa. Sulla base delle voci di tariffa attribuite viene individuato il comparto. Secondo questa classificazione gli impiegati di un'azienda verranno classificati nel comparto servizi, mentre gli operai saranno attribuiti alla lavorazione effettivamente svolta. È quindi più affidabile nell'individuare il rischio connesso alla lavorazione a prescindere dal tipo di prodotto finale erogato dall'azienda (**tabella 1.3**).
- Le differenze fra le due classificazioni sono sintetizzate nella **tabella 1.4**: sicuramente la classificazione per codice tariffa, essendo utilizzata dall'INAIL per definire il pagamento del premio assicurativo, ha il vantaggio di identificare meglio sia il rischio connesso all'attività lavorativa che, come già detto, la reale entità dei lavoratori effettivamente esposti al rischio. Inoltre una volta assegnato all'impresa un determinato codice, questo viene ricontrollato periodicamente dai funzionari dell'INAIL e pertanto, se un'azienda viene a modificare il suo ciclo produttivo o a spostare la propria attività su attività a diverso rischio lavorativo, il codice tariffa viene modificato. Così non è per il codice ATECO che viene assegnato al momento dell'inizio attività e non è in genere sottoposto a verifica. Quest'ultima classificazione, essendo però quella in genere adottata a livello nazionale e soprattutto internazionale, è comunque molto utile e imprescindibile per l'effettuazione dei confronti fra le regioni.

Tabella 1.3 Classificazione per comparti produttivi

Comparti dell'industria	Voce tariffa Inail
Agrindustria e pesca	da 1100 a 1200
Estrazioni minerali	da 7100 a 7162
Industria alimentare	da 1400 a 1480
Industria tessile	da 8100 a 8250
Industria conciaria	da 2300 a 2330
Industria del legno	da 5100 a 5330
Industria della carta	da 2200 a 2234
Industria chimica	da 2100 a 2193 + 2197
Industria della gomma	da 2194 a 2196
Industria trasformazione minerali non metalliferi	da 7200 a 7370
Metallurgia	da 6100 a 6123
Metalmecchanica	da 6200 a 6430
Industria elettrica	da 6560 a 6565
Altre industrie	da 6500 a 6550 + da 6570 a 6590 + 8260
Elettricità, gas, acqua	da 4100 a 4510
Costruzioni	da 3100 a 3630
Commercio	da 0100 a 0133 + da 0760 a 0762
Trasporti	da 9100 a 9160
Sanità	da 0300 a 0314
Servizi (facchinaggio, magazzini, accoglienza, fornitura pasti, pulizia, spettacolo, istruzione, varie)	da 9200 a 9312 + da 0200 a 0213 + da 0320 a 0750

Tabella 1.4 Classificazione ATECO e TARIFFA a confronto

Tipo di classificazione	Caratteristiche	Vantaggi	Svantaggi
Codice ATECO	<ul style="list-style-type: none"> • È un codice alfanumerico ISTAT attribuito nel momento in cui si denuncia l'inizio dell'attività (non è attribuito da INAIL) • In genere è uguale per tutte le unità produttive della medesima azienda • Viene assegnato in base al tipo di prodotto finale 	<ul style="list-style-type: none"> • È una classificazione internazionale e pertanto garantisce la confrontabilità dei dati • Il numero di addetti di una attività economica classificata con ATECO rappresenta tutti i soggetti che lavorano in quella determinata attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Classifica l'attività produttiva secondo il tipo di prodotto finale erogato dall'azienda, ma non il reale rischio • Sovrastima i soggetti effettivamente esposti al rischio • Maggiori errori nella classificazione
Codice Tariffa	<ul style="list-style-type: none"> • È un codice assegnato da INAIL • Ogni PAT può essere codificata con una o più voci tariffa dalle quali dipende il pagamento del premio • L'aggregazione di più voci di tariffa determina il comparto di appartenenza della PAT • Viene assegnato in base al rischio professionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresenta il rischio connesso alla lavorazione svolta dall'azienda • Individua meglio quanti sono i soggetti effettivamente esposti ad un determinato rischio professionale • Più affidabile (controlli da parte di INAIL) e flessibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Classificazione meno diffusa e quindi difficoltà nell'effettuare confronti

1.2 Archivio degli infortuni

Nell'archivio eventi sono registrati tutti gli infortuni sul lavoro come definiti dall'art. 2 del DPR 1124 del 30/06/1965 "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali": *"L'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni"*.

In realtà vengono notificati all'Istituto anche infortuni che non rientrano in questa definizione (ad esempio quelli in conseguenza dei quali l'inabilità temporanea sia inferiore a quattro giorni). L'Iter amministrativo-sanitario dell'INAIL inizia con la compilazione da parte dei medici del Pronto Soccorso o di altri medici del primo certificato di infortunio, che viene inviato direttamente all'INAIL.

Secondo la normativa del Decreto Legislativo 38/2000, sono individuate 3 gestioni assicurate presso l'INAIL:

INDUSTRIA ulteriormente distinta in quattro macrosettori:

- **INDUSTRIA**, che comprende le attività manifatturiere, estrattive, impiantistiche; le attività di produzione e distribuzione dell'energia, gas ed acqua; l'edilizia; i trasporti e le comunicazioni; la pesca; lo spettacolo;
- **ARTIGIANATO**, per le attività di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443, e successive modifiche ed integrazioni;
- **TERZIARIO**, che comprende le attività commerciali, ivi comprese quelle turistiche; le attività di produzione, intermediazione e prestazione dei servizi anche finanziari le attività professionali ed artistiche;
- **ALTRE ATTIVITÀ** per le attività non rientranti fra quelle di cui ai punti 1 2 e 3 fra cui quelle svolte dagli enti pubblici, compresi lo Stato e gli enti locali, e quelle di cui all'art. 49, comma 1, lettera e), della legge 9 marzo 1989, n. 88.

AGRICOLTURA: comprende le aziende agricole o forestali che esercitano una attività diretta alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all'allevamento degli animali e ad attività connesse.

CONTO STATO: comprende i dipendenti delle amministrazioni centrali dello Stato e gli studenti delle scuole pubbliche.

I lavoratori assicurati nella gestione **INDUSTRIA** sono *"le persone che in modo permanente o avventizio prestano opera manuale retribuita e che sono addette sistematicamente e abitualmente a macchine mosse non direttamente da chi le usa, ad apparecchi ed impianti elettrici o termici* (a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 221 del 16.10.1986 sono comprese anche le macchine elettriche o elettroniche per scrivere o per calcolo) *ovvero sono occupate in ambienti organizzati per lavoro, opere o servizi che ne comportano l'impiego"*. Anche in mancanza di tali mezzi, l'assicurazione è obbligatoria per coloro che sono occupati nei lavori (ritenuti pericolosi) elencati nell'art. 1 del citato T.U. Sono inoltre tutelati i sovrintendenti al lavoro di persone tutelate nonché determinate categorie di persone elencate nell'art. 4, tra le quali gli artigiani (che prestano opera manuale nelle rispettive aziende), gli apprendisti, i familiari coadiuvanti del datore di lavoro, alle cui dipendenze prestano opera manuale, i soci di cooperative e di ogni altro tipo di società che prestano opera manuale, i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, gli

insegnanti e gli alunni che attendono ad esperienze tecnico-scientifiche od esercitano pratiche o che svolgono esercitazioni di lavoro, ecc.

Inoltre, a decorrere dal 1 gennaio 2000 sono soggetti all'obbligo assicurativo:

- i dipendenti dell'area dirigenziale,
- i lavoratori parasubordinati che svolgono le attività previste dall'articolo 1 del testo unico o, per l'esercizio delle proprie mansioni, si avvalgono, non in via occasionale, di veicoli a motore da essi personalmente condotti;
- gli sportivi professionisti dipendenti dai soggetti di cui all'art. 9 del T.U.

Nella gestione **AGRICOLTURA** sono tutelati: i lavoratori fissi o avventizi addetti ad aziende agricole o forestali; i proprietari, mezzadri, affittuari, loro coniugi e figli che prestano opera manuale abituale nelle rispettive aziende; i sovrastanti ai lavori di aziende agricole o forestali che prestano opera retribuita; i soci di società cooperative conduttrici di aziende agricole o forestali.

A partire dal 1° giugno 1993 sono esclusi dall'assicurazione obbligatoria i lavoratori autonomi abituali per i quali l'attività agricola non è prevalente (art. 14 del D.L. 20 maggio 1993, n. 155, convertito dalla Legge 243 del 19 luglio 1993).

Infine nella gestione **"PER CONTO DELLO STATO"** regolamentata dal D.M. 10 ottobre 1985, rientrano i dipendenti dello Stato. In questo caso la tutela assicurativa non compete all'INAIL, che comunque tratta le pratiche e anticipa le prestazioni all'infortunato, fatta eccezione per l'indennità per inabilità temporanea che è erogata direttamente dall'amministrazione di appartenenza.

Non sono assicurati presso l'I.N.A.I.L.:

- gli addetti alla navigazione marittima ed alla pesca marittima (tutelati dall'IPSEMA);
- i detenuti addetti a lavori condotti direttamente dallo Stato;
- gli appartenenti alle Forze armate e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- il personale navigante delle compagnie aeree.

L'archivio degli infortuni considera gli eventi accaduti nel territorio di competenza della regione o della USL indipendentemente dalla sede dell'azienda di appartenenza. Nell'archivio sono presenti tutti gli infortuni che hanno completato l'iter amministrativo, ovvero che l'INAIL ha definito. Attualmente l'INAIL dichiara che il 96% degli infortuni sono definiti entro 1 anno, il 99% entro i 2 anni successivi alla denuncia. Una piccola percentuale degli infortuni denunciati, in particolare i casi più gravi per i quali è opportuno attendere fino alla stabilizzazione dei postumi, necessitano di tempi più lunghi, talvolta anche di anni.

Pertanto, a breve termine, vi possono essere differenze tra il numero di denunciati e il numero di definiti (per lo stesso anno di evento); in particolare questo può determinare una discrepanza fra il numero di infortuni denunciati riportati nei rapporti annuali dell'INAIL e quello degli infortuni denunciati e definiti dei "nuovi flussi"; infatti mentre il primo si riferisce a tutti gli infortuni denunciati, compresi quelli che non sono stati ancora trattati dall'INAIL ed è un dato per così dire "grezzo", il secondo, come già detto, si riferisce agli infortuni che sono stati definiti ed è può essere considerato un dato "stabilizzato".

Gli **infortuni denunciati** possono andare incontro alle seguenti tipologie di definizione (**tabella 1.5**):

- **Negativa (NE)**: il caso non possiede i requisiti per essere riconosciuto come infortunio sul lavoro. La motivazione può essere di vario tipo: mancanza dell'occasione di lavoro, soggetto non assicurato, assenza della lesione etc.
- **Franchigia (FR)**: sono infortuni che non hanno determinato un'inabilità temporanea assoluta con assenza dal lavoro superiore a tre giorni, pur presentando tutte le altre caratteristiche di infortuni sul lavoro.
- **Regolari senza indennizzo (RS)**: pur trattandosi di eventi riconoscibili come veri e propri infortuni sul lavoro, l'INAIL non eroga prestazioni economiche; si tratta di casi particolari, ad esempio di dipendenti dello Stato, che hanno avuto un infortunio che ha determinato assenza dal lavoro ma non postumi permanenti o la morte (soltanto in questi ultimi due casi l'INAIL indennizza l'assicurato; se si determina soltanto un periodo di inabilità temporanea l'indennizzo è a carico dello Stato).
- **Inabilità temporanea (TE)**: sono casi che hanno comportato un'inabilità temporanea assoluta superiore a tre giorni e non hanno determinato postumi permanenti superiori alla percentuale stabilita per la definizione "in permanente".
- **Inabilità permanente (PE)**: per gli infortuni avvenuti prima del 25/07/2000 sono considerati definiti "in permanente" quelli che hanno determinato postumi permanenti superiori al 10%; dopo tale data sono definiti "in permanente" quelli con postumi superiori al 5%. Prima del 25/07/2000 era valutata soltanto la capacità lavorativa; dopo tale data la percentuale comprende anche il danno biologico.
- **Morte con o senza superstiti (MC o MS)**: si tratta di soggetti deceduti in seguito all'infortunio sul lavoro.

Si considerano **infortuni con "definizione positiva"** gli infortuni che corrispondono alla definizione prevista dall'art. 2 del T.U. sia per quanto riguarda l'aspetto sanitario che quello amministrativo.

Rientrano negli infortuni riconosciuti le seguenti tipologie di definizione: TE=temporanea, PE=permanente, MS=mortale senza superstiti, MC=mortale con superstiti, RS=regolare senza indennizzo. Gli infortuni riconosciuti sono il dato più importante da considerare in quanto sono quelli che rientrano a pieno titolo nella definizione di infortunio sul lavoro. I records corrispondenti a questi infortuni sono quelli più completi dal punto di vista delle informazioni registrate (ad esempio, sono quelli che hanno una descrizione completa delle modalità di accadimento e delle conseguenze dell'evento).

Gli **infortuni indennizzati** sono una parte degli infortuni riconosciuti per i quali l'INAIL eroga una prestazione economica. Rispetto agli infortuni riconosciuti mancano i casi "regolare senza indennizzo". Gli infortuni indennizzati sono frequentemente utilizzati in pubblicazioni INAIL.

Tabella 1.5 Classificazione degli infortuni

Denunciati	Inabilità negativa (non lavorativi)		
	Franchigia (inabilità inferiore a 3 giorni escluso quello dell'evento)		
	Definiti positivamente	Regolari senza indennizzo (indennizzo erogato da enti diversi dall'INAIL)	
		Indennizzati	Inabilità temporanea
			Inabilità permanente
Morte con/senza superstiti			

Il database degli infortuni è strutturato come indicato nella **tabella 1.6**.

Tabella 1.6 Database infortunio

Informazioni anagrafiche infortunato	Cognome e nome Identificativo infortunato (numero caso) Codice fiscale Data e comune di nascita Età Indirizzo residenza
Informazioni descrittive infortunio	Numero caso Identificativo infortunato Sesso Collocazione temporale (anno, mese, giorno, ora, giorno settimana evento) Collocazione territoriale (anche ASL evento) Collocazione amministrativa (industria, agricoltura non industriale, conto stato) Modalità di accadimento (forma e agente) Conseguenze dell'infortunio (tipo di definizione) Giorni di assenza, grado di menomazione, natura e sede della lesione Interinale Parasubordinati Infortunio in itinere Infortunio stradale
Informazioni azienda di appartenenza	Identificativo ditta e codice PAT Tariffa Comparti Codice ATECO

Si ricorda che a partire dall'anno 2001, per la codifica delle modalità di accadimento dell'infortunio, è stato gradualmente adottato dall'INAIL il sistema di codifica ESAW/3 che prevede otto variabili (tipo di luogo, tipo di lavoro, attività fisica specifica etc.) invece della coppia forma-agente precedentemente in uso. Per poter effettuare le elaborazioni su tutto l'archivio, i casi codificati secondo ESAW sono stati convertiti, attraverso apposite tavole di passaggio, nelle vecchie codifiche. Le difficoltà nel codificare con il nuovo sistema e le transcodifiche hanno introdotto approssimazioni che hanno reso *il dato sulle modalità di accadimento non molto attendibile*.

È possibile, per ogni caso di infortunio, creare un link fra i 2 database descritti (database aziende e database infortuni) in modo da ottenere per ogni evento, tutte le informazioni relative all'infortunato e all'azienda di appartenenza (**tabella 1.7**). Inoltre è possibile avere il profilo infortunistico e le caratteristiche di ogni azienda dell'archivio.

Tabella 1.7 Relazione fra i 2 database

Database aziende	Database infortunio
Codice azienda	Identificativo infortunato
Codice PAT	Identificativo ditta
Nome azienda	Numero caso
Codice fiscale	Codice PAT
...	...

1.3 Infortunio stradale

Gli infortuni “stradali” sono sempre stati selezionati sulla base della coppia forma-agente in cui l’agente è il mezzo di trasporto terrestre non su rotaia, associato con una delle forme previste, a bordo di, alla guida di, investito da, travolto da.

Fino a tutto l’anno 2000 le due variabili sono state registrate negli archivi di produzione centrali, ma, come già detto, dal 2001, sono state progressivamente sostituite dai codici europei della nuova metodologia ESAW/3 che descrivono più esattamente le modalità di accadimento degli infortuni in otto variabili codificate. Due fra queste variabili meglio esprimono la continuità con quelle tradizionali, ovvero agente e forma, e sono il contatto e l’agente materiale del contatto; sulla base di questo tutti i records sono stati transcodificati. Dal febbraio 2005 è stato previsto l’inserimento, durante l’istruttoria della pratica di infortunio, di un codice “si/no” per gli infortuni stradali e per quelli in itinere.

Va precisato che per infortunio stradale si intende quello avvenuto sulla pubblica via e causato da circolazione stradale, indipendentemente dal fatto che si tratti o meno di infortunio in itinere. In questo concetto viene compreso sia l’incidente capitato all’autotrasportatore nell’esercizio della sua attività, sia l’incidente stradale del lavoratore che si stava recando al lavoro o stava tornando a casa dal lavoro, sia l’investimento da parte di un autoveicolo quando riguarda un lavoratore che si sta recando al lavoro o viceversa sta tornando dal lavoro.

Non viene invece considerato infortunio stradale il caso di incidente fra autoveicoli o causato da autoveicoli all’interno di un cantiere di lavoro, in quanto lo stesso non può considerarsi né incidente stradale in senso stretto, né incidente legato a particolare rischio da circolazione di autoveicoli. Inoltre, sempre a titolo esemplificativo, non può essere considerato infortunio stradale quello capitato all’agricoltore mentre nel proprio campo di lavoro utilizza macchine agricole quali il trattore o la trebbiatrice.

Attraverso una operazione di aggiornamento degli archivi si è determinato un consistente aumento dei dati relativi agli infortuni stradali rilevati secondo la nuova metodologia, anche per quanto riguarda l’anno 2004. Si deve comunque fare presente che esistono tra i due anni problemi di perfetta omogeneità in quanto, come si è detto, la codifica diretta dell’informazione “stradale” è stata effettuata solo per l’anno 2005, al quale pertanto si possono riconoscere, pur nei limiti di una metodologia di rilevazione ancora in fase sperimentale, sufficienti requisiti di attendibilità statistica.

1.4 Descrizione dell'infortunio: le variabili ESAW

Il progetto ESAW, acronimo di European Statistics on Accidents at Work, fu avviato all'inizio degli anni Novanta, per diffondere a livello europeo, un sistema di descrizione del complesso di circostanze che rappresentano nel loro insieme la dinamica dell'infortunio, attraverso una codifica omogenea di un insieme di variabili, in modo da ottenere la uniformità e confrontabilità, anche statistica, dei dati.

Il sistema è composto da 8 variabili che, ognuna in relazione alle altre, sono utili alla comprensione della dinamica dell'infortunio.

Le variabili sono:

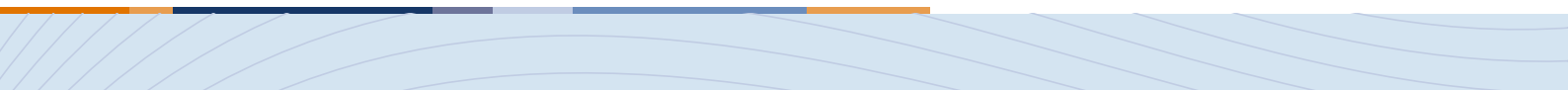
- **tipo di luogo:** descrive lo scenario in cui l'infortunio si è verificato (es. fabbrica, officina, cantiere);
- **tipo di lavoro:** rappresenta l'attività reale svolta dal lavoratore al momento dell'evento lesivo, indipendentemente dalla sua qualifica, dalla sua mansione, dal suo consueto lavoro effettivo giornaliero (es. carpentiere edile che sistema, al momento dell'infortunio, un carico di mattoni in un apposito spazio, viene classificato come "attività di magazzinaggio");
- **attività fisica specifica**, indicata da 2 variabili, l'**azione** e l'**agente materiale** che rappresentano nel loro insieme, il gesto che la vittima sta compiendo nel momento dell'infortunio: condurre una carriola, osservare il funzionamento di una macchina, aiutare un'altra persona a vestirsi o a lavarsi, sollevare un carico);
- **deviazione** (2 variabili, un'**azione** e un **agente materiale**) rappresenta il fatto non previsto, improvviso, che ha portato all'infortunio (es. crollo di una catasta di legna o della rottura di una fune o della perdita di controllo da parte della vittima del mezzo di trasporto da lui guidato o di un utensile da lui utilizzato). Può infine trattarsi di un movimento sbagliato e, in questo caso, mancherà l'agente materiale come nell'uso di un verbo intransitivo viene a mancare il complemento oggetto;
- **contatto** (2 variabili, un'**azione** e un **agente materiale**): l'azione rappresenta qui l'impatto lesivo mentre l'agente materiale l'oggetto con cui la vittima ha impattato (es. "colpito da un carico caduto dall'alto", "da un ramo dondolante", "schiacciato da un trattore").



due

Capitolo **2**

Considerazioni metodologiche



Capitolo 2

Considerazioni metodologiche

Per produrre questo rapporto sono stati utilizzati i dati estratti dal data base flussi informativi 2007. Sinteticamente si riassumono le principali scelte effettuate per la stesura di questo rapporto.

2.1 Guida alla lettura dei dati

Le elaborazioni sono relative a **tutti gli infortuni accaduti sul territorio della regione Umbria**, indipendentemente dalla sede dell'azienda di appartenenza, ovvero sono compresi anche gli infortuni a carico di lavoratori dipendenti di aziende con posizione assicurativa territoriale (PAT) registrata in altre regioni. Sono stati elaborati gli infortuni per la gestione "Agricoltura" e "Industria e Servizi" e le attività produttive sono state differenziate utilizzando la classificazione ATECO e, solo per il capitolo dedicato al settore delle costruzioni, la classificazione per codice tariffa.

È stato aggiornato l'anno 2003, che solo ad oggi risulta stabilizzato, sono presentati i dati relativi agli infortuni del 2004 e del 2005.

La maggior parte delle elaborazioni si riferiscono agli **infortuni con "definizione positiva"** (comprendenti gli infortuni con inabilità temporanea, quelli con inabilità permanente, i mortali e i regolari senza indennizzo).

Sono stati sempre **scorporati gli infortuni in itinere**, cioè quelli accaduti durante il percorso tra la sede del lavoro e l'abitazione, mentre sono stati sempre compresi gli infortuni stradali in occasione di lavoro (ad esempio quelli accaduti ad autotrasportatori).

Al fine di garantire la compatibilità fra numeratore e denominatore (vedi paragrafo successivo) nel calcolo del tasso infortunistico il numero di infortuni **non comprende gli infortuni accaduti a lavoratori apprendisti, interinali, sportivi professionisti ed iscritti a polizze speciali** (es. cooperative di facchinaggio e imprese di pulizie) in quanto per queste categorie non è disponibile negli archivi INAIL delle aziende il numero di addetti.

Per la valutazione dell'andamento nel tempo e per i confronti tra i settori è stato utilizzato come **indicatore di frequenza il tasso grezzo di infortunio** che esprime il numero di infortuni che si verifica ogni 1.000 addetti in Italia oppure in una Regione/Provincia/ASL nel periodo considerato.

$$\text{Tasso grezzo di infortunio} = \frac{\text{numero di infortuni}}{\text{addetti INAIL}} \times 1000$$

Per i confronti fra le regioni, al fine di annullare le differenze derivanti da una diversa distribuzione per attività economica delle aziende del territorio, è stato utilizzato il **tasso standardizzato di infortunio**, calcolato applicando un metodo diretto di standardizzazione, considerando come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'intero territorio nazionale appartenenti all'artigianato e industria nell'anno 2000, stratificati secondo i codici ATECO.

$$\text{Tasso standardizzato di infortunio} = \frac{\sum T_i \times p_{sti}}{\sum p_{sti}} \times 1000$$

$T_i = \frac{n_i}{p_i}$ = tasso nella popolazione in studio nella i esima classe di attività economica

n_i = eventi osservati nella popolazione in studio nella classe i esima di attività economica

p_i = popolazione di addetti nella popolazione in studio nella i esima classe di attività economica

p_{sti} = addetti Inail nella popolazione di riferimento (Italia, 2000) nella i esima classe di attività economica

Il numero di addetti nell'industria e servizi è stato ricavato dagli archivi INAIL dei flussi informativi.

Per stimare la **gravità** si è utilizzato il peso relativo degli infortuni gravi sul totale degli infortuni definiti positivamente (capitolo 6) calcolato come segue:

$$\text{Gravità} = \frac{(N^\circ \text{ infortuni con inabilità permanente} + N^\circ \text{ infortuni mortali})}{N^\circ \text{ infortuni definiti positivamente}} \times 1000$$

2.2 Distorsioni del tasso di infortunio

Il tasso di infortunio, calcolato utilizzando i dati provenienti dalla banca dati INAIL- ISPEL- Regioni, può risentire di problemi di mancata corrispondenza fra il numeratore (numero di infortuni) e il denominatore (numero di addetti). All'origine delle principali distorsioni vi è:

- **accentramento assicurativo:** consiste nella possibilità per le aziende monoproduzione, ma con più sedi produttive, di concentrare il pagamento dei contributi delle diverse sedi produttive presso un'unica sede dell'azienda, in genere quella legale. L'accentramento contributivo comporta che, mentre gli infortuni sono registrati nella regione nella quale sono accaduti, gli addetti verranno a costituire il denominatore del tasso infortunistico della regione nella quale si è accentrato il pagamento del premio assicurativo. Questa modalità di gestione dell'assicurazione determina quindi una dissociazione fra denominatore e numeratore del tasso, con una sottostima nelle regioni nelle quali sono prevalentemente localizzate le sedi legali delle grandi aziende (spesso a sede a Roma o Milano) e una sovrastima in regioni piccole nelle quali si localizzano prevalentemente sedi produttive.
- **importazione ed esportazione di manodopera:** l'INAIL attribuisce alla regione tutti gli infortuni accaduti sul territorio (anche quelli accaduti a dipendenti di ditte con sedi fuori dalla regione) ma, come già visto, calcola gli addetti tra gli occupati che lavorano in aziende con PAT nella Regione. Pertanto, nelle regioni piccole e a prevalente importazione di manodopera, si avrà una sottostima del denominatore e quindi una tendenza ad avere tassi più alti; al contrario le regioni in cui sono registrate molte imprese che prevalentemente esportano lavoro, avranno tassi artificialmente più bassi. Questa doppia distorsione tende ad amplificare notevolmente le differenze fra le regioni e a "svantaggiare", nei confronti, le regioni più piccole, nelle quali i fenomeni di importazione non sono compensati dall'esportazione.
- **lavoro irregolare:** il maggiore ricorso a lavoratori irregolari non comporta apparentemente distorsioni nel tasso di infortunio, essendo tali lavoratori non conteggiati né fra quelli che si sono infortunati né tra

gli addetti, la presenza di lavoro “nero” può provocare comunque delle ripercussioni sulla frequenza infortunistica. Si possono quindi ipotizzare tre conseguenze di una elevata irregolarità:

- la tendenza a non denunciare gli infortuni, compresi quelli accaduti a lavoratori regolari; infatti le indagini di polizia giudiziaria che seguono la denuncia di infortunio porterebbero ad evidenziare, in queste aziende “irregolari”, le carenze nell’applicazione delle norme di sicurezza;
- la regolarizzazione della posizione del lavoratore solo dopo che l’infortunio è avvenuto;
- la selezione, nei dati dell’INAIL, degli infortuni accaduti ai lavoratori “regolari”, che operano in aziende che probabilmente rispettano maggiormente le norme antinfortunistiche sono quindi meno pericolose.



tre

Capitolo 3

La struttura produttiva in Umbria

Capitolo 3

La struttura produttiva in Umbria

In questo capitolo si aggiornano i dati relativi alla struttura produttiva di questa regione per l'anno 2007 e, ove disponibili, per il 2008. Nella prima parte del capitolo, per le informazioni relative alla struttura delle imprese, si sono utilizzati i dati elaborati dall'ISTAT che derivano dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e dalle "Rilevazioni trimestrali ISTAT sulle forze di lavoro".

Nella seconda parte del capitolo sono stati utilizzati i "Flussi informativi INAIL-ISPEL-Regioni 2009" per fornire un quadro della struttura produttiva nelle quattro ASL.

3.1 Le imprese e le forze di lavoro: i dati ISTAT

Secondo l'Archivio Statistico delle Imprese Attive nel 2007 in Umbria erano attive **70.270 imprese** nel macrosettore industria e servizi, con **254.320 addetti**; rispetto al 2006 vi è stata una crescita del numero di imprese di quasi 2 punti percentuali che ha riguardato prevalentemente il settore delle costruzioni (+4,2%) e i servizi (+3,4%), mentre un calo di -1,2% si è registrato nel settore dell'industria in senso stretto; per quel che riguarda gli addetti il saldo fra il 2007 e il 2006 è positivo per tutti i settori economici considerati (**tabelle 3.1-3.2**).

Tabella 3.1 Imprese per settore economico e regione – Anno 2007 (Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2006)

REGIONI	Imprese										Variazioni % 2007/2006					
	Settori economici (a)					Totale					Settori economici					Totale
	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	
Piemonte	41.195	54.743	111.137	136.055	343.130	-0,2	4,2	0,5	2,4	1,7						
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	878	2.418	4.001	4.755	12.052	-1,8	4,0	0,8	2,5	1,9						
Lombardia	103.150	115.382	222.045	376.931	817.508	-0,8	3,1	0,3	2,1	1,3						
Trentino-Alto Adige / Südtirol	8.161	12.351	30.599	31.660	82.771	0,2	2,2	0,4	1,9	1,2						
Boziano / Bozen	4.014	5.533	17.579	15.253	42.379	0,7	2,2	0,3	1,3	0,9						
Trento	4.147	6.818	13.020	16.407	40.392	-0,1	2,1	0,6	2,5	1,6						
Veneto	57.307	61.813	125.604	160.563	405.287	0,3	3,1	0,8	2,2	1,6						
Friuli-Venezia Giulia	10.633	12.906	29.152	36.471	89.162	-0,4	2,6	0,1	1,3	0,8						
Liguria	10.677	19.197	46.476	55.862	132.212	0,8	5,9	-1,1	2,5	1,5						
Emilia-Romagna	49.120	59.586	115.411	162.789	386.906	-0,2	2,8	0,4	1,7	1,2						
Toscana	47.681	49.589	106.833	132.899	337.002	-0,5	5,7	0,5	3,3	2,2						
Umbria	8.669	10.455	23.226	27.920	70.270	-1,2	4,2	0,5	3,4	1,9						
Marche	21.211	19.588	43.366	49.667	133.832	0,2	3,9	0,8	3,0	1,9						
Lazio	28.607	47.831	138.834	200.846	416.118	-0,8	4,5	-0,1	2,6	1,7						
Abruzzo	11.829	14.746	36.380	37.777	100.732	-0,3	4,2	0,2	4,7	2,4						
Molise	2.211	3.232	8.183	7.626	21.252	-0,8	2,5	0,1	3,7	1,6						
Campania	34.730	35.279	148.832	127.395	346.236	-1,2	3,2	-0,7	4,8	1,6						
Puglia	28.033	30.921	104.724	86.465	250.143	-1,5	4,3	-0,2	4,5	1,8						
Basilicata	3.793	4.882	14.030	13.045	35.750	-1,1	-0,4	0,0	2,7	0,8						
Calabria	11.235	13.473	49.127	38.336	112.171	-2,3	1,4	-1,0	1,8	0,1						
Sicilia	27.266	31.533	116.916	98.065	273.780	-1,9	1,6	-1,5	3,2	0,4						
Sardegna	10.886	15.933	41.579	40.480	108.878	-1,5	5,0	0,1	2,0	1,3						
Nord-ovest	155.900	191.740	383.659	573.603	1.304.902	-0,6	3,7	0,2	2,2	1,5						
Nord-est	125.221	146.656	300.766	391.483	964.126	0,0	2,9	0,5	1,9	1,4						
Centro	106.168	127.463	312.259	411.332	957.222	-0,5	4,8	0,3	2,9	1,9						
Sud	91.831	102.533	361.276	310.644	866.284	-1,3	3,2	-0,4	4,2	1,5						
Isole	38.152	47.466	158.495	138.545	382.658	-1,8	2,7	-1,1	2,9	0,7						
ITALIA	517.272	615.858	1.516.455	1.825.607	4.475.192	-0,6	3,6	0,0	2,7	1,5						

Archivio ASIA, ISTAT

Tabella 3.2 Addetti per settore economico e regione – Anno 2007 (Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2006)

REGIONI	Addetti					Variazioni % 2007/2006					
	Settori e con omici (a)					Totale	Settori e con omici				Totale
	Industria (b)	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale		Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	
Piemonte	507.831	148.382	314.840	493.032	1.464.086	-0,3	4,7	2,4	2,3	1,7	
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6.494	7.415	13.465	12.884	40.258	-0,3	-0,8	2,1	1,1	0,9	
Lombardia	1.203.525	364.292	967.344	1.454.240	3.989.400	-0,4	5,0	2,3	1,4	1,4	
Trentino-Alto Adige / Súditirol	73.567	47.446	126.182	101.569	348.764	2,6	2,1	4,0	3,8	3,4	
Bolzano / Bozen	35.041	23.125	73.974	47.561	179.701	2,4	0,6	4,0	2,8	2,9	
Trento	38.525	24.321	52.208	54.008	169.063	2,9	3,6	4,0	4,6	3,9	
Veneto	609.992	182.062	470.452	473.891	1.736.396	0,7	4,9	3,5	4,8	3,0	
Friuli-Venezia Giulia	134.313	38.776	93.038	121.819	387.947	0,7	3,3	2,5	5,5	2,8	
Liguria	92.460	50.544	137.570	170.128	450.702	1,4	5,7	2,2	3,4	2,9	
Emilia-Romagna	542.880	166.049	428.306	539.091	1.676.325	2,0	3,5	3,1	5,2	3,5	
Toscana	335.508	133.367	337.137	374.412	1.180.424	0,5	6,3	2,7	2,3	2,3	
Umbria	74.027	34.610	72.639	73.044	254.320	2,4	5,7	3,8	3,6	3,6	
Marche	204.002	52.867	122.987	128.614	508.470	0,9	4,9	3,0	4,3	2,7	
Lazio	255.226	174.009	397.029	1.049.889	1.876.153	0,0	11,4	3,3	2,4	3,0	
Abruzzo	104.742	47.423	91.386	97.296	340.848	1,5	6,9	4,7	7,8	4,8	
Molise	12.964	11.566	17.463	17.024	59.015	-1,3	4,4	2,5	4,9	2,7	
Campania	201.863	140.985	329.083	355.585	1.027.516	1,5	10,8	4,0	3,8	4,3	
Puglia	158.022	113.581	236.716	223.035	731.354	0,8	8,8	5,7	4,7	4,8	
Basilicata	25.674	19.783	30.306	30.168	105.930	-1,8	7,0	3,1	2,2	2,3	
Calabria	39.689	47.553	106.692	92.435	286.369	0,3	9,6	3,1	3,4	3,8	
Sicilia	118.190	120.657	274.791	265.103	778.740	1,0	9,4	1,9	2,1	2,9	
Sardegna	54.821	55.278	112.958	109.766	332.823	2,0	4,6	2,2	0,9	2,1	
Nord-ovest	1.810.311	570.632	1.433.219	2.130.284	5.944.446	-0,3	4,9	2,3	1,8	1,6	
Nord-est	1.360.752	434.333	1.117.978	1.236.370	4.149.433	1,3	3,9	3,3	5,0	3,2	
Centro	868.763	394.853	929.793	1.625.959	3.819.367	0,6	8,2	3,1	2,6	2,8	
Sud	542.954	380.891	811.645	815.543	2.551.033	1,0	9,2	4,4	4,4	4,3	
Isole	173.011	175.935	387.749	374.868	1.111.563	1,3	7,8	2,0	1,8	2,7	
ITALIA	4.755.790	1.956.644	4.680.384	6.183.024	17.575.843	0,5	6,4	3,0	3,0	2,7	

Archivio ASIA, ISTAT

I dati della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT dimostrano come in Umbria nel 2008, vi è stato un incremento del 2,5% della forza lavoro totale (somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione), passata da 385.000 a 395.000 unità contro una crescita media nazionale pari a +0,6%; va sottolineato che contribuisce a tale aumento sia l'incremento del numero di occupati che nel 2008 hanno raggiunto 376.000 unità (+2,4% rispetto al 2007) che quello del numero delle persone in cerca di occupazione da 18.000 a 19.000 unità (tabella 3.3).

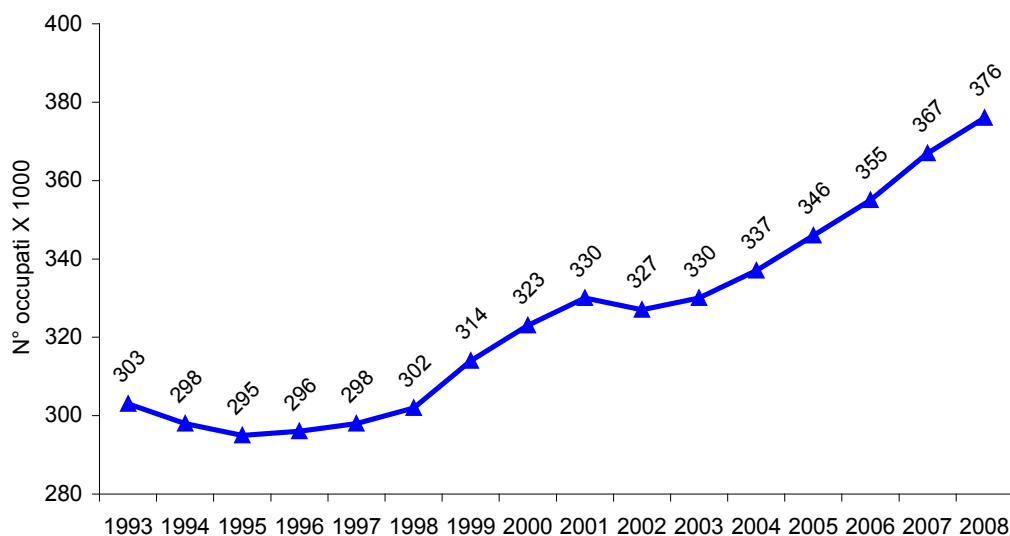
Tabella 3.3 Forze di lavoro per condizione e regione. Anni 2007 e 2008 (Migliaia di unità)

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro					
	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Piemonte	1863	1885	82	100	1945	1985
Valle d'Aosta	57	57	2	2	58	59
Lombardia	4.305	4.351	153	168	4458	4519
Trentino A.A.	453	463	13	13	456	466
Veneto	2.119	2.159	73	79	2.192	2.238
Friuli V. Giulia	522	522	18	23	541	545
Liguria	649	651	33	37	682	688
Emilia Romagna	1.953	1.980	57	65	2.011	2.045
Toscana	1.550	1.577	70	84	1.619	1.661
Umbria	367	376	18	19	385	395
Marche	654	657	28	32	682	689
Lazio	2.215	2.246	151	182	2.366	2.428
Abruzzo	502	518	33	36	535	554
Molise	112	114	10	11	122	126
Campania	1.719	1.681	217	242	1.937	1.923
Puglia	1.284	1.287	161	169	1.445	1.455
Basilicata	195	196	21	24	216	220
Calabria	602	595	76	82	678	677
Sicilia	1.488	1.480	222	237	1.710	1.717
Sardegna	613	611	67	85	680	696
ITALIA	23.222	23.405	1.506	1.692	24.728	25.097
NORD	11.921	12.066	432	488	12.353	12.555
<i>Nord-ovest</i>	6.874	6.943	270	307	7.143	7.251
<i>Nord-est</i>	5.047	5.123	162	181	5.209	5.304
CENTRO	4.785	4.857	267	317	5.052	5.174
MEZZOGIORNO	6.516	6.482	808	886	7.324	7.368

Dati della Rilevazione trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro

Nonostante il periodo di crisi economica anche nel 2008 si è registrato un incremento della popolazione occupata (376.000 lavoratori) (**figura 3.1**).

Figura 3.1 Popolazione occupata complessiva (Valori assoluti in migliaia), 1993-2008



Dati della Rilevazione trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro

Nel 2008 si è anche registrata una modesta crescita del **tasso di occupazione in età lavorativa**, ovvero del rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, passato da 64,6% a 65,4%; parallelamente è però anche cresciuto il tasso di disoccupazione totale che esprime il rapporto percentuale fra il numero dei soggetti in cerca di lavoro e il numero di soggetti classificati come forza lavoro, che è passato da 4,6% a 4,8% (**tabella 3.4**).

Tabella 3.4 Principali indicatori del mercato del lavoro per regione. Anni 2007 e 2008 (Valori percentuali)

Regione e ripartizione geografica	Tassi di attività 15-64 anni		Tassi di occupazione 15-64 anni		Tassi di disoccupazione totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Piemonte	67,9	68,8	65,0	65,3	4,2	5,0
Valle d'Aosta	70,4	70,2	68,1	67,9	3,2	3,3
Lombardia	69,2	69,7	66,8	67,0	3,4	3,7
Trentino A.A.	70,0	70,6	68,0	68,6	2,7	2,8
Veneto	68,1	68,9	65,8	66,5	3,3	3,5
Friuli V. Giulia	67,9	68,2	65,5	65,3	3,4	4,3
Liguria	67,0	67,6	63,8	63,8	4,8	5,4
Emilia Romagna	72,4	72,6	70,3	70,2	2,9	3,2
Toscana	67,7	68,9	64,8	65,4	4,3	5,1
Umbria	67,7	68,8	64,6	65,4	4,6	4,8
Marche	67,7	67,9	64,8	64,7	4,2	4,7

(segue tabella)

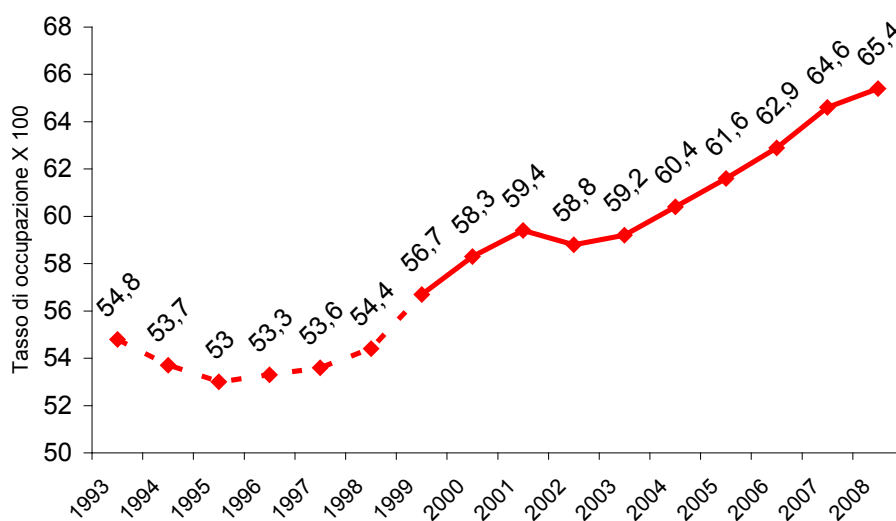
(segue tabella precedente)

Regione e ripartizione geografica	Tassi di attività 15-64 anni		Tassi di occupazione 15-64 anni		Tassi di disoccupazione totale	
Lazio	63,8	65,1	59,7	60,2	6,4	7,5
Abruzzo	61,7	63,1	57,8	59,0	6,2	6,6
Molise	58,3	59,7	53,6	54,2	8,1	9,1
Campania	49,3	48,7	43,7	42,5	11,3	12,6
Puglia	52,6	52,9	46,7	46,7	11,2	11,6
Basilicata	54,8	55,8	49,6	49,6	9,6	11,1
Calabria	50,6	50,2	44,9	44,1	11,3	12,1
Sicilia	51,3	51,2	44,6	44,1	13,0	13,8
Sardegna	58,6	59,9	52,8	52,5	9,9	12,2
ITALIA	62,5	63,0	58,7	58,8	6,1	6,8
NORD	69,1	69,7	66,7	67,0	3,5	3,9
<i>Nord-ovest</i>	68,6	69,2	66,0	66,2	3,8	4,3
<i>Nord-est</i>	69,8	70,4	67,6	67,9	3,1	3,4
CENTRO	65,8	66,9	62,3	62,8	5,3	6,1
MEZZOGIORNO						

Dati della Rilevazione trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro

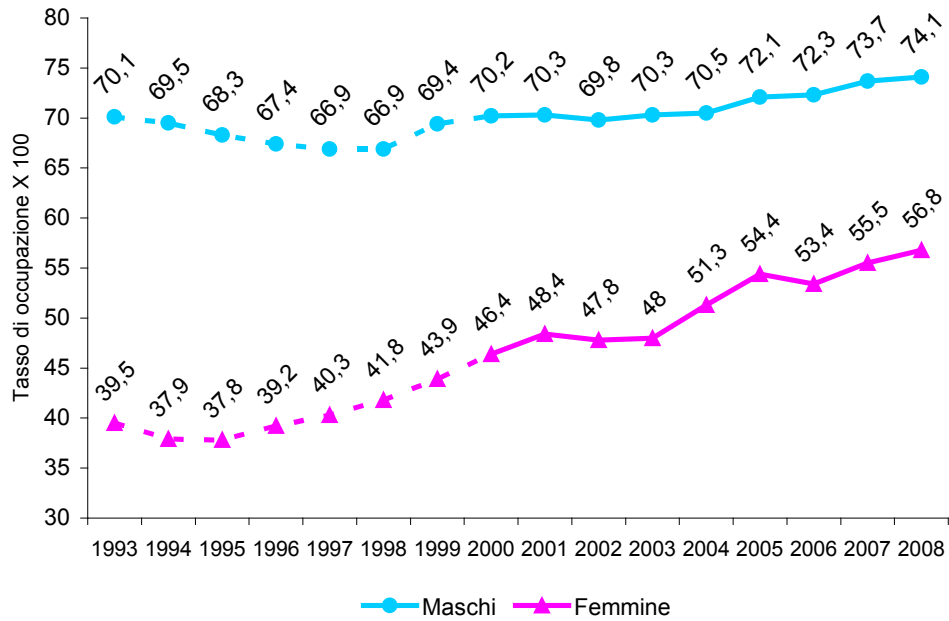
Considerando il 2008, il tasso di occupazione risulta in ulteriore crescita (65,4 occupati ogni 100 persone in età lavorativa) (**figura 3.2**); il massimo incremento del tasso si è registrato nel sesso femminile dove è passato dal 55,5 del 2007 a 56,8 nel 2008, mentre nel sesso maschile l'aumento è stato più contenuto (da 64,6 a 65,4) (**figura 3.3**).

Figura 3.2 Tasso di occupazione in età lavorativa (15-64 anni), UMBRIA 1993-2008



Dati della Rilevazione trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro

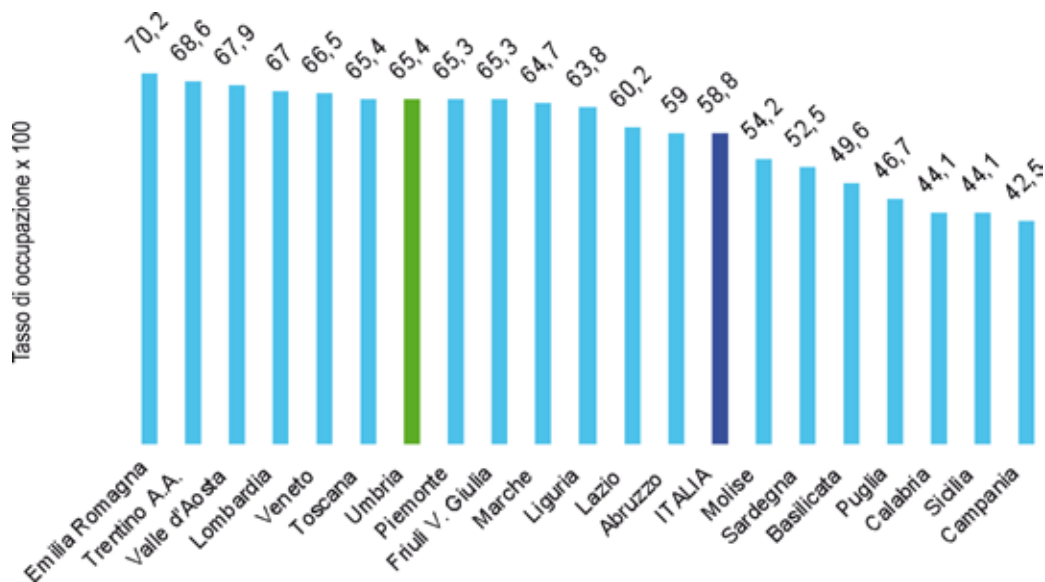
Figura 3.3 Tasso di occupazione in età lavorativa (15-64 anni) per sesso, UMBRIA 1993-2008



Dati della Rilevazione trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro

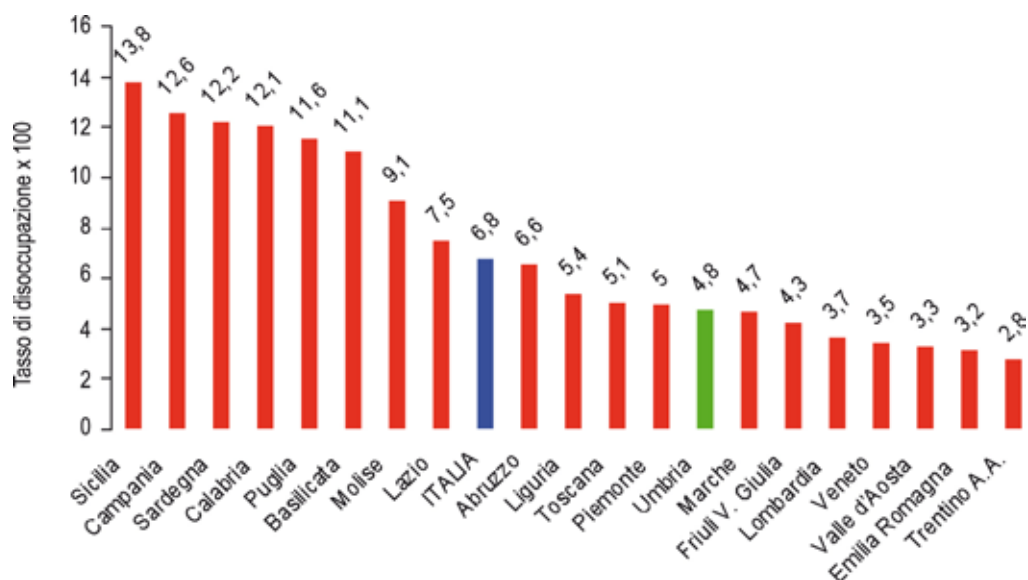
Dal confronto con le altre regioni relativo all'anno 2008, l'Umbria presenta un tasso di occupazione superiore a quello medio italiano (65,4 x 100 contro 58,8 x 100) e nettamente superiore a quello delle regioni del sud (**figura 3.4.a**). Al contrario il tasso di disoccupazione (**figura 3.4.b**) è nettamente inferiore a quello medio italiano (4,8% contro 6,8%).

Figura 3.4.a Tasso di occupazione in età lavorativa (15-64 anni) per regione, anno 2008



Dati della Rilevazione trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro

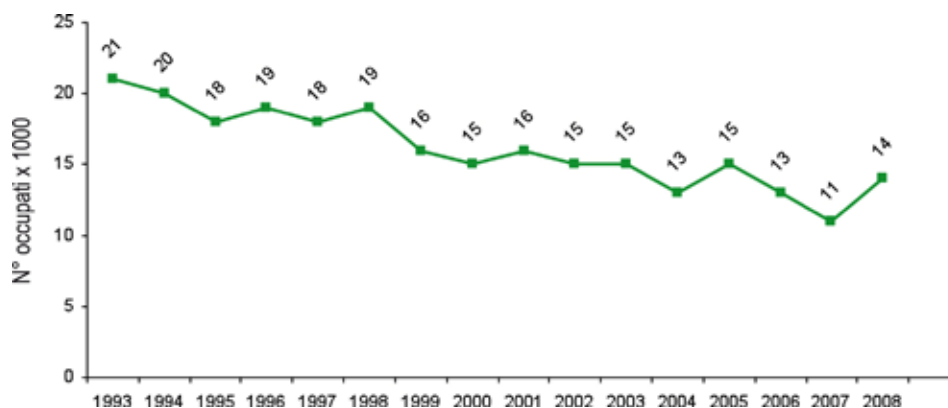
Figura 3.4.b Tasso di disoccupazione in età lavorativa (15-64 anni) per regione, anno 2008



Dati della Rilevazione trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro

Nel macrosettore agricoltura in Umbria il numero di occupati nel 2007 è arrivato ad 11.000 occupati; nel 2008 vi è invece una inversione di tendenza (**figura 3.5**).

Figura 3.5 Popolazione occupata in agricoltura (Valori assoluti in migliaia), UMBRIA 1993-2007



Dati della Rilevazione trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro

3.2 La struttura produttiva in Umbria e nelle quattro ASL: i dati INAIL

In questo paragrafo sono stati elaborati i dati estratti dall'archivio delle aziende della banca dati "Flussi informativi INAIL ISPEL Regioni"; si sottolinea che in tale archivio ogni record si riferisce alla posizione assicurativa territoriale (PAT) che non coincide esattamente con l'impresa o l'unità locale individuata dall'ISTAT nei censimenti o nell'archivio ASIA; infatti nell'archivio INAIL una singola impresa può essere inquadrata con più di una PAT in relazione all'attività dichiarata (ad esempio un inquadramento assicurativo per gli impiegati e uno per gli operai) e, d'altra parte, le diverse sedi produttive di un'impresa

che ha scelto di accentrare il pagamento del premio INAIL presso la sede legale, saranno inserite tutte come un'unica PAT nell'archivio della regione dove si colloca la sede legale (per una migliore comprensione si rimanda al capitolo 1). Si ricorda inoltre che il numero di addetti non è conteggiato dall'INAIL, ma è stimato come rapporto fra le retribuzioni afferenti alla PAT e le retribuzioni medie annue di quella lavorazione per un lavoratore che lavori almeno 300 giornate all'anno; pertanto, il numero che rappresenta gli addetti può essere inferiore a 1 o espresso attraverso i numeri decimali nel caso in cui l'azienda abbia dipendenti che lavorano per un numero inferiore di giornate/anno (si rimanda al cap. 1).

In Umbria, come evidenziato dalla **tabella 3.5** nel 2008 l'archivio INAIL registrava 61.500 PAT, quindi circa 1000 PAT in più rispetto al 2007. In particolare il numero di PAT è aumentato nel settore dei servizi, delle costruzioni e del commercio; nel 2008 il comparto dei servizi si compone di 23.085 PAT (il 38% del totale), mentre il 20% pari a 12.285 costituiscono il comparto delle costruzioni; una quota importante delle aziende umbre appartiene al comparto del commercio (14%), seguito dall'industria metalmeccanica (6%), dai trasporti (4%) e dall'industria tessile (3%).

Tabella 3.5 UMBRIA: N° di PAT per comparto, industria e servizi, anni 2007/2008

Comparto	2007	2008	Var. 2007/2008
01 Agrindustria e pesca	779	802	23
02 Estrazioni minerali	76	79	3
03 Industria Alimentare	922	928	6
04 Industria Tessile	2003	1974	-29
05 Industria Conciaria	24	24	0
06 Industria Legno	1463	1451	-12
07 Industria Carta	672	667	-5
08 Industria Chimica e Petrolio	203	203	0
09 Industria Gomma	121	118	-3
10 Ind. Trasn. Non metalliferi	779	763	-16
11 Industria Metalli	31	30	-1
12 Metalmeccanica	3618	3643	25
13 Industria Elettrica	456	459	3
14 Altre industrie	1260	1240	-20
15 Elettricità Gas Acqua	44	43	-1
16 Costruzioni	11976	12285	309
17 Commercio	8664	8838	174
18 Trasporti	2408	2356	-52
19 Sanità	1113	1177	64
20 Servizi	22515	23085	570
99 Comparto non determinabile	1283	1335	52
Totale	60410	61500	1090

Le **tabelle** dalla **3.6** alla **3.9** riportano la suddivisione per ciascuna ASL delle PAT per comune.

Tabella 3.6 ASL 1: N° di PAT per comune, industria e servizi, anno 2008

Codice Comune ISTAT	Comune	N° Pat	%
054011	Citerna	245	2,7
054013	Città di Castello	3124	34,5
054016	Costacciaro	54	0,6
054019	Fossato di Vico	193	2,1
054023	Gualdo Tadino	892	9,8
054024	Gubbio	2186	24,1
054025	Lisciano Niccone	50	0,6
054032	Monte Santa Maria Tiberina	56	0,6
054033	Montone	99	1,1
054041	Pietralunga	127	1,4
054044	San Giustino	661	7,3
054046	Scheggia e Pascelupo	79	0,9
054049	Sigillo	140	1,5
054056	Umbertide	1154	12,7
Totale		9060	100

Tabella 3.7 ASL 2: N° di PAT per comune, industria e servizi, anno 2008

Codice Comune ISTAT	Comune	N° Pat	%
054001	Assisi	2134	8,1
054002	Bastia	1703	6,5
054003	Bettona	302	1,1
054006	Cannara	238	0,9
054009	Castiglione del Lago	979	3,7
054012	Città della Pieve	487	1,9
054014	Collazzone	230	0,9
054015	Corciano	1547	5,9
054017	Deruta	808	3,1
054020	Frattra Todina	109	0,4
054026	Magione	926	3,5
054027	Marsciano	1113	4,2
054028	Massa Martana	281	1,1
054029	Monte Castaello di Vibio	71	0,3
054036	Paciano	68	0,3
054037	Panicale	413	1,6
054038	Passignano	367	1,4
054039	Perugia	11968	45,5
054040	Piegaro	184	0,7
054052	Todi	1299	4,9
054053	Torgiano	489	1,9
054055	Tuoro	234	0,9
054057	Valfabbrica	207	0,8
055030	San Venanzo	120	0,5
Totale		26277	100

Tabella 3.8 ASL 3: N° di PAT per comune, industria e servizi, anno 2008

Codice Comune ISTAT	Comune	N° Pat	%
054004	Bevagna	322	3,0
054005	Campello sul Clitunno	199	1,8
054007	Cascia	262	2,4
054008	Castel Ritaldi	178	1,7
054010	Cerreto di Spoleto	68	0,6
054018	Foligno	3728	34,6
054021	Giano dell'Umbria	284	2,6
054022	Gualdo Cattaneo	440	4,1
054030	Montefalco	338	3,1
054031	Monteleone di Spoleto	44	0,4
054034	Nocera Umbra	340	3,2
054035	Norcia	437	4,1
054042	Poggiodomo	9	0,1
054043	Preci	59	0,5
054045	Sant'Anatolia di Narco	47	0,4
054047	Scheggino	41	0,4
054048	Sellano	63	0,6
054050	Spello	570	5,3
054051	Spoleto	2549	23,7
054054	Trevi	699	6,5
054058	Vallo di Nera	20	0,2
054059	Valtopina	64	0,6
Totale		10761	100

Tabella 3.9 ASL 4: N° di PAT per comune, industria e servizi, anno 2008

Codice Comune ISTAT	Comune	N° Pat	%
055001	Acquasparta	333	2,2
055002	Allerona	84	0,5
055003	Alviano	73	0,5
055004	Amelia	666	4,3
055005	Arrone	150	1,0
055006	Attigliano	113	0,7
055007	Baschi	153	1,0
055008	Calvi dell'Umbria	93	0,6
055009	Castel Giorgio	120	0,8
055010	Castel Viscardo	145	0,9
055011	Fabro	228	1,5
055012	Ferentillo	98	0,6
055013	Ficulle	89	0,6
055014	Giove	90	0,6
055015	Guardea	153	1,0
055016	Lignano in Teverina	120	0,8
055017	Montecastrilli	324	2,1
055018	Montecchio	100	0,6
055019	Montefranco	90	0,6
055020	Montegabbione	56	0,4
055021	Monteleone d'Orvieto	66	0,4
055022	Narni	1180	7,7
055023	Orvieto	1811	11,8
055024	Otricoli	102	0,7
055025	Parrano	39	0,3
055026	Penna in Teverina	71	0,5
055027	Polino	11	0,1
055028	Porano	76	0,5
055029	San Gemini	249	1,6
055031	Stroncone	204	1,3
055032	Terni	8127	52,8
055033	Avigliano Umbro	188	1,2
Totale		15402	100

Conclusioni

Secondo l'archivio ISTAT delle imprese attive (ASIA) in Umbria nel 2007 si registrano all'incirca 70.000 aziende appartenenti al settore industria e servizi che impiegano oltre 250.000 lavoratori; il 95% di queste hanno meno di 9 addetti. I dati della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro dimostrano un **incremento**, nel settore industria e servizi, del **numero di occupati** (+2,4% nel 2008 rispetto all'anno precedente). Il **tasso di occupazione** (rapporto fra occupati e popolazione fra i 25 e i 54 anni) è modestamente aumentato da 64,6% nel 2007 a 65,4% nel 2008. Dal confronto con le altre regioni emerge che l'Umbria presenta un tasso di occupazione superiore a quello medio italiano (65,4 x 100 contro 58,8 x 100) e nettamente superiore a quello delle regioni del sud; al contrario, il tasso di disoccupazione è nettamente inferiore a quello medio italiano (4,8% contro 6,8%).

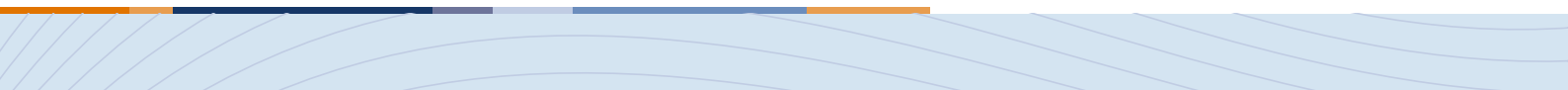
I dati della banca dati del Flussi Informativi evidenziano che, dopo i servizi e il commercio, i settori più rappresentati sono ancora **le costruzioni (20% delle imprese) e la metalmeccanica (6% delle imprese)**.



quattro

Capitolo 4

Il fenomeno infortunistico in Umbria



Capitolo 4

Il fenomeno infortunistico in Umbria

In questo paragrafo vengono presentati i dati relativi agli anni 2007/2008, estratti dalla banca dati dei Nuovi Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni 2009, ed è presentata la serie storica a partire dall'anno 2000. Si sono distinti gli infortuni denunciati, che comprendono tutti quelli segnalati all'INAIL attraverso il certificato di infortunio, da quelli definiti positivamente; questi ultimi non includono gli infortuni non riconosciuti come a causa lavorativa, le franchigie e, soprattutto per l'anno 2008, la quota di infortuni non ancora definiti; nelle tabelle dalla 10 alla fine del capitolo sono stati esclusi anche gli infortuni in itinere. I dati del periodo 2000-2007 possono essere considerati oramai stabilizzati, essendo trascorso un tempo sufficientemente lungo dal momento della denuncia dell'evento da poter ipotizzare che la gran parte degli infortuni accaduti abbia completato l'iter amministrativo-sanitario dell'INAIL; al contrario, i dati del 2008, vanno considerati ancora suscettibili di aggiustamenti in relazione al progressivo completamento delle procedure di definizione degli infortuni.

Nel calcolo del tasso di infortunio, possibile solo fino al 2007 per la mancanza del dato sul numero di addetti relativi al 2008, sono stati sempre scorporati gli infortuni accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali e a sportivi professionisti per superare le problematiche relative alla congruenza fra numeratore (numero di infortuni) e denominatore (numero di addetti). Inoltre sono stati sempre scorporati gli infortuni in itinere.

4.1 Gli infortuni denunciati e definiti positivamente

Il numero di infortuni denunciati nei macrosettori agricoltura, industria e servizi e conto stato considerati complessivamente si è ridotto del 3,5% dal 2006 al 2007 e del 6% dal 2007 al 2008 (**tabella 4.1**); anche il numero di infortuni con definizione positiva (ovvero gli infortuni definiti con inabilità temporanea e permanente, gli infortuni mortali e i regolari senza indennizzo) considerando l'ultimo anno in cui è possibile considerarli stabilizzati, ovvero il 2007, mostra un decremento.

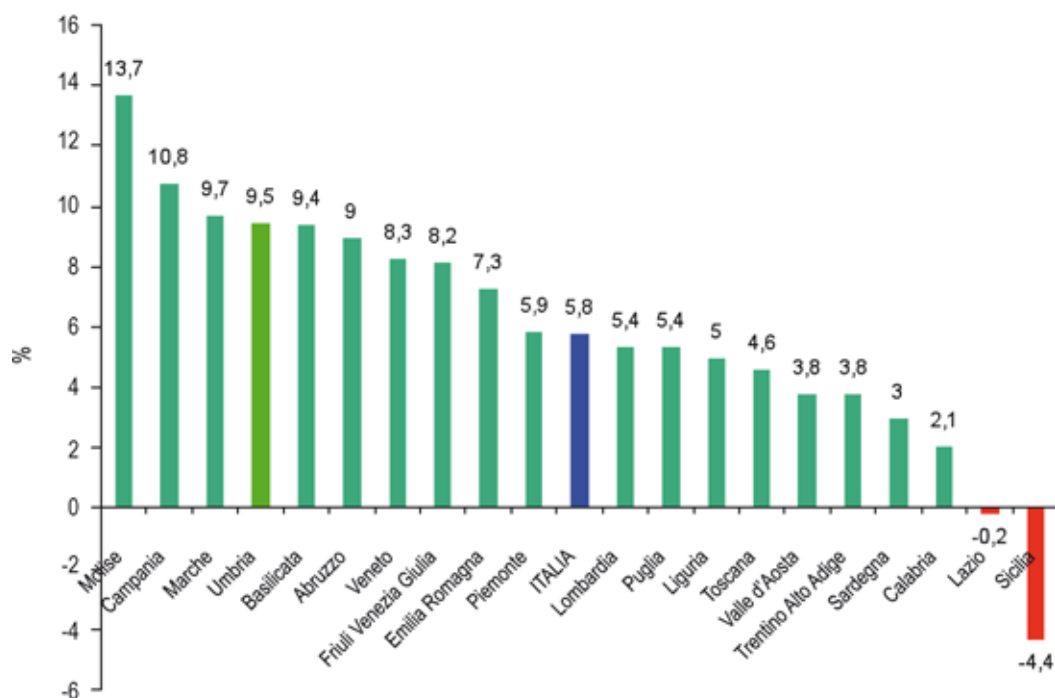
Dal confronto fra le regioni si evidenzia che l'Umbria ha registrato un decremento del numero di infortuni denunciati dal 2006 al 2008 molto significativo, pari al 9,5% collocandosi al quarto posto rispetto alle altre regioni (**figura 4.1**).

Tabella 4.1 Infortuni avvenuti negli anni 2006-2008 per regione e variazione percentuale, tutte le gestioni

	2006	2007	2008	Var.% 2006/2007	Var.% 2007/2008
Piemonte	74.042	73.129	69.669	-1,2	-4,7
Valle d'Aosta	2.591	2.391	2.484	-7,7	+3,9
Lombardia	157.998	155.480	149.506	-1,6	-3,8
Liguria	29.990	29.559	28.507	-1,4	-3,6
Trentino Alto Adige	30.246	29.992	29.079	-0,8	-3,0
Veneto	113.438	109.894	104.134	-3,1	-5,2
Friuli Venezia Giulia	28.212	28.051	25.929	-0,6	-7,6
Emilia Romagna	133.250	130.545	123.661	-2,0	-5,3
Toscana	72.456	72.212	69.118	-0,3	-4,3
Umbria	18.836	18.184	17.088	-3,5	-6,0
Marche	33.590	32.178	30.415	-4,2	-5,5
Lazio	57.843	57.994	57.924	0,3	-0,1
Abruzzo	23.962	22.730	21.842	-5,1	-3,9
Molise	4.131	3.805	3.584	-7,9	-5,8
Campania	32.076	30.099	28.719	-6,2	-4,6
Puglia	41.642	41.315	39.425	-0,8	-4,6
Basilicata	6.833	6.493	6.206	-5,0	-4,4
Calabria	14.408	14.459	14.094	0,4	-2,5
Sicilia	34.092	35.514	35.590	4,2	+0,2
Sardegna	18.522	18.386	17.966	-0,7	-2,3
ITALIA	928.158	912.410	874.940	-1,7	-4,1

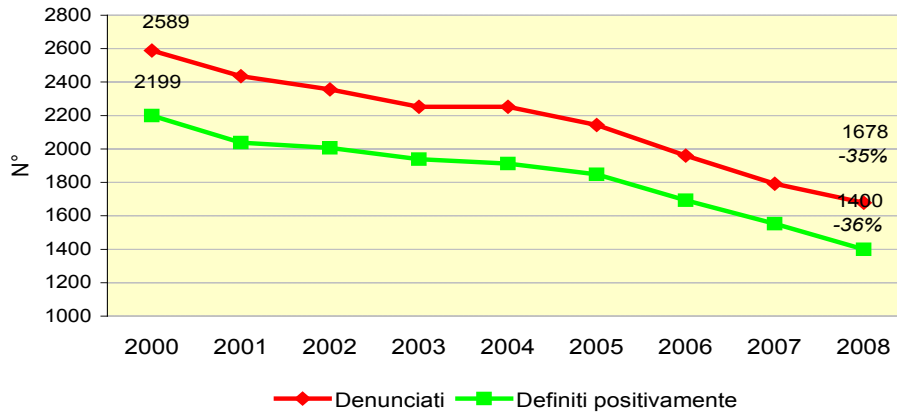
Dati estratti dal rapporto annuale INAIL 2007/2008

Figura 4.1 Variazione percentuale dal 2006 al 2008 degli infortuni avvenuti per regione, tutte le gestioni



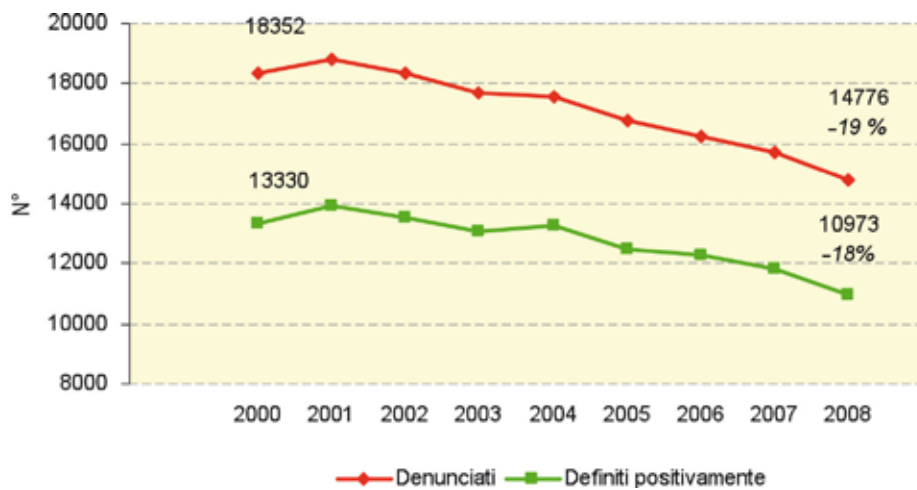
Distinguendo gli infortuni per gestione INAIL e confrontando la situazione del 2008 con quella del 2000, si evidenzia come c'è un decremento progressivo in tutti e tre i macrosettori; nell'industria e servizi si è giunti ad un numero di infortuni denunciati che è del 19% inferiore rispetto alle denunce del 2000 mentre in agricoltura la diminuzione è addirittura pari ad 1/3 (figure 4.2-4.3-4.4).

Figura 4.2 UMBRIA: andamento del N° di infortuni denunciati e definiti positivamente, AGRICOLTURA, 2000-2008



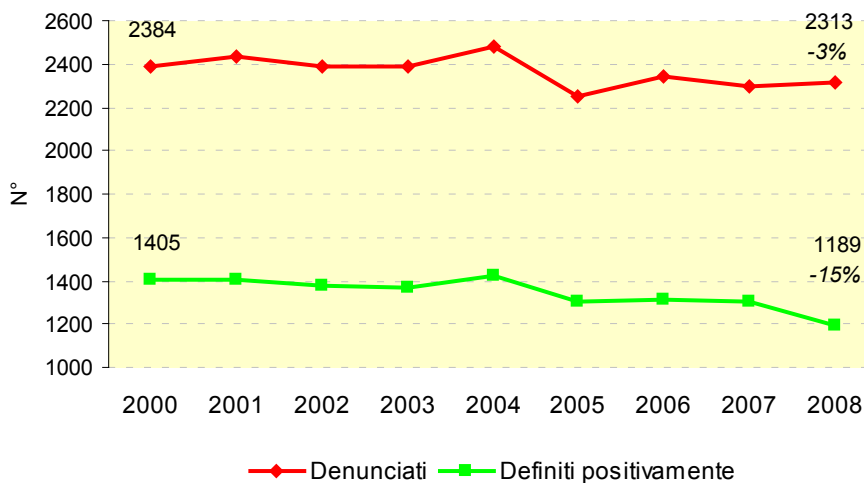
Dati dei Flussi informativi INAIL-ISPEL Regioni

Figura 4.3 UMBRIA: andamento del N° di infortuni denunciati e definiti positivamente, INDUSTRIA E SERVIZI, 2000-2008



Dati dei Flussi informativi INAIL-ISPEL Regioni

Figura 4.4 UMBRIA: andamento del N° di infortuni denunciati e definiti positivamente, CONTO STATO*, 2000-2008



* comprende infortuni occorsi dipendenti dello stato, studenti e detenuti
 Dati dei Flussi informativi INAIL-ISPEL Regioni

Le **tabelle** dalla 4.2 alla 4.9 riassumono i dati degli infortuni denunciati e definiti positivamente per ciascuna ASL. Nella **ASL 1** nel 2007 il numero di infortuni denunciati è rimasto sostanzialmente invariato; nel 2008 invece il numero di denunce si è ridotto (3664 vs 4082, pari a -10%) così come il numero di infortuni definiti positivamente (2700 vs 3029) in tutte le gestioni INAIL (**tabella 4.2**).

Confrontando il 2000 e il 2008, si apprezza, in tutte le gestioni, una riduzione sia del numero di infortuni denunciati che di quelli definiti positivamente, mediamente pari a -16% per gli infortuni denunciati e -15% per quelli definiti positivamente (**tabella 4.3**).

Tabella 4.2 ASL 1: infortuni denunciati e definiti positivamente per gestione, 2000-2008

ASL 1	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.
Industria e Servizi	3272	2409	3459	2564	3424	2501	3246	2414	3306	2467	3199	2338	3173	2388	3163	2324	2817	2052
Agricoltura	726	612	706	584	741	633	718	613	716	621	639	542	626	545	585	511	524	448
Conto Stato*	348	162	311	157	315	177	330	192	325	178	283	154	352	204	334	194	323	200
Totale	4346	3183	4476	3305	4480	3311	4294	3219	4347	3266	4121	3034	4151	3137	4082	3029	3664	2700

* comprende infortuni occorsi dipendenti dello stato, studenti e detenuti

Tabella 4.3 ASL 1: variazione percentuale del N° di infortuni denunciati e definiti positivamente per gestione dal 2000 al 2008

	Infortuni denunciati %	Infortuni definiti positivamente %
Industria e Servizi	-14	-15
Agricoltura	-28	-27
Conto Stato	-7	23
Totale	-16	-15

I dati relativi alla **ASL 2** dimostrano un calo del 4,4% relativamente al numero di infortuni denunciati nel 2007 rispetto al 2006, mentre nel 2008 non si apprezza una diminuzione significativa né per gli infortuni denunciati né per quelli definiti positivamente: confrontando però il 2008 con il 2000 si è registrata una riduzione del 18%, quindi molto rilevante, per entrambe le tipologie di infortunio (**tabelle 4.4-4.5**).

Tabella 4.4 ASL 2: infortuni denunciati e definiti positivamente per gestione, 2000-2008

ASL 2	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.
Industria e Servizi	8040	5639	8122	5938	7614	5673	7430	5439	7254	5388	7013	5104	6951	5116	6626	4853	6573	4779
Agricoltura	834	680	797	666	702	598	669	579	650	528	639	537	585	481	520	446	506	411
Conto Stato*	1106	633	1140	617	1143	606	1091	582	1199	634	1029	538	1095	550	1107	593	1130	514
Totale	9980	6952	10059	7221	9459	6877	9190	6600	9103	6550	8681	6179	8631	6147	8253	5892	8209	5704

* comprende infortuni occorsi dipendenti dello stato, studenti e detenuti

Tabella 4.5 ASL 2: variazione percentuale del N° di infortuni denunciati e definiti positivamente per gestione dal 2000 al 2008

	Infortuni denunciati %	Infortuni definiti positivamente %
Industria e Servizi	-18	-15
Agricoltura	-39	-40
Conto Stato	2	-19
Totale	-18	-18

Tabella 4.6 ASL 3: infortuni denunciati e definiti positivamente per gestione, 2000-2008

ASL 3	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.
Industria e Servizi	4111	3123	4102	3169	4076	3027	3893	2865	3886	2983	3611	2761	3148	2463	3033	2351	2616	1973
Agricoltura	714	632	665	556	633	535	596	503	619	523	614	549	487	436	463	404	427	344
Conto Stato*	406	293	482	344	428	293	502	312	446	309	453	310	403	260	369	232	374	203
Totale	5231	4048	5249	4069	5137	3855	4991	3680	4951	3815	4678	3620	4038	3159	3865	2987	3417	2520

* comprende infortuni occorsi dipendenti dello stato, studenti e detenuti

Tabella 4.7 ASL 3: variazione percentuale del N° di infortuni denunciati e definiti positivamente per gestione dal 2000 al 2008

	Infortuni denunciati %	Infortuni definiti positivamente %
Industria e Servizi	-36	-37
Agricoltura	-40	-46
Conto Stato	-8	-31
Totale	-35	-38

Per quel che riguarda la **ASL 4** il dato positivo è che dopo una fase stazionaria corrispondente al 2005/2006, nel 2007 e nel 2008 si è avuta una lieve diminuzione del numero di infortuni sia denunciati (-106 e -141 rispettivamente) che definiti positivamente. Anche il confronto fra il 2000 e il 2008 mostra come sostanzialmente in questi 9 anni si inizi ad apprezzare una riduzione percentuale del numero di denunce anche se complessivamente più modesta rispetto alle altre 3 ASL (-8% per gli infortuni denunciati, -4% per quelli definiti positivamente) (**tabelle 4.8-4.9**).

Tabella 4.8 ASL 4: infortuni denunciati e definiti positivamente per gestione, 2000-2008

ASL 4	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.	Den.	Def. pos.
Industria e Servizi	2929	2159	3120	2263	3225	2353	3095	2341	3091	2404	2938	2285	2966	2299	2905	2314	2770	2169
Agricoltura	315	275	268	232	280	240	270	244	268	240	251	220	263	231	224	192	221	197
Conto Stato	524	317	499	285	506	305	465	282	514	301	483	298	495	300	489	289	486	272
Totale	3778	2751	3887	2780	4011	2898	3830	2867	3873	2945	3672	2803	3724	2830	3618	2795	3477	2638

* comprende infortuni occorsi dipendenti dello stato, studenti e detenuti

Tabella 4.9 ASL 4: variazione percentuale del N° di infortuni denunciati e definiti positivamente per gestione dal 2000 al 2008

	Infortuni denunciati %	Infortuni definiti positivamente %
Industria e Servizi	-5	0
Agricoltura	-30	-28
Conto Stato	-7	-14
Totale	-8	-4

Le tabelle dalla 4.10 alla 4.14 riguardano gli infortuni definiti positivamente nel macrosettore **industria e servizi**, esclusi in tal caso quelli in itinere.

In **Umbria** gli infortuni di elevata gravità non mostrano decrementi: nel 2007 gli infortuni definiti con inabilità permanente e quelli mortali sono stati il 6,8% di tutti gli infortuni definiti positivamente, contro un dato dell'anno precedente pari a 6,9% mentre il dato relativo al 2008 (5,7%) non può essere considerato ancora stabilizzato (**tabella 4.10**).

Tabella 4.10 UMBRIA: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): INDUSTRIA-SERVIZI, 2000-2008

UMBRIA		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		12756	13162	12536	11892	12069	11322	12266	11842	10973
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	12071	12430	11708	11139	11165	10447	11253	10850	10101
	Infortuni con inabilità permanente	555	515	576	589	696	691	828	788	617
	Infortuni mortali	23	22	19	11	12	12	19	17	11
	Infortuni regolari senza indennizzo	107	195	234	145	186	167	166	187	244
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		4,5	4,1	4,7	5,0	5,9	6,2	6,9	6,8	5,7

Il dato delle quattro ASL rispetto alla percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni definiti positivamente mostra un calo fra il 2006 e il 2007 per la ASL 1 e la ASL 4 mentre un dato pressocchè stabile si registra per la ASL 2 e la ASL 3 (**tabelle 4.11-4.12-4.13-4.14**).

Tabella 4.11 ASL 1: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): INDUSTRIA-SERVIZI, 2000-2008

ASL 1		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		2316	2448	2358	2259	2305	2179	2227	2153	1897
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	2187	2331	2223	2126	2134	2026	2051	1990	1749
	Infortuni con inabilità permanente	105	100	113	103	134	135	146	133	107
	Infortuni mortali	3	1	4	1			2		3
	Infortuni regolari senza indennizzo	21	16	19	25	31	16	28	30	38
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		4,7	4,1	5	4,6	5,8	6,2	6,6	6,2	5,8

Tabella 4.12 ASL 2: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): INDUSTRIA-SERVIZI, 2000-2008

ASL 2		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		5237	5512	5080	4835	4837	4538	4528	4279	4230
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	4989	5230	4806	4591	4536	4243	4246	3988	3950
	Infortuni con inabilità permanente	184	155	148	175	196	197	198	197	136
	Infortuni mortali	13	7	6	5	9	8	8	4	4
	Infortuni regolari senza indennizzo	51	120	120	62	96	90	76	90	140
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		3,8	2,9	3	3,7	4,2	4,5	4,5	4,7	3,3

Tabella 4.13 ASL 3: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): INDUSTRIA-SERVIZI, 2000-2008

ASL 3		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		3061	2999	2916	2645	2719	2518	2237	2096	1781
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	2906	2838	2714	2483	2518	2326	2047	1924	1656
	Infortuni con inabilità permanente	130	122	149	129	160	153	148	142	101
	Infortuni mortali	4	10	5	1	1		5	3	1
	Infortuni regolari senza indennizzo	21	29	48	30	36	36	37	27	23
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		4,4	4,4	5,3	4,9	5,9	6,1	6,8	6,9	5,7

Tabella 4.14 ASL 4: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): INDUSTRIA-SERVIZI, 2000-2008

ASL 4		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		2142	2203	2182	2153	2208	2087	2054	2065	1928
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	1989	2031	1965	1939	1977	1852	1811	1829	1707
	Infortuni con inabilità permanente	136	138	166	182	206	206	222	206	189
	Infortuni mortali	3	4	4	4	2	4	3	7	2
	Infortuni regolari senza indennizzo	14	30	47	28	23	25	18	23	30
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		6,5	6,4	7,8	8,6	9,4	10,1	11,0	10,3	9,9

Le tabelle dalla 4.15 alla 4.19 riguardano gli infortuni definiti positivamente (esclusi quelli in itinere) nel macrosettore **agricoltura**; è evidente come la percentuale di infortuni gravi sul totale è più elevata rispetto a quella rilevata nell'industria e servizi (nel 2007 9,6% vs 6,8%), anche se vi è nel 2007 una tendenza al decremento al quale hanno contribuito la ASL 3 e la ASL 4.

Tabella 4.15 UMBRIA: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): AGRICOLTURA, 2000-2008

UMBRIA		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		2182	2016	1970	1910	1886	1812	1667	1527	1381
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	2037	1911	1857	1780	1706	1655	1482	1364	1248
	Infortuni con inabilità permanente	140	97	99	118	158	145	168	147	118
	Infortuni mortali	1	3	4	3	5	2	7		3
	Infortuni regolari senza indennizzo	4	5	10	9	17	10	10	16	12
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		6,5	5	5,2	6,3	8,6	8,1	10,5	9,6	8,8

Tabella 4.16 ASL 1: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): AGRICOLTURA, 2000-2008

ASL 1		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		603	582	620	601	612	533	538	504	444
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	557	551	587	558	553	487	485	445	407
	Infortuni con inabilità permanente	45	31	31	40	53	41	47	55	34
	Infortuni mortali				1	1	2	1		
	Infortuni regolari senza indennizzo	1		2	2	5	3	5	4	3
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		7,5	5,3	5	6,8	8,8	8,1	8,9	10,9	7,7

Tabella 4.17 ASL 2: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): AGRICOLTURA, 2000-2008

ASL 2		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		675	657	578	567	513	524	476	435	403
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	640	623	551	541	482	486	444	398	370
	Infortuni con inabilità permanente	33	28	19	21	27	37	29	30	25
	Infortuni mortali	1	2	2	2	1				3
	Infortuni regolari senza indennizzo	1	4	6	3	3	1	3	7	5
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		5	4,6	3,6	4,1	5,5	7,1	6,1	6,9	6,9

Tabella 4.18 ASL 3: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): AGRICOLTURA, 2000-2008

ASL 3		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		629	548	533	499	521	538	424	396	338
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	589	524	500	467	462	493	366	359	314
	Infortuni con inabilità permanente	39	23	30	30	50	41	55	33	21
	Infortuni mortali		1	1		1		3		
	Infortuni regolari senza indennizzo	1		2	2	8	4		4	3
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		6,2	4,4	5,8	6	9,8	7,6	13,7	8,3	6,2

Tabella 4.19 ASL 4: infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere): AGRICOLTURA, 2000-2008

ASL 4		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni definiti positivamente		275	229	239	243	240	217	229	192	196
Di cui:	Infortuni con inabilità temporanea	251	213	219	214	209	189	187	162	157
	Infortuni con inabilità permanente	23	15	19	27	28	26	37	29	38
	Infortuni mortali			1		2		3		
	Infortuni regolari senza indennizzo	1	1		2	1	2	2	1	1
% infortuni con inabilità permanente + morte su definiti positivamente		8,4	6,6	8,4	11,1	12,5	12	17,5	15,1	19,4

4.2 Infortuni e classe di età

Distinguendo gli infortuni per classe di età e tipologia di infortunio si evidenzia una correlazione fra infortuni più gravi ed età più avanzata: infatti nel triennio 2006/2008 per gli infortuni di maggiore gravità (mortalità o con esiti permanenti) la classe di età più colpita è quella fra i 41 e i 50 anni, mentre per gli infortuni più lievi (con inabilità temporanea) è quella più giovane fra i 30 e i 40 anni.

Il 49% degli infortuni totali accade a lavoratori fra i 18 e i 40 anni, il 40% fra i 41 e i 65 anni; il 2,1% accade a lavoratori sopra i 65 anni, in genere del macrosettore agricoltura, e il 6,2% a lavoratori minorenni (tabella 4.20).

Tabella 4.20 Infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) per classe di età, Umbria, 2006-2008

	Classe di età	2006	2007	2008	Totale	%
Infortuni con inabilità temporanea	0) Indeterminata	43	73	42	158	0,5
	b) da 15 a 17	52	45	39	136	0,4
	c) da 18 a 29	2664	2420	2177	7261	21,9
	d) da 30 a 40	3709	3568	3255	10532	31,8
	e) da 41 a 50	2964	2767	2666	8397	25,4
	f) da 51 a 60	1732	1752	1643	5127	15,5
	g) da 61 a 65	243	255	275	773	2,3
	h) Oltre 65	247	226	227	700	2,1
	Totale		11654	11106	10324	33084
Infortuni con inabilità permanente	0) Indeterminata	10	11	7	28	1,1
	a) da 1 a 14	1	1	3	5	0,2
	b) da 15 a 17	6	3	3	12	0,5
	c) da 18 a 29	83	78	54	215	8,8

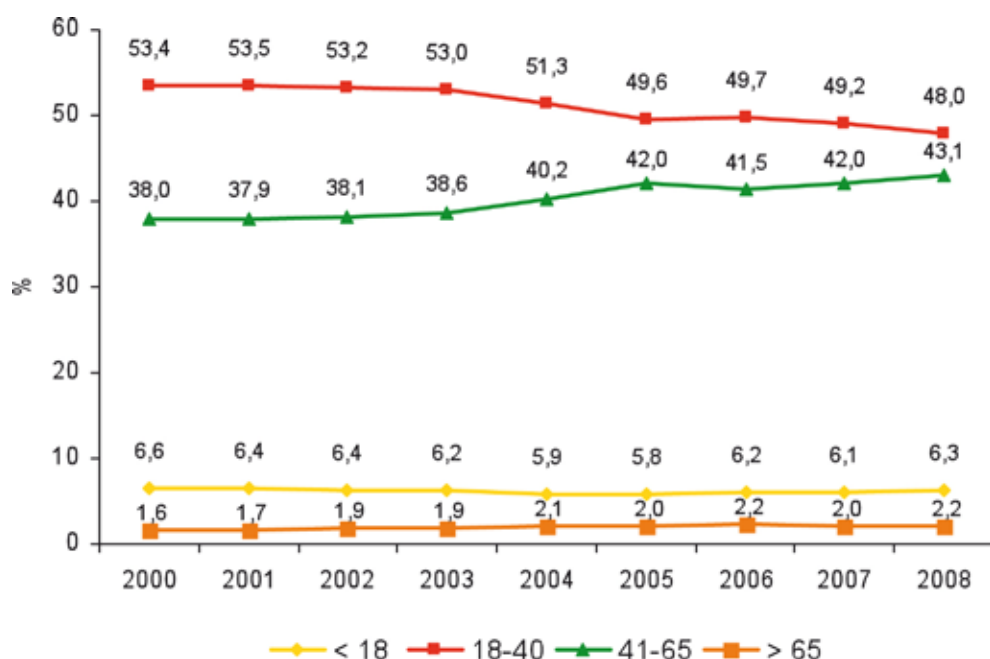
(segue tabella)

(segue tabella precedente)

	Classe di età	2006	2007	2008	Totale	%
	d) da 30 a 40	245	207	156	608	24,9
	e) da 41 a 50	241	244	201	686	28,1
	f) da 51 a 60	231	227	182	640	26,3
	g) da 61 a 65	41	44	29	114	4,7
	h) Oltre 65	54	39	36	129	5,3
	Totale	912	854	671	2437	100,0
Infortuni mortali	0) Indeterminata	3			3	5,7
	c) da 18 a 29		3	3	6	11,3
	d) da 30 a 40	3	2	3	8	15,1
	e) da 41 a 50	9	3	3	15	28,3
	f) da 51 a 60	4	5	3	12	22,6
	g) da 61 a 65	2	1	1	4	7,5
	h) Oltre 65	4		1	5	9,4
	Totale	25	14	14	53	100,0
Infortuni regolari senza indennizzo	0) Indeterminata	7	5	8	20	0,5
	a) da 1 a 14	501	481	475	1457	36,5
	b) da 15 a 17	299	286	256	841	21,1
	c) da 18 a 29	126	155	156	437	10,9
	d) da 30 a 40	95	118	104	317	7,9
	e) da 41 a 50	169	159	167	495	12,4
	f) da 51 a 60	138	126	115	379	9,5
	g) da 61 a 65	10	14	14	38	1,0
	h) Oltre 65	3	5	3	11	0,3
	Totale	1348	1349	1298	3995	100,0
Infortuni definiti positivamente	0) Indeterminata	63	89	57	209	0,5
	a) da 1 a 14	502	482	478	1462	3,7
	b) da 15 a 17	357	334	298	989	2,5
	c) da 18 a 29	2873	2656	2390	7919	20,0
	d) da 30 a 40	4052	3895	3518	11465	29,0
	e) da 41 a 50	3383	3173	3037	9593	24,2
	f) da 51 a 60	2105	2110	1943	6158	15,6
	g) da 61 a 65	296	314	319	929	2,3
	h) Oltre 65	308	270	267	845	2,1
	Totale complessivo	13939	13323	12307	39569	100,0

Rispetto all'andamento degli infortuni definiti positivamente per classe di età si evidenzia che nella fascia di età giovane adulta (fra i 18 e 40 anni) si ha una tendenza alla diminuzione della percentuale di infortuni sul totale, mentre un aumento si registra fra i 41 e i 65 anni e al di sopra dei 65 anni (figura 4-5).

Figura 4.5 Andamento della % di infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) per classe di età, Umbria, 2000-2008



4.3 Infortuni a lavoratori nati all'estero

Nel 2007/2008 si conferma il trend in aumento del numero di infortuni accaduti a lavoratori nati all'estero evidenziato negli anni precedenti: gli infortuni denunciati in questa categoria di lavoratori sono passati da 1683 nel 2000 a 3415 nel 2008 (**tabella 4.21**).

Tabella 4.21 Infortuni denunciati occorsi a lavoratori nati all'estero per definizione, Umbria, 2000-2008

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni con inabilità temporanea	1360	1624	1702	2020	2116	2050	2042	2105	2201
Infortuni con inabilità permanente	41	60	54	73	95	99	103	123	105
Infortuni mortali	9	2	5	3	6	6	4	3	3
Infortuni regolari senza indennizzo	52	63	74	88	134	89	128	127	158
Franchige	76	96	272	350	371	345	316	326	344
Infortuni negativi	145	274	484	503	465	518	517	573	545
Infortuni non definiti	0	0	2	1	5	14	6	14	59
Totale	1683	2119	2593	3038	3192	3121	3116	3271	3415

L'88% degli infortuni definiti positivamente (esclusi infortuni in itinere) in questa categoria di lavoratori sono accaduti nel macro settore industria e servizi, mentre l'11% in agricoltura (**tabella 4.22**).

Tabella 4.22 Infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) occorsi a lavoratori nati all'estero per gestione INAIL, Umbria, 2000-2008

Gestione INAIL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE	%
Industria e servizi	1221	1455	1496	1769	1857	1774	1840	1906	1968	14952	88,2
Agricoltura	121	143	171	198	204	198	171	164	181	1885	11,1
Conto Stato*	14	17	12	15	11	16	14	10	10	119	0,7
Totale	1356	1615	1679	1982	2072	1988	2025	2080	2159	16956	100,0

* comprende infortuni occorsi dipendenti dello stato, studenti e detenuti

Confrontando il trend del numero di infortuni definiti positivamente nella categoria dei nati all'estero rispetto a quello complessivo, si evidenzia che mentre fra i primi si è registrato un incremento molto rilevante pari a +61%, (da 1389 a 2237) dal 2000 al 2008, nel complesso gli infortuni definiti positivamente si sono ridotti del 17% (figure 4.6-4.7).

Figura 4.6 Infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) a lavoratori nati all'estero, Umbria, 2000-2008

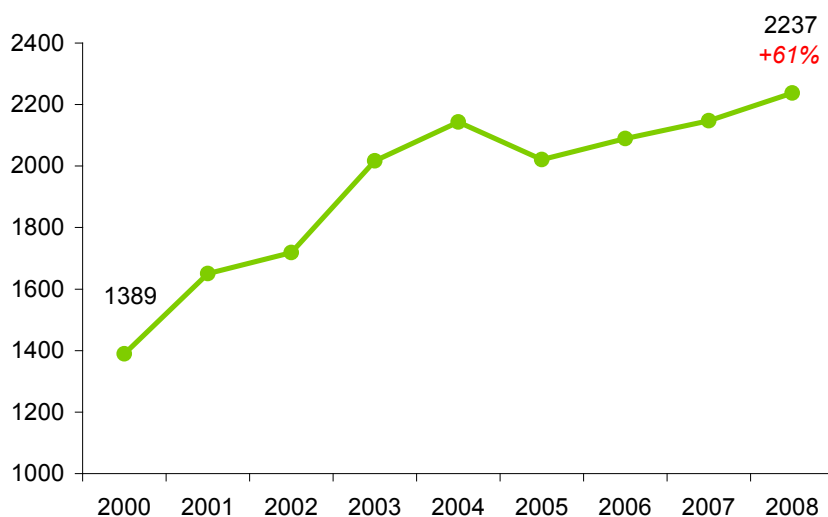
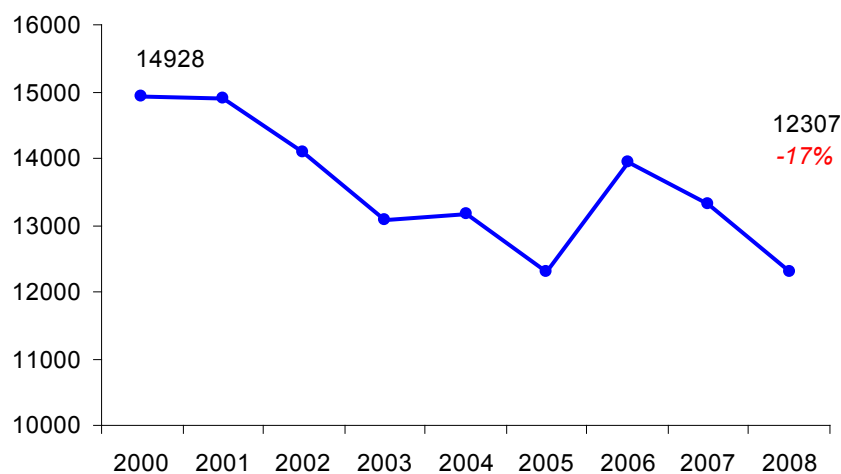


Figura 4.7 Infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) complessivamente, Umbria, 2000-2008



Se consideriamo gli infortuni “gravi”, ovvero quelli conclusi con una inabilità permanente o con la morte dell’infortunato, come già detto in precedenza si ha un incremento del numero, che coinvolge sia gli italiani che i lavoratori di nazionalità estera, ma come evidente dalle **figure 4.8 e 4.9**, l’aumento è molto importante per gli stranieri (+131%), più contenuto se si considerano tutte le categorie di lavoratori (+17%).

Figura 4.8 Infortuni “gravi” (con inabilità permanente o mortali) a lavoratori nati all’estero, Umbria, 2000-2007

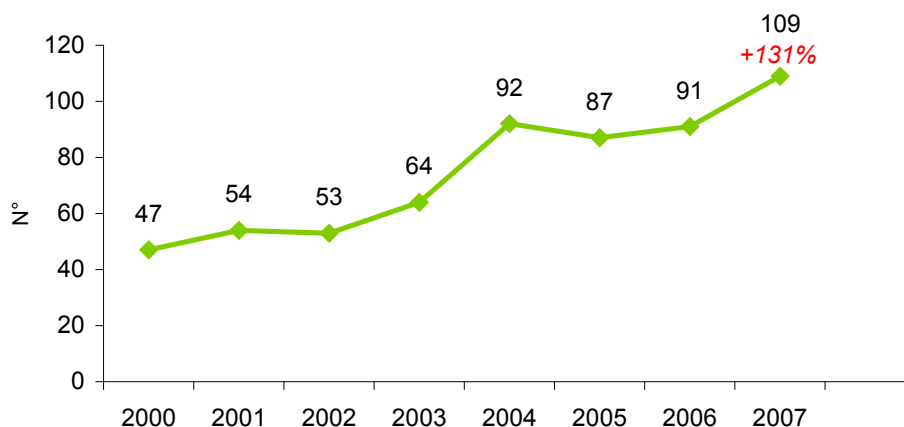
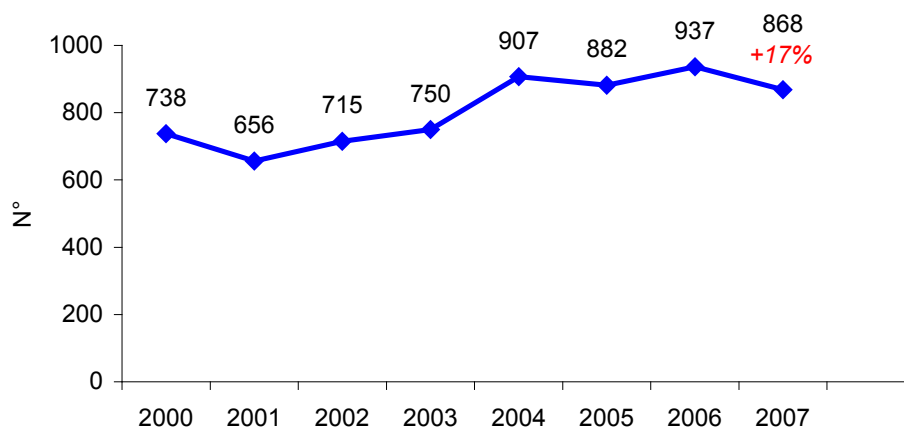


Figura 4.9 Infortuni “gravi” (con inabilità permanente o mortali) complessivamente accaduti, Umbria, 2000-2007



Rispetto alla nazionalità il 18,5% degli infortuni è accaduto a lavoratori albanesi, il 17,9% a lavoratori di nazionalità marocchina e l’8,7% a lavoratori di nazionalità rumena (**tabella 4.23**).

Tabella 4.23 Infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) a lavoratori nati all'estero per nazionalità, Umbria, 2000-2008

	Nazionalità	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale	%
1	ALBANIA	219	291	370	442	376	322	377	384	3141	18,5
2	MAROCCO	277	321	340	359	347	341	363	353	3033	17,9
3	ROMANIA	42	64	86	156	162	146	179	270	1473	8,7
4	MACEDONIA	54	60	79	119	119	113	112	98	869	5,1
5	SVIZZERA	98	114	96	89	90	110	73	85	835	4,9
6	TUNISIA	47	81	84	84	90	89	75	79	690	4,1
7	FRANCIA	77	87	75	77	80	77	69	55	649	3,8
8	SERBIA E MONTENEGRO	101	81	68	78	94	59	53	48	634	3,7
9	ALGERIA	54	75	69	73	91	70	64	73	628	3,7
10	ECUADOR	3	11	20	55	85	87	101	87	540	3,2
11	PERU	17	36	24	34	42	48	46	44	344	2,0
12	POLONIA	18	27	23	37	36	49	43	53	343	2,0
13	GERMANIA	45	47	42	32	38	29	36	29	338	2,0
14	COSTA D'AVORIO	28	18	24	25	27	40	35	25	246	1,5
15	UCRAINA	0	1	6	20	36	33	33	40	220	1,3
16	LUSSEMBURGO	22	29	23	29	23	28	19	25	215	1,3
17	BELGIO	28	30	20	17	31	21	23	17	204	1,2
18	INDIA	13	16	22	9	21	30	26	24	188	1,1
19	NIGERIA	22	18	11	15	34	11	18	24	170	1,0
20	MOLDAVIA	0	1	4	13	21	25	36	31	159	0,9
21	ARGENTINA	15	12	13	19	18	23	19	18	145	0,9
22	CAMERUN	13	21	12	18	17	21	15	15	143	0,8
23	BRASILE	6	13	12	12	12	13	7	12	105	0,6
24	FILIPPINE	2	9	4	8	12	15	19	15	101	0,6
25	BULGARIA	1	2	4	9	10	9	7	10	65	0,4
26	PAKISTAN	10	6	4	10	4	10	7	7	61	0,4
27	EGITTO	4	5	3	8	9	6	6	9	59	0,3
28	COLOMBIA	1	6	3	9	9	8	9	8	57	0,3
29	IRAN	5	6	7	2	5	4	9	9	52	0,3
30	ETIOPIA	7	5	10	5	4	7	7	4	52	0,3
31	REPUBBLICA DOMINICANA	1	6	3	2	4	12	7	11	49	0,3
32	RUSSIA (FEDERAZIONE RUSSA)	0	1	0	4	4	6	10	12	49	0,3
33	GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD	6	6	3	5	7	3	4	6	46	0,3
34	LIBIA	8	8	6	4	4	5	3	2	45	0,3
35	SENEGAL	7	5	8	3	5	2	7	4	45	0,3
36	CINA	9	4	2	6	5	3	6	3	41	0,2
37	BOSNIA ED ERZEGOVINA	1	1	3	4	5	8	5	1	38	0,2
38	MALTA	9	4	7	7	4	3	3	0	38	0,2
39	VENEZUELA	6	2	3	2	5	3	6	4	38	0,2
40	GIORDANIA	5	6	5	4	4	2	4	1	36	0,2
41	CUBA	3	0	3	5	2	6	5	5	33	0,2
42	CROAZIA	1	2	4	3	7	6	2	1	29	0,2
43	SRI LANKA	1	2	0	5	4	1	3	2	28	0,2
44	SPAGNA	7	7	2	2	1	3	4	1	28	0,2
45	STATI UNITI D'AMERICA	2	3	2	6	5	5	2	1	27	0,2
46	CILE	3	2	0	3	3	3	2	7	26	0,2

(segue tabella)

(segue tabella precedente)

	Nazionalità	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale	%
47	AUSTRIA	4	8	2	2	2	2	3	3	26	0,2
48	CONGO	5	2	2	2	1	2	4	2	26	0,2
49	GERMANIA REPUBBLICA DEMOCRATICA	2	4	11	2	3	0	1	1	24	0,1
50	AUSTRALIA	3	3	2	1	3	3	4	2	23	0,1
51	CECOSLOVACCHIA	3	3	1	3	2	3	1	2	22	0,1
52	CONGO REPUBBLICA DEMOCRATICA	9	1	1	4	1	4	1	1	22	0,1
53	BANGLADESH	0	1	3	1	3	6	0	4	21	0,1
54	CANADA	2	4	1	2	2	1	3	2	20	0,1
55	REPUBBLICA SUDAFRICANA	2	2	5	2	3	0	1	1	20	0,1
56	SOMALIA	0	2	2	3	2	1	3	3	19	0,1
57	PAESI BASSI	3	5	1	1	3	2	1	0	18	0,1
58	REPUBBLICA SLOVACCA	0	0	2	0	3	3	2	1	16	0,1
59	SIRIA	1	1	1	1	2	2	1	0	12	0,1
60	UZBEKISTAN	0	1	0	0	2	0	2	3	12	0,1
61	ISRAELE	0	1	1	1	0	3	2	2	11	0,1
62	TURCHIA	1	0	1	0	0	2	2	4	11	0,1
63	KENYA	2	1	0	2	0	1	2	1	10	0,1
64	ERITREA	0	0	0	3	1	0	3	1	10	0,1
65	REPUBBLICA CECA	0	1	1	0	0	1	3	2	10	0,1
66	URUGUAY	0	0	2	1	3	3	1	0	10	0,1
67	GAMBIA	1	3	5	0	0	0	0	0	10	0,1
68	REPUBBLICA RUSSA	1	2	0	2	3	0	0	0	10	0,1
69	GRECIA	0	3	3	1	0	2	1	0	10	0,1
70	AFGHANISTAN	0	0	0	0	1	1	2	2	9	0,1
71	PANAMA	1	2	3	0	0	1	0	0	9	0,1
72	BIELORUSSIA	1	0	0	1	1	3	2	0	9	0,1
73	BENIN	0	0	0	3	0	1	2	0	9	0,1
74	PORTOGALLO	0	0	1	1	1	2	1	1	9	0,1
75	BOLIVIA	1	1	0	0	1	2	0	1	8	0,0
76	UNGHERIA	1	0	1	1	1	0	1	1	7	0,0
77	SUDAN	0	1	0	0	0	0	0	0	7	0,0
78	MALI	0	2	1	1	1	1	0	0	7	0,0
79	GHANA	1	0	0	0	2	1	0	3	7	0,0
80	SVEZIA	1	2	0	1	0	0	1	1	7	0,0
81	GUINEA	1	1	0	1	1	1	2	0	7	0,0
82	EL SALVADOR	1	0	0	0	1	0	2	1	6	0,0
83	CAPO VERDE	0	0	2	1	1	0	1	0	5	0,0
84	COSTA RICA	1	1	0	0	1	1	1	0	5	0,0
85	IRAQ	0	0	0	0	0	1	2	1	5	0,0
86	SLOVENIA	0	0	1	0	0	2	1	1	5	0,0
87	ZIMBABWE	0	1	0	1	0	1	0	1	5	0,0
88	CIAD	3	0	1	1	0	0	0	0	5	0,0
89	THAILANDIA	1	0	2	0	0	0	1	0	5	0,0
90	ANGOLA REPUBBLICA POPOLARE	0	0	0	0	1	0	0	2	4	0,0
91	NICARAGUA	1	0	1	1	0	1	0	0	4	0,0
92	GUATEMALA	1	0	1	0	0	1	0	0	4	0,0
93	MESSICO	1	0	0	0	1	0	0	1	4	0,0
94	KUWAIT	0	0	0	1	0	1	0	1	4	0,0

(segue tabella)

(segue tabella precedente)

	Nazionalità	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale	%
95	ZAMBIA	0	0	0	1	0	0	1	1	3	0,0
96	TANZANIA	1	0	0	0	0	1	0	0	3	0,0
97	TAIWAN	0	0	2	0	1	0	0	0	3	0,0
98	SIERRA LEONE	0	0	0	0	2	0	1	0	3	0,0
99	BURKINA FASO	0	0	0	1	1	1	0	0	3	0,0
100	LITUANIA	0	0	1	0	0	0	1	1	3	0,0
101	LIBERIA	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0,0
102	FINLANDIA	0	0	0	1	0	1	1	0	3	0,0
103	GIAPPONE	1	0	0	0	0	0	0	2	3	0,0
104	LIBANO	0	2	1	0	0	0	0	0	3	0,0
105	RUANDA	0	0	0	1	0	0	0	1	2	0,0
106	DANIMARCA	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0,0
107	YEMEN	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0,0
108	ARMENIA	0	0	0	0	0	1	0	1	2	0,0
109	LETONIA	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0,0
110	NUOVA ZELANDA	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0,0
111	HAITI	1	0	0	0	0	0	0	1	2	0,0
112	UGANDA	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0,0
113	TURKEMENISTAN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0
114	TOGO	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0,0
115	AZERBAIDJAN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0
116	BURUNDI	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0,0
117	PALESTINA - TERRITORIO DI GAZA	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0,0
118	NORVEGIA	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0,0
119	NIGER	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0,0
120	COREA DEL NORD	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0,0
121	EMIRATI ARABI UNITI	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0,0
122	HONDURAS	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0,0
123	MAURITIUS (ISOLE)	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0,0
124	MAURITANIA	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0,0
125	IRLANDA	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0,0
126	SEYCHELLES (ISOLE)	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0,0
127	Missing	0	1	0	0	0	1	1	7	0	0,0
	Totale	1356	1615	1679	1982	2072	1988	2025	2080	16943	100,0

Distinguendo per comparto, il 35% degli infortuni a lavoratori stranieri accadono nel settore delle costruzioni, il 16,3% nel settore della metalmeccanica nel quale nel 2007 si sono avuti 151 infortuni in più rispetto al 2000 (**tabella 4.24**). Il 16% degli infortuni definiti positivamente colpisce lavoratrici straniere, mentre l'84% soggetti di sesso maschile.

Tabella 4.24 Infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) a lavoratori stranieri per comparto, Umbria, 2000-2007

Comparto	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2000-2008	% sul totale	Differenza 2008-2000
Missing	25	66	83	94	96	82	60	64	89	659	4,3	64
01 Agrindustria e pesca	20	20	30	49	29	37	34	29	29	277	1,8	9
02 Estrazioni minerali	15	2	4	12	7	8	10	8	6	72	0,5	-9
03 Industria Alimentare	32	29	41	24	25	34	28	45	42	300	2,0	10
04 Industria Tessile	17	21	20	16	11	15	11	7	9	127	0,8	-8
05 Industria Conciaria	0	1	0	1	0	2	0	0	1	5	0,0	1
06 Industria Legno	40	60	48	69	71	50	48	69	64	519	3,4	24
07 Industria Carta	14	14	20	11	19	13	11	11	15	128	0,8	1
08 Industria Chimica e Petrolio	24	23	19	14	23	15	10	14	17	159	1,0	-7
09 Industria Gomma	3	4	6	4	6	9	10	7	7	56	0,4	4
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	66	92	62	79	69	60	60	76	60	624	4,1	-6
11 Industria Metalli	45	43	33	22	37	30	37	32	33	312	2,0	-12
12 Metalmeccanica	177	246	268	294	303	257	298	328	315	2486	16,3	138
13 Industria Elettrica	4	2	3	4	0	0	1	1	0	15	0,1	-4
14 Altre industrie	22	35	27	40	31	26	35	28	33	277	1,8	11
15 Elettricità Gas Acqua	1	2	1	1	3	1	1	1	1	12	0,1	0
16 Costruzioni	447	481	464	627	656	646	688	691	685	5385	35,2	238
17 Commercio	32	44	40	55	64	67	62	63	63	490	3,2	31
18 Trasporti	43	38	50	53	76	58	72	56	65	511	3,3	22
19 Sanità	21	26	28	23	34	36	28	29	38	263	1,7	17
20 Servizi	155	164	241	254	279	315	324	322	370	2424	15,9	215
99 Comparto non determinabile	18	42	8	23	18	13	12	25	26	185	1,2	8
Totale	1221	1455	1496	1769	1857	1774	1840	1906	1968	15286	100,0	747

Come evidenziato dalla tabella la distribuzione degli infortuni per classe di età dimostra come fra gli stranieri l'infortunio colpisca in misura maggiore la classi di età più giovane, proprio per la minore età media di questa popolazione lavorativa (tabella 4.25).

Tabella 4.25 Infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) a lavoratori stranieri per sesso e classe di età, Umbria, 2000-2007

	F		M	
	N°	%	N°	%
b) da 15 a 17	13	0,5	127	0,9
c) da 18 a 29	570	23,9	4425	30,4
d) da 30 a 40	974	40,9	6524	44,8
e) da 41 a 50	599	25,1	2840	19,5
f) da 51 a 60	205	8,6	614	4,2
g) da 61 a 65	18	0,8	41	0,3
h) Oltre 65	4	0,2	2	0,0
	2383	100,0	14573	100,0

4.4 Gli infortuni stradali

In Umbria gli infortuni stradali definiti positivamente sono stati, complessivamente nei tre macrosettori, una percentuale degli infortuni totali variabile dall'11,6% del 2005 al 16,3% nel 2008; tale percentuale è più elevata se si considerano gli infortuni più gravi, cioè quelli con inabilità permanente (nel 2007, ultimo anno che può essere considerato stabile, è del 18%), e ancora più elevata per gli infortuni mortali (30-40%) (tabelle 4.26-4.27-4.28).

Tabella 4.26 UMBRIA: infortuni STRADALI e NON STRADALI definiti positivamente, definiti con inabilità permanente e mortali, 2005-2008

	Definiti positivamente							
	2005		2006		2007		2008	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Non stradali	13820	88,4	12959	84,8	12339	83,9	11356	83,7
Stradali	1816	11,6	2314	15,2	2364	16,1	2206	16,3
Totale	15636	100	15273	100	14703	100	13562	100

Tabella 4.27 UMBRIA: infortuni STRADALI e NON STRADALI definiti positivamente, definiti con inabilità permanente e mortali, 2005-2008

	Inabilità permanente							
	2005		2006		2007		2008	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Non stradali	805	82,9	863	83,3	803	82,0	640	84,1
Stradali	166	17,1	173	16,7	176	18,0	121	15,9
Totale	971	100	1036	100,0	979	100,0	761	100,0

Tabella 4.28 UMBRIA: infortuni STRADALI e NON STRADALI definiti positivamente, definiti con inabilità permanente e mortali, 2005-2008

	Mortali							
	2005		2006		2007		2008	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Non stradali	15	55,6	16	61,5	13	68,4	10	66,7
Stradali	12	44,4	10	38,5	6	31,6	5	33,3
Totale	27	100	26	100,0	19	100,0	15	100,0

Oltre il 90% degli infortuni stradali definiti positivamente si riferisce al macrosettore industria e servizi, il 5% al conto stato e il 2-3% all'agricoltura (tabella 4.29).

Tabella 4.29 UMBRIA: infortuni STRADALI definiti positivamente per macrosettore, 2005-2008

	2005	2006	2007	2008	2000/2008	%
Industria e servizi	1650	1693	1692	1540	6575	91,2
Agricoltura	57	40	39	38	174	2,4
Conto Stato	92	90	89	96	367	5,1
99 Comparto non determinabile	5	21	24	45	95	1,3
Totale	1804	1844	1844	1719	7211	100,0

Il 39% degli infortuni stradali sono accaduti nel settore dei servizi, seguito dalle costruzioni (14,2%) e dal commercio (9,1) (tabella 4.30).

Tabella 4.30 UMBRIA: infortuni STRADALI definiti positivamente per comparto, INDUSTRIA E SERVIZI, 2005-2008

	2005	2006	2007	2008	2005/2008	%
01 Agrindustria e pesca	6	4	7	6	23	0,3
02 Estrazioni minerali	2	2	5	2	11	0,2
03 Industria Alimentare	32	42	37	36	147	2,2
04 Industria Tessile	59	48	46	28	181	2,8
05 Industria Conciaria	2	2	1		5	0,1
06 Industria Legno	30	24	27	35	116	1,8
07 Industria Carta	27	20	24	17	88	1,3
08 Industria Chimica e Petrolio	13	8	12	12	45	0,7
09 Industria Gomma	3	4	1	3	11	0,2
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	24	28	22	16	90	1,4
11 Industria Metalli	15	25	24	23	87	1,3
12 Metalmeccanica	115	115	135	118	483	7,3
13 Industria Elettrica	6	17	7	10	40	0,6
14 Altre industrie	38	48	33	32	151	2,3
15 Elettricità Gas Acqua	11	20	14	7	52	0,8
16 Costruzioni	229	235	252	215	931	14,2
17 Commercio	143	156	163	136	598	9,1
18 Trasporti	94	117	80	82	373	5,7
19 Sanità	157	146	149	130	582	8,9
20 Servizi	644	632	653	632	2561	39,0
Industria e servizi	1650	1693	1692	1540	6575	100

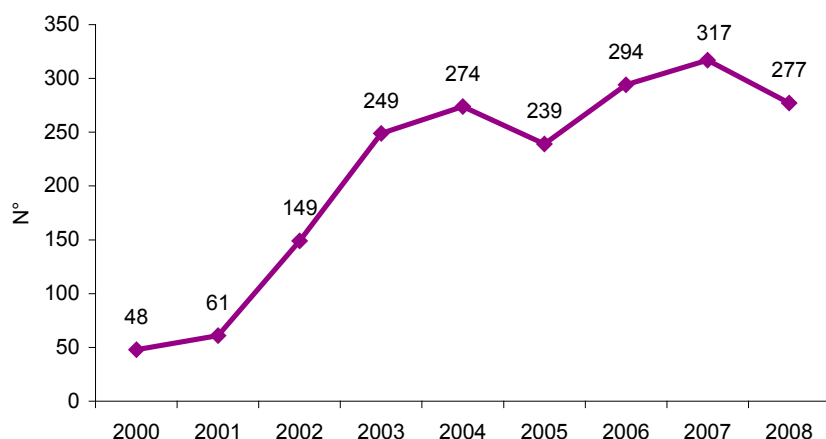
4.5 Infortuni a lavoratori con particolari tipologie contrattuali

In questo paragrafo si analizzano gli infortuni accaduti a lavoratori “interinali” ovvero quelli assunti da una agenzia di lavoro temporaneo e forniti ad una ditta utilizzatrice e gli infortuni accaduti a lavoratori con contratti di lavoro “atipici”. La **tabella 4.31** evidenzia che, considerando solo gli infortuni con definizione positiva e escludendo quelli in itinere, nel 2007, gli infortuni definiti positivamente accaduti sono stati 246 fra i lavoratori interinali e 71 fra i lavoratori con contratti atipici. Complessivamente vi è un continuo incremento di tali tipologie di infortunio legato alla sempre maggior diffusione di queste tipologie di contratto (**figura 4.10**).

Tabella 4.31 Infortuni definiti positivamente (esclusi in itinere) a lavoratori interinali e con contratti atipici, Umbria 2006-2008

	Interinali			Contratti atipici			Totale		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Infortuni con inabilità temporanea	178	232	207	94	62	58	272	294	265
Infortuni con inabilità permanente	11	8	4	5	6	3	16	14	7
Infortuni mortali					1		0	1	0
Infortuni regolari senza indennizzo	3	6	1	3	2	4	6	8	5
Totale	192	246	212	102	71	65	294	317	277

Figura 4.10 Infortuni definiti positivamente a lavoratori interinali e con contratti atipici, Umbria 2000-2006



Il comparto produttivo nel quale più si concentrano questi infortuni è sia quello dei servizi (20,7%); sono interessati però anche settori particolarmente a rischio come quello dell'industria metalmeccanica (25,7%) e delle costruzioni (8,5%) (tabella 4.32).

Tabella 4.32 Infortuni accaduti a lavoratori interinali e a lavoratori con contratto atipico definiti positivamente (esclusi in itinere) nel settore industria e servizi per comparto produttivo, Umbria 2000-2008

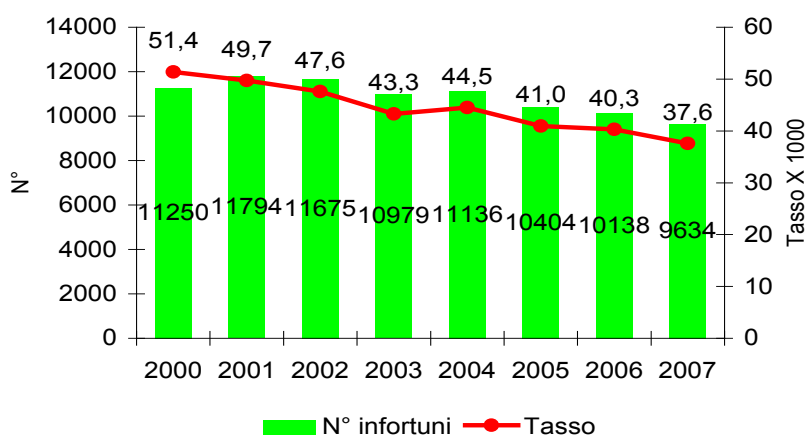
	Interinali			Contratti atipici			Totale				
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006/2008 N°	2006/2008 %
Missing				2	3	2	2	3	2	7	1,1
03 Industria Alimentare	15	12	7			1	15	12	8	35	5,5
04 Industria Tessile	3	1		2			5	1	0	6	0,9
06 Industria Legno	1	4	1	1	1		2	5	1	8	1,3
07 Industria Carta	3		3	2	1		5	1	3	9	1,4
08 Industria Chimica e Petrolio	3	5	3				3	5	3	11	1,7
09 Industria Gomma	6	4		1			7	4	0	11	1,7
10 Ind. Trasn. Non metalliferi	13	10	13				13	10	13	36	5,7
11 Industria Metalli	9	21	20	1	1		10	22	20	52	8,2
12 Metalmeccanica	42	65	36	5	7	8	47	72	44	163	25,7
13 Industria Elettrica	1			2			3	0	0	3	0,5
14 Altre industrie	4	9	5				4	9	5	18	2,8
16 Costruzioni	11	8	10	15	10		26	18	10	54	8,5
17 Commercio	3	2	3	13	5	8	16	7	11	34	5,4
18 Trasporti	2			10	8	8	12	8	8	28	4,4
19 Sanità	4	1	1	5	9	8	9	10	9	28	4,4
20 Servizi	10	9	13	43	26	30	53	35	43	131	20,7
Totale	130	151	115	102	71	65	232	222	180	634	100,0

4.6 L'andamento nel tempo e i confronti con le altre regioni

Per i confronti fra le ASL e fra le regioni è stato utilizzato, come per gli infortuni mortali, il tasso di infortunio, ovvero il rapporto fra il N° di infortuni e il N° di addetti INAIL per 1000 che, al fine di annullare l'effetto della differente composizione della popolazione lavorativa fra le regioni o i territori di una stessa regione, è stato calcolato utilizzando una procedura di standardizzazione.

Nel 2006 in Umbria il tasso di infortunio definito positivamente si è ridotto rispetto al 2005 di 0,7 punti; nel 2007, anno nel quale si può ipotizzare una lieve sottostima del numeratore del tasso legata al non completamento delle procedure di definizione INAIL per tutti gli infortuni denunciati, la diminuzione rispetto all'anno precedente è di oltre 2 punti (figura 4.11).

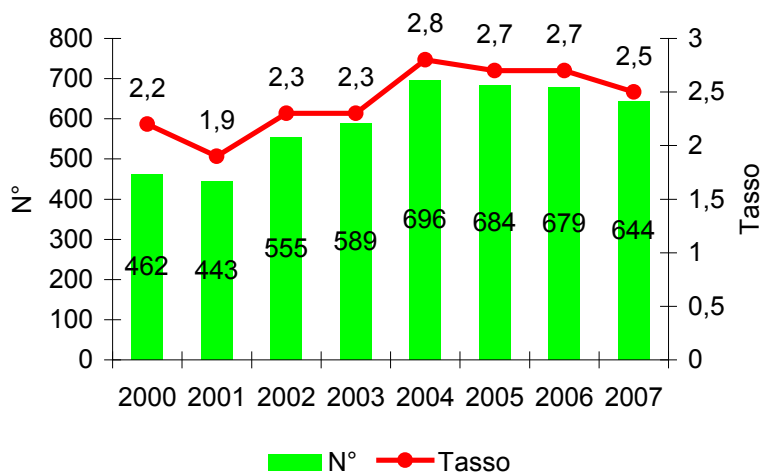
Figura 4.11 Tasso standardizzato e numero di infortuni definiti positivamente*, industria e servizi, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizza speciali

Il tasso di infortunio definito con inabilità permanente non segue lo stesso trend del tasso complessivo: infatti dopo una fase di crescita dal 2001 al 2004 attualmente tale indicatore appare stabile (figura 4.12).

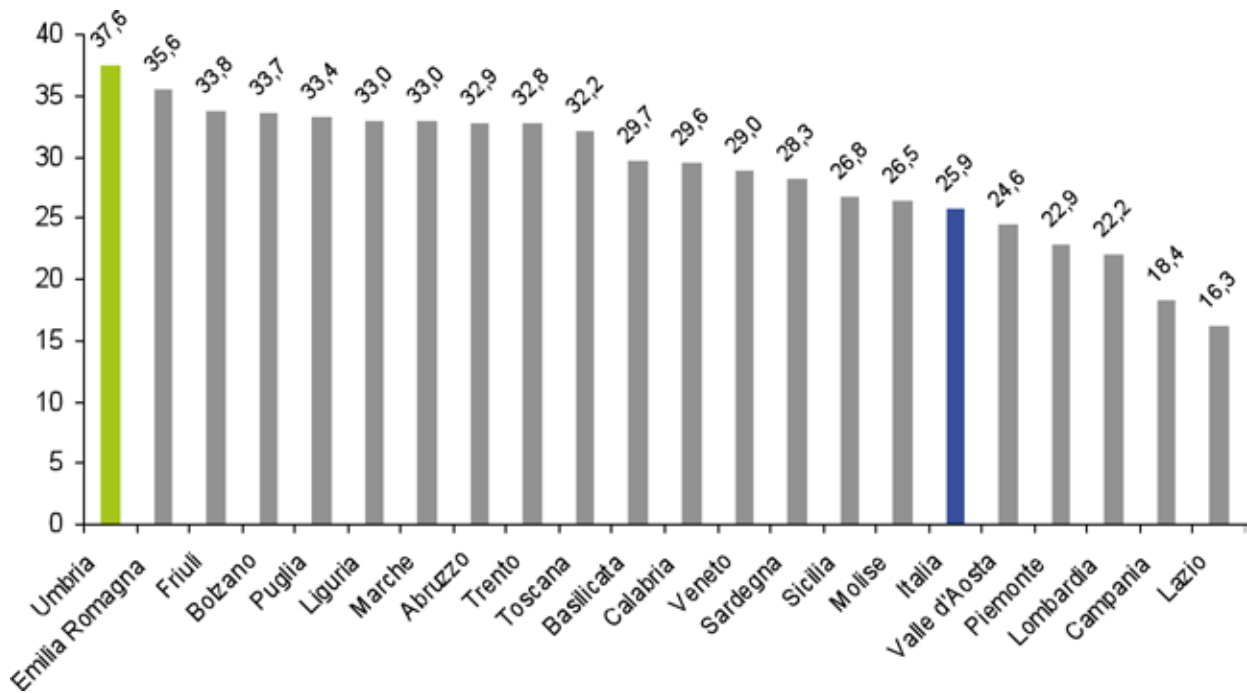
Figura 4.12 Tasso standardizzato e numero di infortuni definiti con inabilità permanente*, industria e servizi, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizza speciali

Dal confronto con le altre regioni emerge che l'Umbria continua ad essere anche nel 2007 la regione con la frequenza di infortunio più elevata; il dato positivo è che è ridotta la differenza con le regioni che seguono nella graduatoria, come Emilia Romagna o Friuli Venezia Giulia, che nel triennio 2000-2002 era molto più marcata (figure 4.13-4.14).

Figura 4.13 Tasso standardizzato di infortunio definito positivamente* per regione, industria e servizi, 2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizza speciali

Figura 4.14 Tasso standardizzato di infortunio definito positivamente* per regione, triennio 2000/2002, 2003/2005, 2005/2007



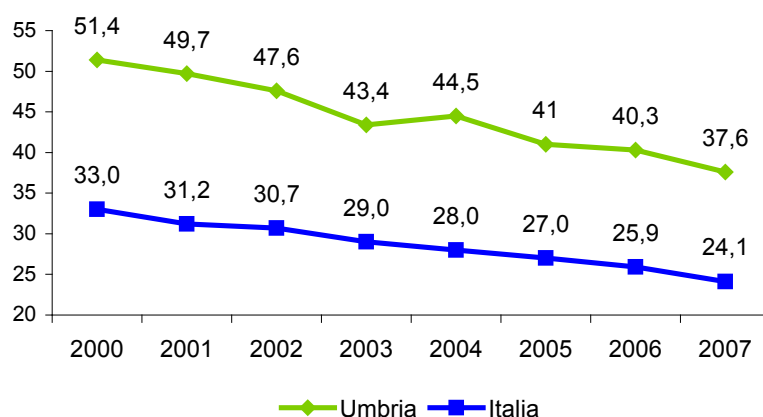
* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizza speciali
Elaborazione tratta da "Flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro – Edizione 2009"

Il confronto fra le regioni rispetto al trend del tasso standardizzato di infortunio definito positivamente evidenzia come in tutte le regioni si registri una riduzione che va da un minimo di 0,2 infortuni ogni 1000 addetti della Sicilia a 2,9 della Valle D'Aosta; il calo registrato in Umbria, pari a 2,7 infortuni per 1000 addetti, è quindi da ritenersi significativo (tabella 4.33, figura 4.15).

Tabella 4.33 Tasso standardizzato di infortunio definito positivamente per 1000 addetti per regione, industria e servizi, 2000-2005

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. 2007/2006
Piemonte	29,1	28,6	28,6	27,2	25,9	24,6	24,1	22,9	-1,2
Valle d'Aosta	32,1	28,7	40,4	30,0	33,9	28,3	27,5	24,6	-2,9
Lombardia	29,7	27,4	28,1	26,3	25,4	24,6	23,5	22,2	-1,3
Veneto	37,8	36,4	36,7	34,3	33,4	31,1	29,9	29,0	-0,9
Friuli V.G.	46,1	42,6	43,5	40,3	37,9	35,9	35,9	33,8	-2,1
Liguria	45,0	42,3	42,0	41,7	39,3	36,4	35,3	33,0	-2,3
Emilia Romagna	43,5	40,4	41,8	39,4	38,5	37,5	36,8	35,6	-1,2
Toscana	43,1	40,2	40,0	37,8	32,8	31,5	34,0	32,2	-1,8
Umbria	51,4	49,7	47,6	43,4	44,5	41,0	40,3	37,6	-2,7
Marche	45,7	44,0	43,8	37,4	37,4	36,2	34,5	33,0	-1,5
Lazio	24,3	22,7	21,0	19,7	18,6	17,8	17,1	16,3	-0,8
Abruzzo	42,3	40,4	40,9	38,0	36,6	35,6	35,0	32,9	-2,1
Molise	40,8	35,7	35,7	34,9	32,8	30,8	29,3	26,5	-2,8
Campania	27,5	25,8	23,4	22,9	22,3	21,3	19,6	18,4	-1,2
Puglia	47,4	43,9	40,9	39,7	37,7	36,8	33,9	33,4	-0,5
Basilicata	46,2	43,2	42,1	37,5	37,6	31,8	31,1	29,7	-1,4
Calabria	36,8	35,8	36,2	34,9	34,3	32,8	32,0	29,6	-2,4
Sicilia	32,6	29,0	29,0	28,3	27,3	27,1	27,0	26,8	-0,2
Sardegna	38,6	35,3	35,3	33,4	33,3	32,6	31,1	28,3	-2,8
Bolzano	37,2	38,0	36,1	37,7	37,0	35,7	35,6	33,7	-1,9
Trento	38,4	37,1	35,8	35,4	34,0	33,8	35,0	32,8	-2,2
Italia	33,0	31,2	30,7	29,0	28,0	27,0	25,9	25,9	-1,8

Figura 4.15 Andamento del tasso standardizzato di infortunio definito positivamente*: confronto Umbria-Italia, industria e servizi, 2000-2007



La **gravità** degli infortuni, stimata attraverso indicatore, l'indice di gravità, calcolato come rapporto percentuale fra gli infortuni con inabilità permanente sommati agli infortuni mortali e quelli totali, dimostra nella graduatoria delle regioni, l'Umbria si colloca all'ottavo posto, una posizione migliore rispetto a quella rilevata per la frequenza infortunistica. Va detto però che vi è un trend della percentuale di infortuni gravi in aumento dal 2000, anche se nell'ultimo triennio dal 2006 al 2008 si apprezza uno stallo.

Il trend in incremento rispetto alla della percentuale di infortuni gravi non è evidente solo in questa regione, ma come dimostra la tabella è un fenomeno diffuso in tutte le regioni, con punte nelle regioni del sud;

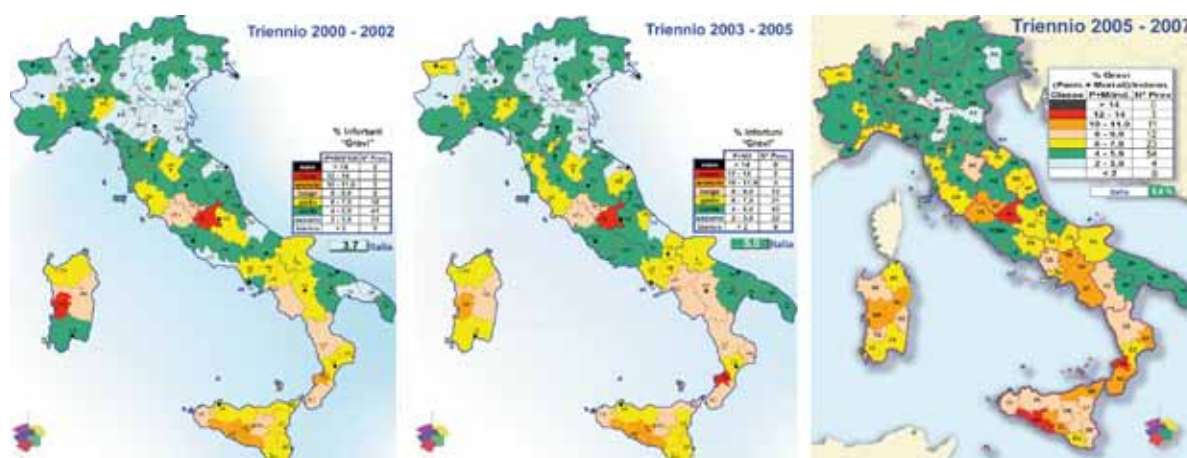
l'incremento più importante si riscontra in Calabria, dove dal 2000 al 2007 l'aumento è di 4 infortuni gravi per 100 infortuni definiti positivamente (**tabella 4.34**).

Nel confronto fra le province come già messo in luce, la provincia di Terni presenta infortuni più gravi della provincia di Perugia (**figura 4.16**).

Tabella 4.34 % di infortuni gravi per regione, industria e servizi, 2000-2007

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Diff 2007/2006
Piemonte	2,5	2,7	3,2	3,7	3,9	4,4	4,9	4,7	-0,2
Valle d'Aosta	4,2	3,6	5,4	5,6	5,5	6,8	6,2	6,8	0,6
Lombardia	2,9	2,8	3,3	3,8	4,2	4,5	4,8	4,6	-0,2
Veneto	2,6	2,9	3,5	3,8	3,9	4,4	4,8	4,9	0,1
Friuli	3	3,2	3,9	4,2	4	4,7	5,3	4,5	-0,8
Liguria	3,7	3,7	4,6	4,9	5,3	5,9	5,6	5,6	0
Emilia Romagna	3,2	2,9	3,4	3,8	4,1	4,5	5,0	5,1	0,1
Toscana	3,8	3,8	4,7	5,2	5,7	6,0	6,6	6,2	-0,4
Umbria	4,2	3,9	4,9	5,3	5,8	6,7	6,9	6,8	-0,1
Marche	4,2	3,4	4,2	4,8	4,7	5,5	5,9	5,9	0
Lazio	3,4	3,8	4,8	5,2	5,5	6,1	6,0	6,1	0,1
Abruzzo	4,2	4,5	4,9	4,8	5,4	5,6	5,8	5,8	0
Molise	5	5,5	5,7	5,9	5,9	7,5	7,5	7,0	-0,5
Campania	6,3	5,2	6,8	6,9	7,2	7,9	8,6	8,5	-0,1
Puglia	4,3	3,9	4,5	4,6	4,8	5,2	5,8	5,8	0
Basilicata	4,6	4,2	5,3	7,2	7,3	7,3	7,7	8,5	0,8
Calabria	5,9	6,5	7,6	8	9,6	9,7	10,4	10,0	-0,4
Sicilia	5,3	5,6	7,2	7,9	7,6	8,8	9,5	8,9	-0,6
Sardegna	5,3	5,5	6,1	7,2	7,5	7,5	8,4	8,8	0,4
Bolzano	3,3	3,1	4,5	4,2	4,5	5,7	5,5	4,6	-0,9
Trento	3	2,7	3,7	3,3	3,6	4,8	4,4	5,3	0,9
Italia	3,5	3,5	4,2	4,6	4,9	5,4	5,8	5,7	-0,1

Figura 4.16 % di infortuni gravi* per provincia, triennio 2000/2002, 2003/2005, 2005/2007

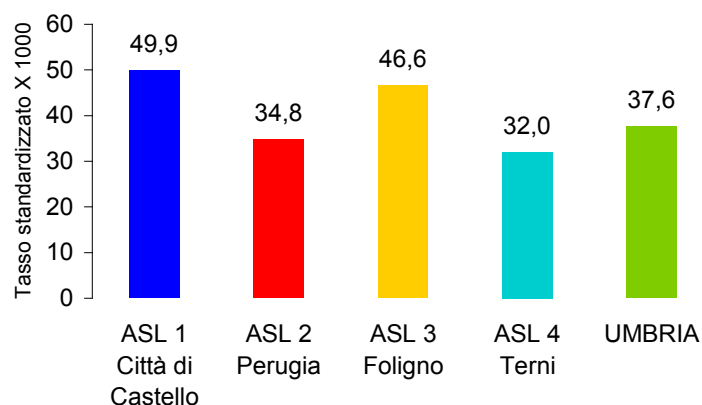


* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizza speciali
 Elaborazione tratta da "Flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro – Edizione 2009"

4.7 I confronti fra le ASL

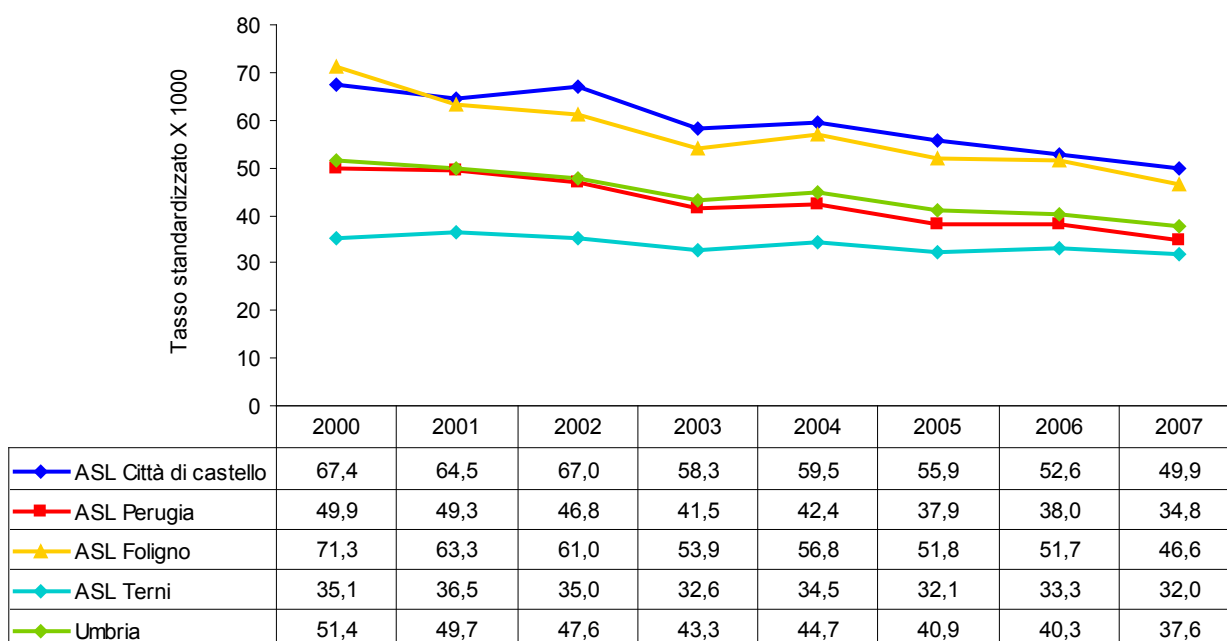
Nel confronto fra le ASL nel 2007 la ASL 1 presenta il tasso standardizzato di infortunio definito positivamente più elevato (49,9 infortuni ogni 1000 addetti), seguita dalla ASL 3 (46,6 infortuni ogni 1000 addetti) (figura 4.17).

Figura 4.17 Tasso standardizzato di infortunio definito positivamente per ASL, 2000-2007



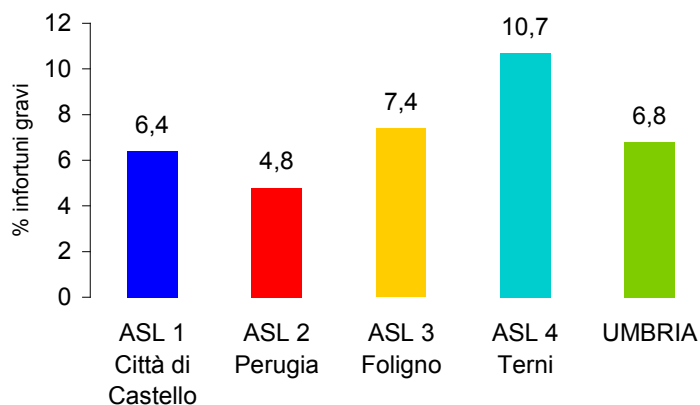
Il trend del tasso standardizzato di infortunio definito positivamente è in riduzione in tutte e quattro le ASL: dal 2005 al 2006 si è avuta una diminuzione soprattutto per la ASL 1 (-3,3 infortuni ogni 1000 addetti) mentre dal 2006 al 2007 la diminuzione interessa tutte le ASL ed è più evidente per la ASL 3 (-5,1 infortuni ogni 1000 addetti) e la ASL 2 (-3,2 infortuni ogni 1000 addetti) (figura 4.18).

Figura 4.18 Andamento del tasso standardizzato di infortunio definito positivamente per ASL, 2000-2007



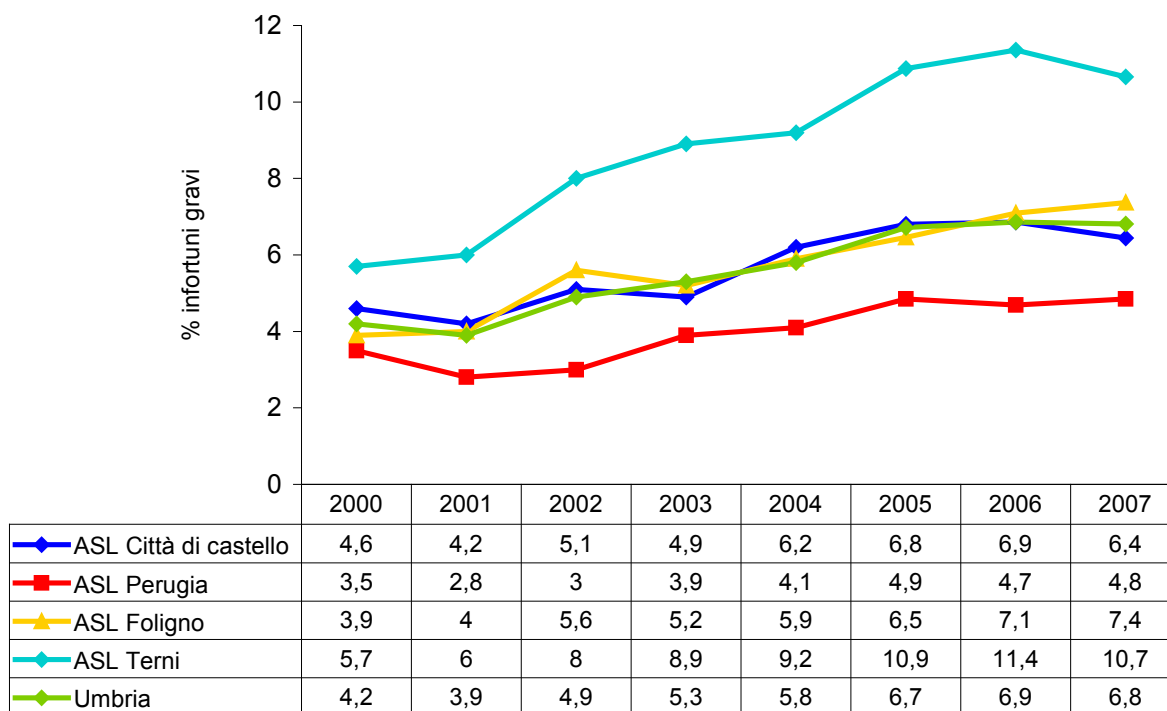
L'indice di gravità (% infortuni gravi sul totale degli infortuni definiti positivamente) nell'anno 2007 mostra come gli infortuni più gravi accadono nella ASL 4 (10,7 infortuni gravi su 100 infortuni accaduti) e nella ASL 3 (7,4 infortuni gravi su 100 infortuni accaduti) (figura 4.19).

Figura 4.19% di infortuni gravi per ASL, 2000-2007



Rispetto al trend dell'indice di gravità nel tempo, fatta eccezione per la ASL 2 nelle altre tre ASL fra il 2005 e il 2006 si nota una tendenza all'incremento, che, seppur modesto, si conferma anche fra il 2006 e il 2007 per la ASL 2 e la ASL 3, mentre la ASL 1 e la ASL 4 hanno una tendenza alla riduzione (figura 4.20).

Figura 4.20 Andamento della% di infortuni gravi per ASL, 2000-2007



4.8 Infortuni mortali

In Umbria considerando il lungo periodo, dal 1976 al 2009, il numero di infortuni mortali, esclusi gli infortuni in itinere, è in continua diminuzione, anche se con un rallentamento del decremento negli ultimi anni.

Prendendo in esame il periodo più recente, dal 2004 al 2009 si è passati da 37 a 14 infortuni mortali; nel 2008, ultimo anno in cui i dati possono essere considerati pressochè consolidati, si sono avuti 14 infortuni mortali in occasione di lavoro (esclusi in itinere), mentre nel 2009 sono stati 11 (**tabella 4.35**).

Considerando gli infortuni in occasione di lavoro, nel 2008 dei 14 infortuni accaduti, 4 erano infortuni stradali (**tabella 4.36**). Nella **figura 4.21** è evidenziata la proporzione fra infortuni stradali e non stradali mortali dal 2004 al 2008.

Tabella 4.35 UMBRIA: infortuni mortali per ASL, tutte le gestioni, 2004-2009

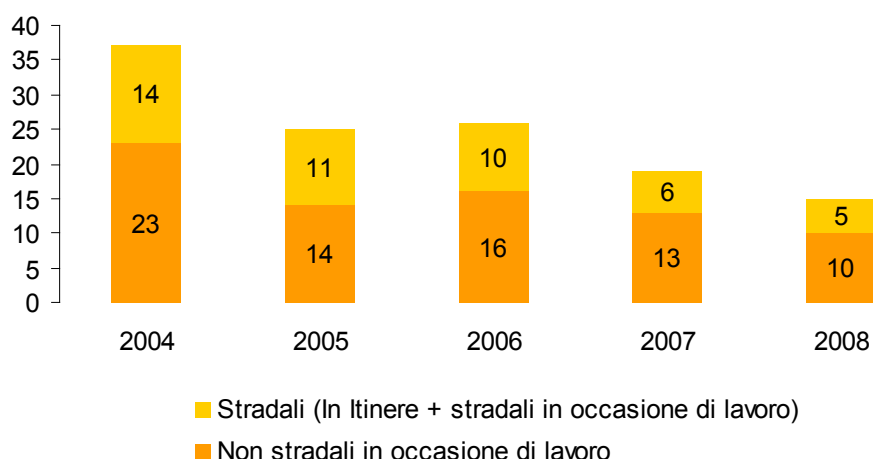
		2004	2005	2006	2007	2008	2009*
ASL 1 Città di Castello	In occasione di lavoro	9	5	3		3	2
	In Itinere	3					
	Totale	12	5	3		3	2
ASL 2 Perugia	In occasione di lavoro	10	8	8	4	7	1
	In Itinere	6	5		3	1	3
	Totale	16	13	8	7	8	4
ASL 3 Foligno	In occasione di lavoro	3	1	8	3	1	2
	In Itinere	1	1	1			1
	Totale	4	2	9	3	1	3
ASL 4 Terni	In occasione di lavoro	4	4	6	7	3	4
	In Itinere	1	1		2		1
	Totale	5	5	6	9	3	5
UMBRIA	In occasione di lavoro	26	18	25	14	14	11
	In Itinere	11	7	1	5	1	3
	Totale	37	25	26	19	15	14

*Dati non consolidati estratti dal <http://siti.ina.il.it/umbria/welcome.htm>

Tabella 4.36 UMBRIA: infortuni mortali in occasione di lavoro (esclusi in itinere) per ASL, tutte le gestioni, 2004-2008

		2004	2005	2006	2007	2008
ASL 1 Città di Castello	Non stradali	7	4	3		2
	Stradali	2	1			1
	Totale	9	5	3		3
ASL 2 Perugia	Non stradali	9	6	2	3	5
	Stradali	1	2	6	1	2
	Totale	10	8	8	4	7
ASL 3 Foligno	Non stradali	3	1	8	3	1
	Stradali					
	Totale	3	1	8	3	1
ASL 4 Terni	Non stradali	4	3	3	7	2
	Stradali		1	3		1
	Totale	4	4	6	7	3
UMBRIA	Non stradali	23	14	16	13	10
	Stradali	3	4	9	1	4
	Totale	26	18	25	14	14

Figura 4.21 Infortuni mortali in Umbria, tutte le gestioni, 2004-2008



Rispetto ai settori produttivi nei quali più si è concentrato il fenomeno degli infortuni mortali (esclusi quelli in itinere), l'80,4% sono accaduti nel settore industria e servizi, il 17,5% nel settore agricoltura; il 45% degli infortuni mortali del settore industria e servizi si sono verificati nelle costruzioni, il 12,8% nei trasporti e il 12,8% nei servizi (**tabella 4.37**), confermando così le criticità delle problematiche di sicurezza in questi comparti. Le **tabelle dalla 4.38 alla 4.41** sono relative agli infortuni mortali distinti per ASL e comparto.

Tabella 4.37 UMBRIA: infortuni mortali esclusi in itinere per comparto, 2004-2008

UMBRIA	2004	2005	2006	2007	2008	2004/2008	%
Industria e servizi	21	15	18	14	10	78	80,4
01 Agrindustria e pesca	1			1		2	2,6
02 Estrazioni minerali	1				1	2	2,6
03 Industria Alimentare		1	2			3	3,8
04 Industria Tessile	1		1			2	2,6
06 Industria Legno						0	0,0
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	1	1		1		3	3,8
11 Industria Metalli	1					1	1,3
12 Metallmeccanica	3			2	1	6	7,7
14 Altre industrie						0	0,0
16 Costruzioni	6	7	8	9	5	35	44,9
17 Commercio	1					1	1,3
18 Trasporti	3	2	3	1	1	10	12,8
19 Sanità		1				1	1,3
20 Servizi	3	3	2		2	10	12,8
Agricoltura	5	2	7		3	17	17,5
Conto Stato		1			1	2	2,1
Totale	26	18	25	14	14	97	100,0

Tabella 4.38 ASL 1 Città di Castello: infortuni mortali esdusi in itinere per comparto, 2004-2008

ASL 1 Città di Castello	2004	2005	2006	2007	2008	2004/2008	%
Industria e Servizi	8	3	2		3	16	80
02 Estrazioni minerali	1					1	6,3
10 Ind. Trasf. Non metalliferi		1				1	6,3
12 Metalmeccanica	2					2	12,5
16 Costruzioni	3	1	1		1	6	37,5
18 Trasporti	2				1	3	18,8
20 Servizi		1			1	2	12,5
Missing			1			1	6,3
Agricoltura	1	2	1			4	20
Totale	9	5	3		3	20	100

Tabella 4.39 ASL 2 Perugia: infortuni mortali esdusi in itinere per comparto, 2004-2008

ASL 2 Perugia	2004	2005	2006	2007	2008	2004/2008	%
Industria e Servizi	9	7	8	4	4	32	86,5
03 Industria Alimentare			1			1	3,1
04 Industria Tessile	1					1	3,1
11 Industria Metalli	1					1	3,1
12 Metalmeccanica				1	1	2	6,3
16 Costruzioni	3	5	1	3	2	14	43,8
17 Commercio	1					1	3,1
18 Trasporti	1	1	3			5	15,6
20 Servizi	2	1	2		1	6	18,8
Missing			1			1	3,1
Agricoltura	1				3	4	10,8
Totale	10	8	8	4	7	37	100,0

Tabella 4.40 ASL 3 Foligno: infortuni mortali esclusi in itinere per comparto, 2004-2008

ASL 3 Foligno	2004	2005	2006	2007	2008	2004/2008	%
Industria e Servizi	2	1	5	3	1	12	75,0
01 Agrindustria e pesca	1			1		2	16,7
02 Estrazioni minerali					1	1	8,3
03 Industria Alimentare			1			1	8,3
10 Ind. Trasf. Non metalliferi				1		1	8,3
12 Metalmeccanica	1					1	8,3
16 Costruzioni			4	1		5	41,7
20 Servizi		1				1	8,3
Agricoltura	1		3			4	25,0
Totale	3	1	8	3	1	16	100,0

Tabella 4.41 ASL 4 Terni: infortuni mortali esclusi in itinere per comparto, 2004-2008

ASL 4 Terni	2004	2005	2006	2007	2008	2004/2008	%
Industria e Servizi	2	3	3	7	2	17	70,8
04 Industria Tessile			1			1	5,9
10 Ind. Trasn. Non metalliferi	1					1	5,9
12 Metallmeccanica				1		1	5,9
16 Costruzioni		1	2	5	2	10	58,8
18 Trasporti		1		1		2	11,8
19 Sanità		1				1	5,9
20 Servizi	1					1	5,9
Agricoltura	2		3			5	20,8
Conto Stato		1			1	2	8,3
Totale	4	4	6	7	3	24	100,0

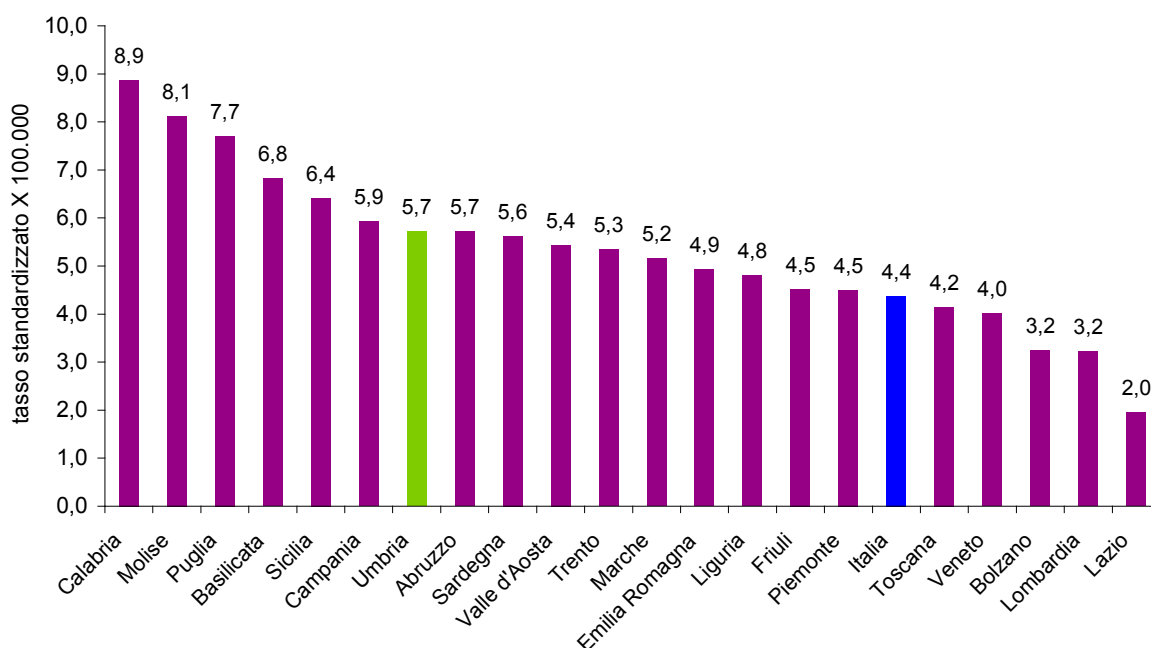
La distinzione per classe di età mostra che il 28,3% degli infortuni mortali si è concentrato nella fascia di età fra i 41 e i 50 anni, il 22,6% fra i 51 e i 60 anni e il 15,1% fra i 30 e i 40 anni; circa il 11% dei lavoratori deceduti aveva meno di 30 anni (**tabella 4.42**).

Tabella 4.42 UMBRIA: infortuni mortali (esclusi in itinere) per classe di età, triennio 2006/2008

	2006	2007	2008	2006/2008	%
Indeterminata	3			3	5,7
da 18 a 29		3	3	6	11,3
da 30 a 40	3	2	3	8	15,1
da 41 a 50	9	3	3	15	28,3
da 51 a 60	4	5	3	12	22,6
da 61 a 65	2	1	1	4	7,5
Oltre 65	4		1	5	9,4
Totale	25	14	14	53	100,0

Il confronto fra le regioni, possibile attraverso la comparazione fra la frequenza di infortunio mortale ogni 100.000 addetti del triennio 2005-2007 da considerarsi oramai stabilizzato, dimostra che a fronte di un tasso medio italiano di 4,4 infortuni ogni 100.000 lavoratori, l'Umbria presenta un tasso di 5,6 infortuni mortali ogni 100.000 lavoratori; il confronto con il tasso medio del triennio 2000-2002 dimostra una riduzione molto rilevante pari a 1,3 infortuni mortali ogni 100.000 addetti (**figura 4.22**).

Figura 4.22 Tasso di infortunio mortale indennizzato per 100.000 addetti INAIL (esclusi infortuni in itinere) per regione, industria e servizi, triennio 2005-2007



4.9 La distribuzione degli infortuni per settore produttivo

In questo capitolo si analizzano le differenze fra i settori produttivi in termini di tasso infortunistico e di gravità.

In **Umbria** negli anni 2006 e 2007 a fronte di una complessiva diminuzione della **frequenza infortunistica** nel settore industria e servizi (40,4 infortuni per 1000 addetti, contro 37,8 nel 2007) vi sono alcuni settori nei quali tale indicatore rimane molto elevato, come l'industria metalmeccanica e i trasporti, che sono nel 2007 i settori produttivi con il tasso di infortunio più alto (**tabella 4.43**).

Tabella 4.43 UMBRIA: tasso di infortunio definito positivamente* per 1000 addetti per settore produttivo, 2000-2007

UMBRIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A Agricoltura, Caccia, Silvicoltura	67,6	42,6	42,8	42,1	33,5	41,0	37,6	36,8
B Pesca, Piscicoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA Estraz. minerali energetici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB Estraz. minerali non energetici	59,9	57,7	54,9	58,7	38,5	51,6	54,8	44,0
DA Ind. alimentari. Bevande. Tabacco	60,7	51,8	62,7	59,0	51,3	50,2	41,8	38,8
DB Ind. tessili. Abbigliamento	15,3	15,1	17,8	14,7	13,0	13,1	12,9	14,3
DC Ind. conciarie	14,6	26,2	16,6	14,9	4,4	10,3	16,8	10,4
DD Ind. del legno	76,1	75,8	70,6	68,4	74,9	59,2	61,8	49,6
DE Fabbr. carta, cartoni, Editoria	33,2	30,8	35,6	28,2	29,4	25,0	25,9	19,9
DF Fabbr. coke, petrolio. Nucleare	23,5	76,9	50,8	16,5	62,5	61,2	20,4	0,0
DG Fabbr. prod. chimici. Fibre sintetiche	28,5	31,4	27,2	29,7	37,7	23,0	20,4	21,5
DH Fabbr. art. in gomma/mat. plastiche	79,2	81,9	62,4	69,5	65,4	58,4	58,8	59,5
DI Ind. della trasformazione	59,1	65,7	59,0	57,5	51,0	43,4	41,2	38,8
DJ Metallurgia	80,1	77,2	73,4	68,5	69,7	67,4	64,9	64,6
DK Industria meccanica	94,2	86,6	77,9	80,2	65,4	62,1	61,7	58,7

(segue tabella)

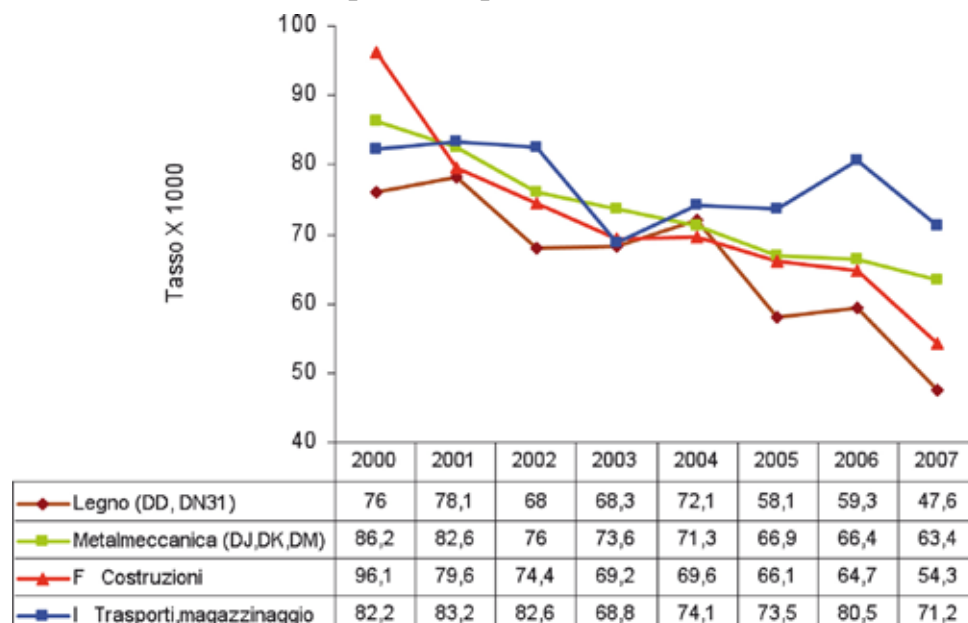
(segue tabella precedente)

UMBRIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
DL Elettromeccanica. Ottica	41,5	44,7	35,5	36,6	34,4	25,0	28,0	29,8
DM Fabbr. mezzi di trasporto	110,7	110,5	88,2	87,7	107,0	81,8	93,9	71,9
DN Altre industrie manifatturiere	78,3	80,8	68,5	68,3	70,2	57,7	57,8	48,1
E Energia elettrica, gas, acque	64,3	66,5	61,6	55,8	60,5	54,3	48,1	48,4
F Costruzioni	96,1	79,6	74,4	69,2	69,6	66,1	64,7	54,3
G Commercio. Riparazioni.	37,1	32,8	30,9	30,7	30,5	29,8	27,3	26,2
H Alberghi e ristoranti	46,4	40,2	40,6	35,5	38,4	36,8	33,7	34,0
I Trasporti, magazzinaggio	82,2	83,2	82,6	68,8	74,1	73,5	80,5	71,2
J Intermediazione finanziaria	7,1	7,4	6,3	6,5	7,2	8,4	8,2	6,9
K Immobili. Informatica. Ricerca	31,2	33,7	37,3	27,9	30,5	26,1	23,9	24,8
L Pubblica amministrazione	24,2	29,6	31,0	24,4	28,1	24,8	22,5	25,2
M Istruzione	30,3	11,1	13,4	12,1	11,6	15,8	11,7	11,3
N Sanità	39,3	46,7	47,8	39,8	50,6	41,3	39,6	40,4
O Altri servizi pubblici	37,1	37,6	36,5	34,3	33,7	31,7	33,4	31,4
P Serv. a famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Q Organiz.ni extraterritorio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INDUSTRIA E SERVIZI	62,8	58,4	56,9	43,9	44,1	41,4	40,4	37,8

Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Nei quattro settori a maggior rischio di infortunio, ovvero industria del legno, costruzioni, industria della metalmeccanica e trasporti, dopo aver registrato un lieve incremento della frequenza di infortunio nel 2006, nel 2007 si registra un decremento, particolarmente rilevante nel settore del legno (-12 infortuni per 1000 addetti INAIL) e delle costruzioni (-10 infortuni per 1000 addetti) (figura 4.23).

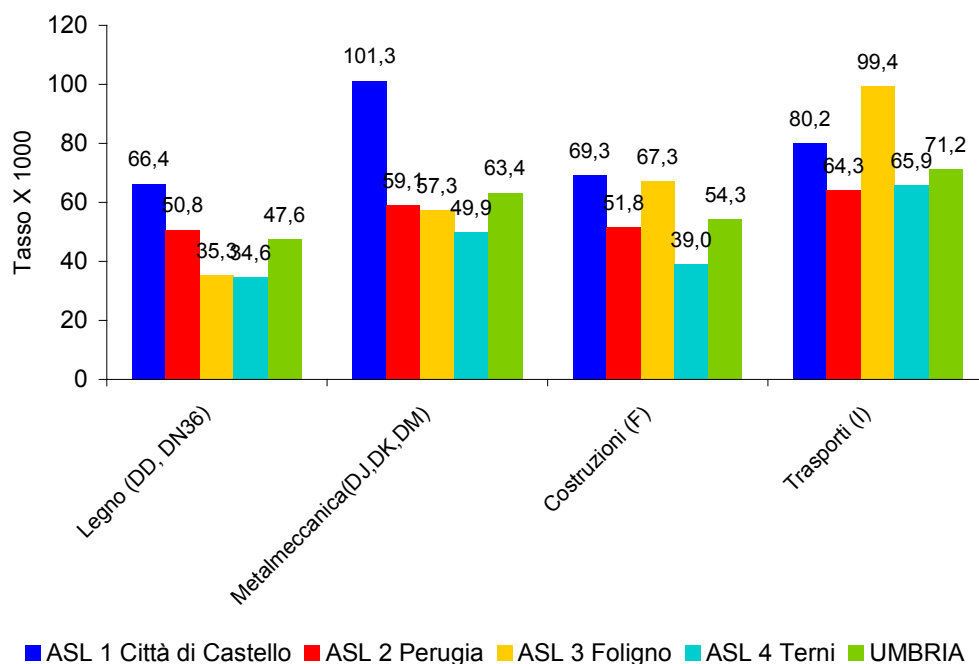
Figura 4.23 UMBRIA: andamento del tasso di infortunio definito positivamente* per 1000 addetti nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Confrontando le quattro ASL, nel 2007 la ASL 1 ha tassi infortunistici complessivamente più elevati delle altre USL con i maggiori scostamenti rispetto alla media umbra nel settore del legno e della metalmeccanica e delle costruzioni; nell'ambito dei trasporti il primato è della ASL 3, che presenta tassi elevati anche nel settore delle costruzioni (figura 4.24).

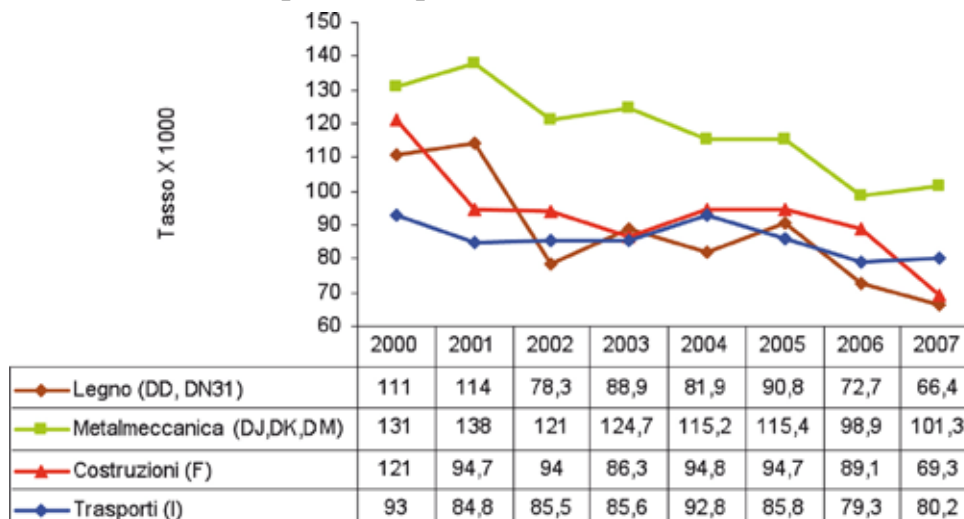
Figura 4.24 Tasso di infortunio* definito positivamente per 1000 addetti nei settori produttivi più a rischio, confronto fra le ASL, anno 2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Nella **ASL 1** il più elevato tasso di infortunio si ha nel settore della metalmeccanica (DJ, DK, DM), con 101 infortuni definiti positivamente per 1000 addetti; l'andamento del tasso di infortunio dimostra che vi è una netta diminuzione nel settore delle costruzioni e una discreta riduzione nel settore del legno, mentre un lieve incremento si registra nei trasporti e nel settore della metalmeccanica (**figura 4.25**).

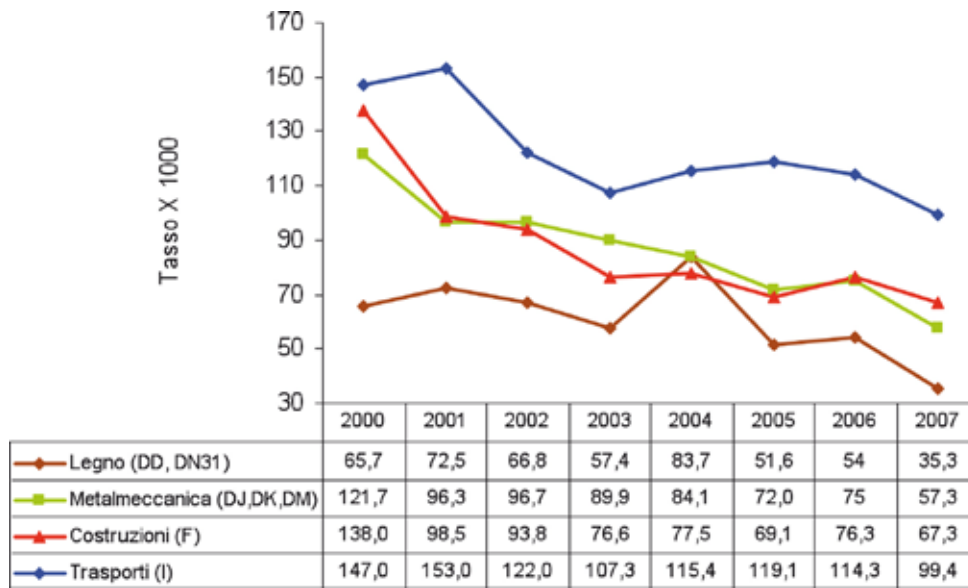
Figura 4.25 ASL 1: andamento del tasso di infortunio definito positivamente* per 1000 addetti nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Nella **ASL 2** la frequenza di infortunio è in decremento in tutti e quattro i settori maggiormente a rischio; se si considera anche il 2006 si nota che il calo è progressivo e costante solo nel settore delle costruzioni (**figura 4.26**).

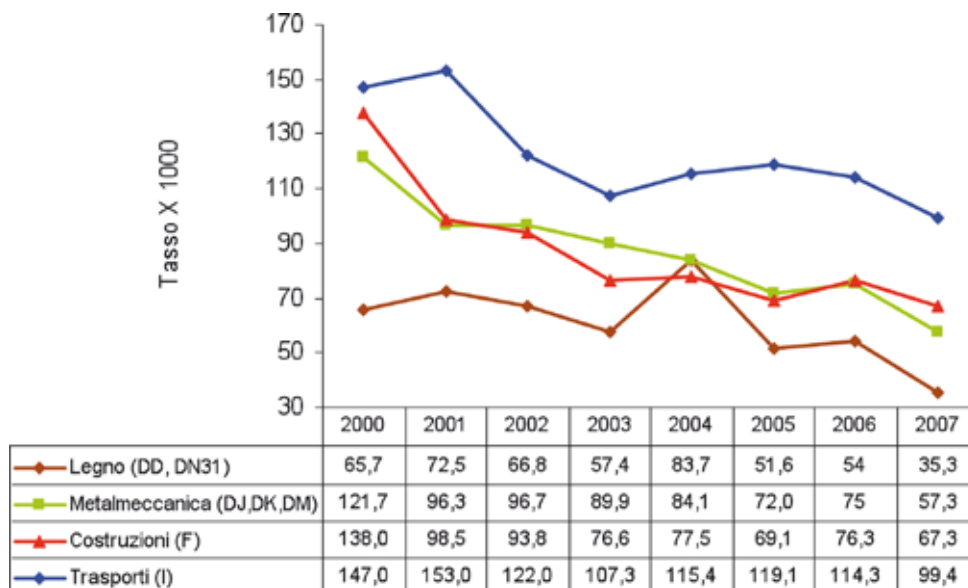
Figura 4.26 ASL 2: andamento del tasso di infortunio definito positivamente* per 1000 addetti nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Nella ASL 3 i settori più rischiosi sono quello delle costruzioni e dei trasporti; l'andamento del tasso di infortunio evidenzia nel 2007 un decremento in tutti i settori considerati (figura 4.27).

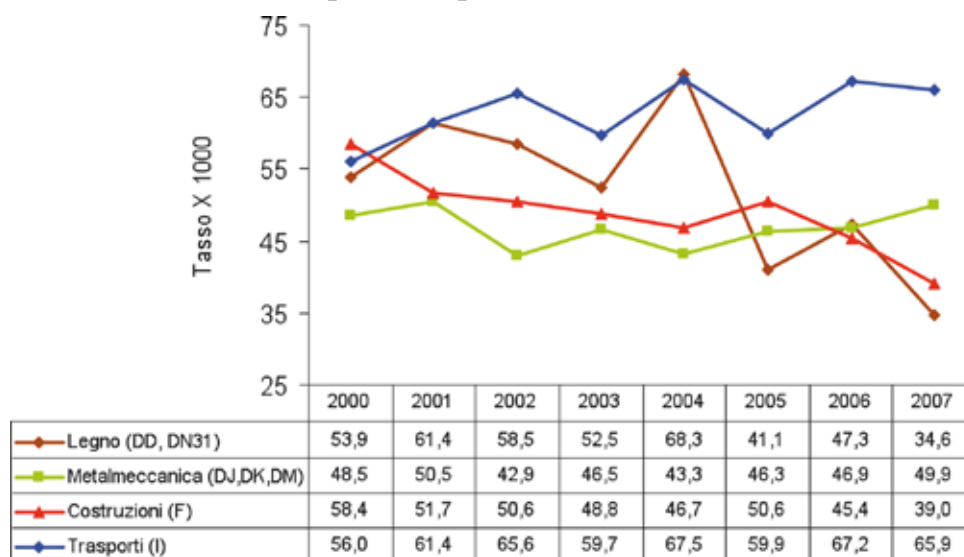
Figura 4.27 ASL 3: andamento del tasso di infortunio definito positivamente* per 1000 addetti nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Infine nella ASL 4 si ha un incremento della frequenza di infortunio nel settore della metalmeccanica, mentre un riduzione si apprezza in quello del legno e soprattutto nel settore delle costruzioni (figura 4.28)

Figura 4.28 ASL 4: andamento del tasso di infortunio definito positivamente* per 1000 addetti nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Rispetto alla gravità per settore produttivo, nell'anno 2007 in **Umbria** l'indice di gravità (rapporto percentuale fra gli infortuni con inabilità permanente sommati agli infortuni mortali e quelli totali) è lievemente diminuito (6,8 infortuni gravi ogni 100 infortuni definiti positivamente versus 6,9 nel 2006); la riduzione si evidenzia in particolare nel settore della metalmeccanica e del legno, mentre un incremento si è evidenziato nel settore delle costruzioni (**tabella 4.44, figura 4.29**).

Tabella 4.44 UMBRIA:% di infortuni gravi (infortuni con inabilità permanente e mortali* sul totale per 100) per settore produttivo, 2000-2007

UMBRIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A Agricoltura,Caccia,Silvicoltura	3,1	6,6	4,5	9,8	10,6	4,8	9,7	6,9
B Pesca,Piscicoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA Estraz. minerali energetici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB Estraz. minerali non energetici	2,6	4,8	9,1	4,3	0,0	5,1	5,1	9,1
DA Ind. alimentari.Bevande.Tabacco	4,6	1,7	3,6	4,6	5,0	5,6	4,3	4,5
DB Ind. tessili.Abbigliamento	5,0	2,4	6,5	5,3	5,1	6,5	7,0	9,4
DC Ind. conciarie	0,0	5,3	7,7	0,0	0,0	14,3	0,0	14,3
DD Ind. del legno	8,8	5,4	6,3	8,1	8,3	5,5	8,1	7,7
DE Fabbr. carta,cartoni,Editoria	3,7	5,1	2,2	3,4	4,1	3,8	4,6	8,6
DF Fabbr. coke,petrolio.Nucleare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	0,0
DG Fabbr. prod. chimici.Fibre sintetiche	11,9	1,4	3,2	4,2	5,7	1,9	5,7	0,0
DH Fabbr. art. in gomma/mat. plastiche	1,7	3,1	3,3	3,9	6,5	4,7	5,8	1,1
DI Ind. della trasformazione	2,9	2,9	3,2	5,8	6,0	5,4	4,5	8,4
DJ Metallurgia	4,8	3,2	4,3	4,8	6,7	5,9	7,2	4,9
DK Industria meccanica	4,3	1,8	3,7	3,9	4,5	4,1	4,0	5,5
DL Elettromeccanica.Ottica	4,4	0,6	2,2	5,8	7,2	2,0	2,7	8,3
DM Fabbr. mezzi di trasporto	1,1	1,4	2,2	1,6	1,9	3,2	3,6	2,1
DN Altre industrie manifatturiere	4,7	3,6	2,9	3,1	5,5	6,4	7,0	5,6
E Energia elettrica,gas,acque	3,8	3,2	3,7	3,8	6,7	10,8	10,6	15,6
F Costruzioni	5,2	5,6	6,4	7,2	7,8	10,2	9,2	9,9

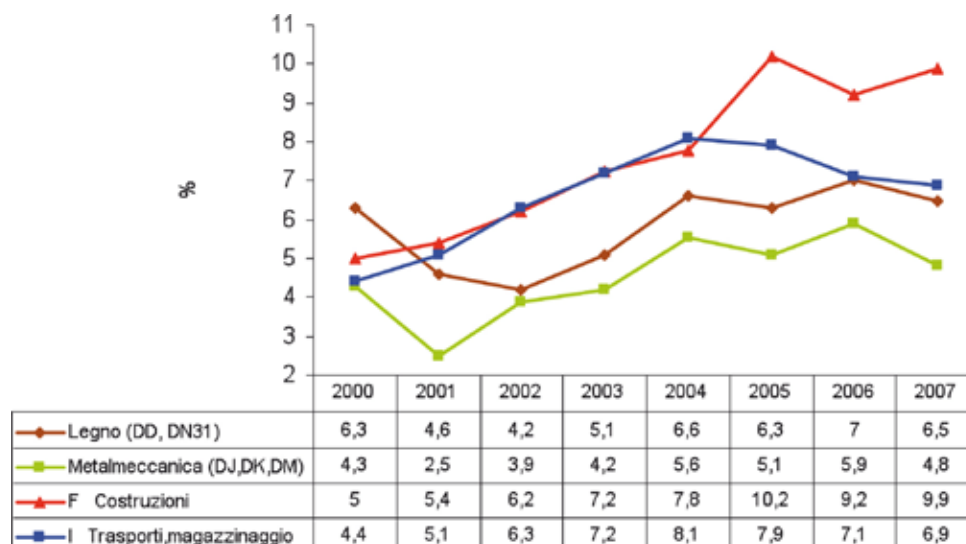
(segue tabella)

(segue tabella precedente)

UMBRIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
G Commercio.Riparazioni.	3,6	3,5	5,4	4,2	5,3	6,2	6,7	5,6
H Alberghi e ristoranti	1,7	2,3	3,8	4,5	4,2	5,8	5,3	5,1
I Trasporti,magazzinaggio	4,6	5,6	6,6	7,2	8,1	7,9	7,1	6,9
J Intermediazione finanziaria	3,9	6,1	15,4	12,2	9,8	9,1	13,2	9,4
K Immobili.Informatica.Ricerca	2,5	4,8	3,8	3,6	5,0	4,0	4,9	6,1
L Pubblica amministrazione	2,9	3,3	5,0	5,6	5,5	5,9	8,8	5,9
M Istruzione	0,0	5,0	0,0	0,0	3,3	7,0	12,9	0,0
N Sanità	3,3	5,1	5,0	4,7	4,3	5,3	1,7	4,9
O Altri servizi pubblici	2,9	2,7	5,9	4,1	5,4	6,7	7,6	6,8
P Serv. a famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Q Organiz.ni extraterritorio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INDUSTRIA E SERVIZI	4,2	3,9	4,9	5,3	6,2	6,7	6,9	6,8

* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

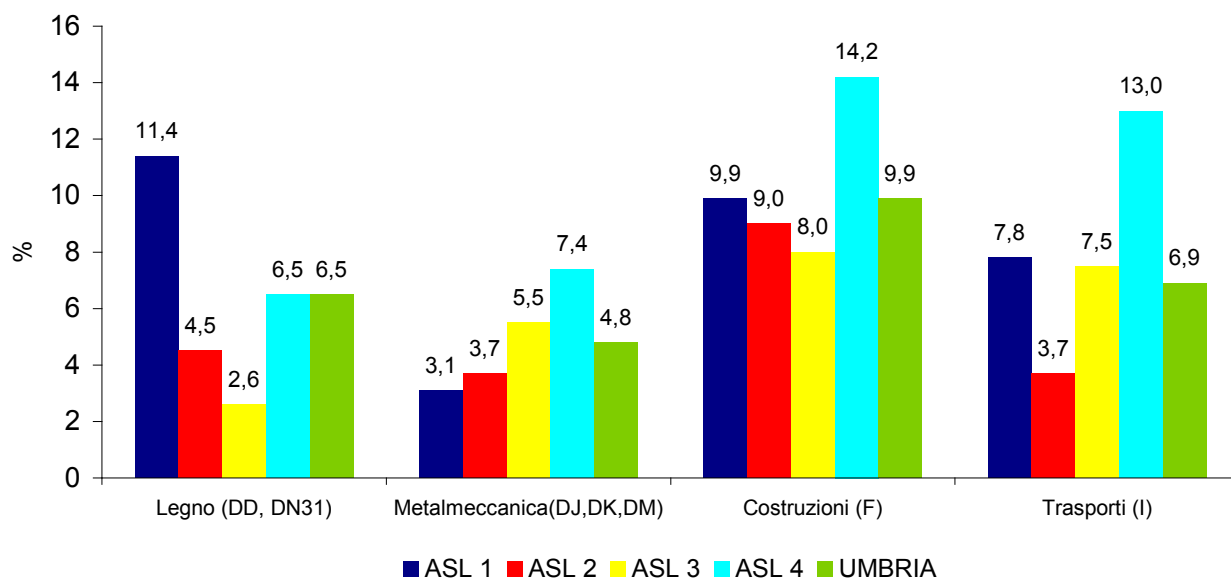
Figura 4.29 UMBRIA: andamento della% di infortuni gravi *nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

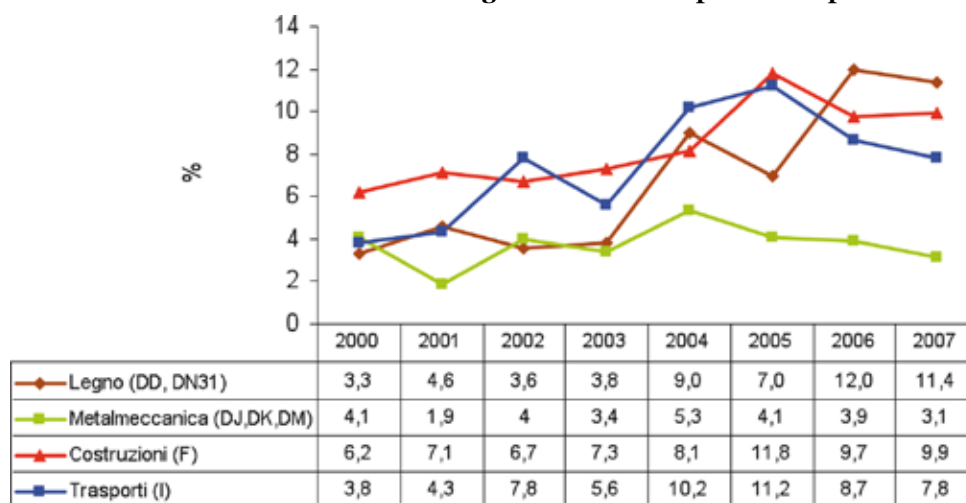
Il confronto fra le ASL rispetto alla gravità degli infortuni evidenzia come gli indici più elevati sono quelli della ASL 1 e della ASL 4, con un discreto scarto rispetto alla media regionale nel settore delle costruzioni e dei trasporti per la ASL 4 e del legno e dei trasporti per la ASL 1 (**figura 4.30**).

Figura 4.30 % di infortuni gravi * nei settori produttivi più a rischio, confronto fra le ASL, anno 2007



Nella **ASL 1** l'indice di gravità nel 2007 è in calo in tutti i settori, fatta eccezione per le costruzioni (**figura 4.31**).

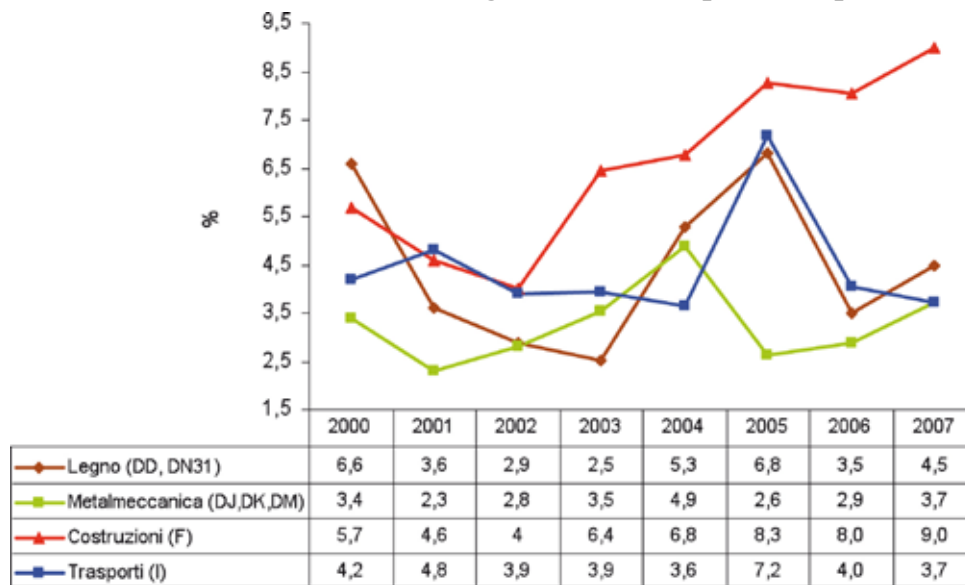
Figura 4.31 ASL 1: andamento della % di infortuni gravi* nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Nella **ASL 2** l'indice di gravità è in aumento in tutti i settori fatta eccezione per i trasporti (**figura 4.32**).

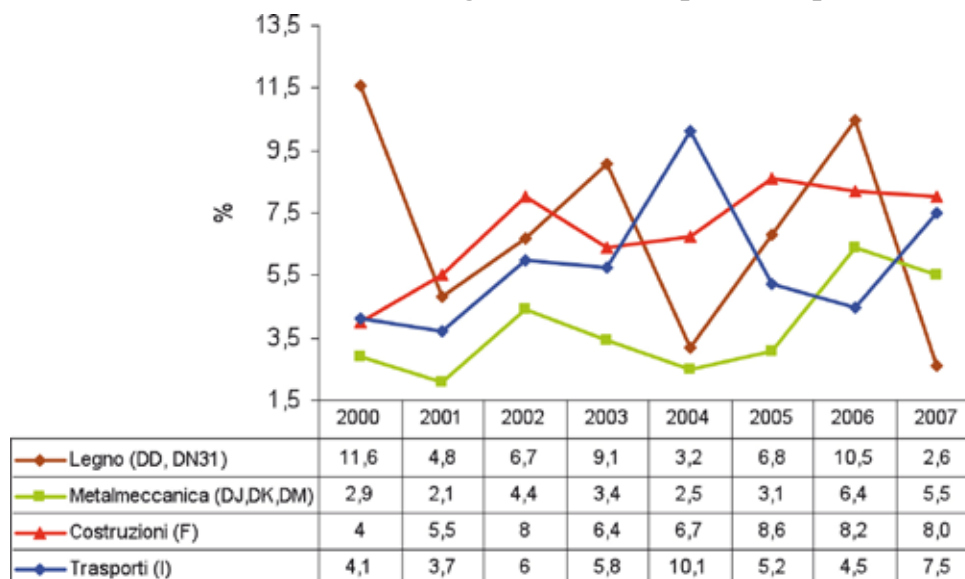
Figura 4.32 ASL 2: andamento della% di infortuni gravi * nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Nella ASL 3 si ha una tendenza all'aumento della gravità solo nel settore dei trasporti mentre negli altri settori c'è una tendenza alla diminuzione (figura 4.33).

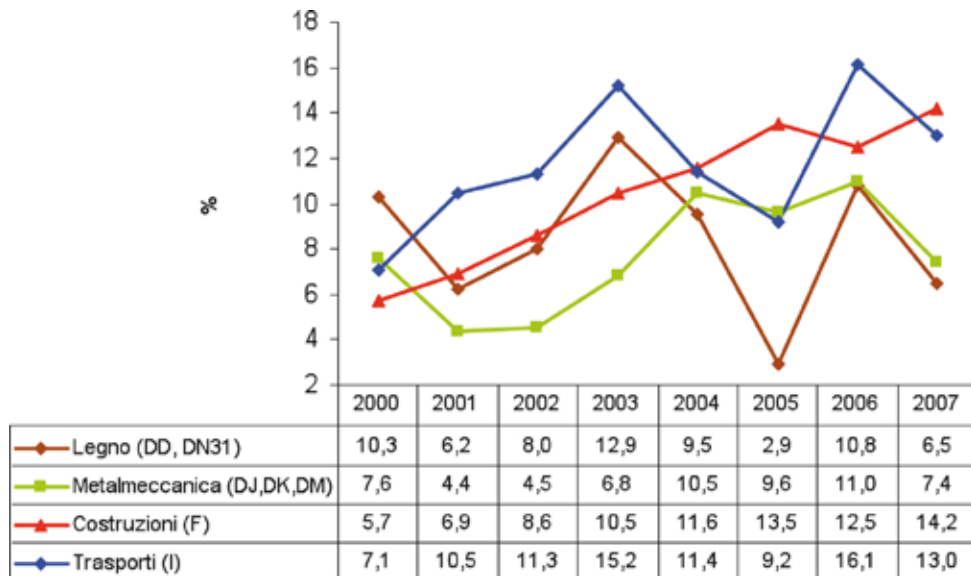
Figura 4.33 ASL 3: andamento della% di infortuni gravi * nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Nella ASL 4 l'indice di gravità si riduce in tutti i settori fatta eccezione per le costruzioni (figura 4.34).

Figura 4.34 ASL 4: andamento della% di infortuni gravi* nei settori produttivi più a rischio, 2000-2007



* Esclusi infortuni in itinere, ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori appartenenti a polizze speciali

Conclusioni

Il quadro che si delinea dalle elaborazioni dei dati relativi al 2007 e 2008 è quello di una regione in cui il fenomeno degli infortuni sul lavoro è in costante e significativa diminuzione: al 2008 il calo delle denunce è del 6% rispetto all'anno precedente, quindi superiore al calo medio nazionale che è pari al 4,1%. Questo dato è tanto più rilevante se si considera che anche nell'anno precedente il calo era stato significativo (dal 2006 il decremento è del 9,5%).

La riduzione interessa tutte le ASL dell'Umbria con punte di decremento dal 2006 al 2008 per la ASL 1 (-12%) e per la ASL 3 (-15%).

Estremamente positivo è il riscontro di una netta diminuzione degli infortuni mortali: dai 37 decessi del 2004 si è passati a 15 nel 2008, di cui 5 sono però infortuni stradali.

Rimangono delle criticità:

- il primato dell'Umbria per frequenza infortunistica nel confronto con le altre regioni; per quel che riguarda la gravità, l'Umbria occupa l'ottavo posto nella graduatoria nazionale;
- il continuo aumento del numero, della percentuale e della frequenza di infortuni "gravi" (con esiti permanenti o mortali), un fenomeno comune a tutte le regioni e che fa sospettare una diffusa sottonotifica degli infortuni di minore gravità;
- la maggiore rischiosità del lavoro per alcune categorie di lavoratori, come i lavoratori stranieri o quelli con contratti di lavoro precari come gli interinali, che hanno avuto in questi ultimi anni un aumento degli infortuni gravi molto più consistente rispetto alla popolazione lavorativa considerata nel suo complesso.

Tabella A.1 – ASL 1, anno 2008 (Elaborazione dell'Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali dalla Banca dati Flussi Informativi INAIL, ISPESL, Regioni)

Codice Comune ISTAT	Comune	N° Pat	N° infortuni definiti positivamente			N° infortuni definiti positivamente esclusi in itinere			N° infortuni gravi						
			A	I	S	Totali	A	I	S	Totali	A	I	S	Totali	
54011	Citerna	245	44	35		79	35	44				3	2		5
54013	Città di Castello	3124	693	163	90	946	160	637	83			12	33	1	46
54016	Costacciaro	54	8	4		12	4	8							
54019	Fossato di Vico	193	64	5	3	72	5	58	3		1	2			3
54023	Gualdo Tadino	892	145	7	15	167	7	126	14				9		9
54024	Gubbio	2186	370	81	48	499	81	343	45		5	23			28
54025	Lisciano Niccone	50	9	9		18	9	8							
54032	Monte Santa Maria Tiberina	56	9	23		32	23	8			3	1			4
54033	Montone	99	84	22	2	108	22	80	2		1	4			5
54041	Pietralunga	127	26	24	3	53	24	24	3		2	2			4
54044	San Giustino	661	176	26	13	215	25	161	12		1	12			13
54046	Scheggia e Pascelupo	79	5	3		8	3	5			1				1
54049	Sigillo	140	18	2	2	22	2	18	2			1	1		2
54056	Umbertide	1154	401	44	24	469	44	377	23		5	21			26
Totale		9060	2052	448	200	2700	444	1897	187		34	110	2		146

A = Agricoltura, I = Industria e servizi, S = Conto stato

Tabella A.2 – ASL 1, anno 2007 (Elaborazione del Gruppo "Flussi Informativi INAIL, ISPEL, Regioni")

Attività economica	Addetti (inail)	Infortuni denunciati	Infortuni indennizzati	Infortuni in itinere indennizzati	Tasso grezzo infortuni indennizzati	Infortuni indennizzati in permanente	Infortuni in itinere indennizzati in permanente	Infortuni mortali indennizzati	Infortuni mortali in itinere indennizzati	infortuni per mortalità totale indennizzati [(7)+(9)]/(4)x100	Durata media infortuni indennizzati (giorni)
Indeterminato	0,0	517	3	1		1	0	0	0	33,3	32
A Agricoltura, Caccia, Silvicultura	595,7	50	44	3	73,9	5	0	0	0	11,4	35
B Pesca, Piscicoltura	1,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
CA Estraz. minerali energetici	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
CB Estraz. minerali non energetici	67,2	4	2	1	29,8	1	0	0	0	50,0	85
DA Ind. alimentari. Bevande. Tabacco	1.340,7	82	66	2	49,2	3	0	0	0	4,5	28
DB Ind. tessili. Abbigliamento	1.846,1	67	44	10	23,8	4	2	0	0	9,1	31
DC Ind. conciarie	27,0	4	1	1	37,0	1	0	0	0	100,0	57
DD Ind. del legno	730,3	69	56	3	76,7	6	0	0	0	10,7	36
DE Fabbr. carta, cartoni, Editoria	1.893,0	83	50	9	26,4	5	0	0	0	10,0	39
DF Fabbr. coke, petrolio. Nucleare	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
DG Fabbr. prod. chimici. Fibre sintetiche	212,0	15	9	2	42,5	1	0	0	0	11,1	29
DH Fabbr. art. in gomma/mat. plastiche	418,5	47	37	1	88,4	0	0	0	0	0,0	18
DI Ind. della trasformazione	3.984,4	80	65	5	16,3	3	2	0	0	4,6	29
DJ Metallurgia	2.298,1	340	254	8	110,5	5	2	0	0	2,0	22
DK Industria meccanica	1.637,6	215	146	9	89,2	8	2	0	0	5,5	25
DL Elettromeccanica. Ottica	519,5	28	23	1	44,3	3	1	0	0	13,0	35

(segue tabella)

(segue tabella precedente)

Attività economica	Addetti (inai)	Infortuni denunciati	Infortuni indennizzati	Infortuni in itinere indennizzati	Tasso grezzo infortuni indennizzati	Infortuni indennizzati in permanente	Infortuni in itinere indennizzati in permanente	Infortuni mortali indennizzati	Infortuni mortali in itinere indennizzati	Infortuni per morte su totale indennizzati $[(7)+(9))/(4) \times 100$	Durata media infortuni indennizzati (giorni)
DM Fabbr. mezzi di trasporto	585,0	81	58	1	99,1	1	0	0	0	1,7	20
DN Altre industrie manifatturiere	985,8	93	58	5	58,8	7	0	0	0	12,1	35
E Energia elettrica, gas, acque	182,0	9	6	2	33,0	0	1	0	0	0,0	18
F Costruzioni	5.378,9	487	373	15	69,3	37	1	0	0	9,9	37
G Commercio. Riparazioni.	5.016,0	269	207	15	41,3	12	0	0	0	5,8	30
H Alberghi e ristoranti	1.481,5	85	65	3	43,9	2	1	0	0	3,1	24
I Trasporti, magazzinaggio	1.596,7	154	128	4	80,2	10	0	0	0	7,8	41
J Intermediazione finanziaria	437,1	13	6	5	13,7	0	0	0	0	0,0	25
K Immobili. Ricerca	1.857,3	102	49	11	26,4	4	0	0	0	8,2	36
L Pubblica amministrazione	471,1	18	12	3	25,5	0	0	0	0	0,0	28
M Istruzione	309,3	15	9	2	29,1	0	0	0	0	0,0	27
N Sanità	2.714,7	131	101	17	37,2	3	1	0	0	3,0	24
O Altri servizi pubblici	1.431,9	91	68	1	47,5	3	0	0	0	4,4	30
P Serv. a famiglie	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
Q Organismi extraterritorio	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
Totale	38.018,4	3.149	1.940	140	51,0	125	13	0	0	6,4	30

Gli infortuni a caduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, ecc. non sono mai considerati ad eccezione della colonna infortuni denunciati.
 Gli infortuni in itinere non sono mai inclusi nelle colonne degli infortuni indennizzati.

Tabella A.3 – ASL 2, anno 2008 (Elaborazione dell'Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali dalla Banca dati Flussi Informativi INAIL, ISPESEL, Regioni)

Codice Comune ISTAT	Comune	N° Pat	N° infortuni definiti positivamente				N° infortuni definiti positivamente esclusi in itinere				N° infortuni gravi			
			A	I	S	Totali	A	I	S	Totali	A	I	S	Totali
054001	Assisi	2134	33	417	72	522	33	386	68	487	1	11	1	13
054002	Bastia	1703	8	337	27	372	7	297	25	329		4		4
054003	Bettona	302	17	60	4	81	17	53	4	74	3	6		9
054006	Cannara	238	9	26	6	41	9	23	6	38		2		2
054009	Castiglione del Lago	979	35	149	15	199	34	134	14	182	2	2		4
054012	Città della Pieve	487	7	86	11	104	7	82	10	99	1	1		2
054014	Collazzone	230	6	38	2	46	6	32	1	39		1		1
054015	Corciano	1547	13	276	16	305	13	253	15	281	2	10		12
054017	Deruta	808	12	74	7	93	12	68	7	87				
054020	Fratta Todina	109	6	13		19	6	11		17		2		2
054026	Magione	926	13	210	7	230	12	186	6	204	1	2		3
054027	Marsciano	1113	36	235	21	292	36	220	21	277	2	6		8
054028	Massa Martana	281	13	24	1	38	13	22	1	36	1	2		3
054029	Monte Castaello di Vibio	71	4	7	1	12	4	6	1	11				
054036	Paciano	68	3	3		6	3	3		6				
054037	Panicale	413	10	93	6	109	10	88	6	104		3		3
054038	Passignano	367	3	73	7	83	3	70	7	80	1	4		5
054039	Perugia	11968	98	2252	279	2629	95	1922	249	2266	8	67	6	81
054040	Piegario	184	7	31	7	45	6	29	6	41				
054052	Todi	1299	33	182	19	234	33	168	18	219	3	12		15
054053	Torgiano	489	12	102	2	116	11	91	2	104		1		1
054055	Tuoro	234	10	25	2	37	10	24	1	35		3		3
054057	Valfabbrica	207	9	44	2	55	9	41	2	52	1	1		2
055030	San Venanzo	120	14	22		36	14	21		35	2			2
Totale		26277	411	4779	514	5704	403	4230	470	5103	28	140	7	175

A = Agricoltura, I = Industria e servizi, S = Conto stato

Tabella A.4 – ASL 2, anno 2007 (Elaborazione del Gruppo "Flussi Informativi INAIL, ISPELI, Regioni")

Attività economica	Addetti (inai)	Infortuni denunciati	Infortuni indennizzati	Infortuni in itinere indennizzati	Tasso grezzo infortuni indennizzati	Infortuni indennizzati in permanente	Infortuni in itinere indennizzati in permanente	Infortuni mortali indennizzati	Infortuni mortali in itinere indennizzati	Infortuni perm e mort su totale indennizzati [(7)+(9))/(4)x100	Durata media infortuni indennizzati (giorni)
Indeterminato	0,0	1.025	5	0		1	0	0	0	20,0	32
A Agricoltura, Caccia, Silvicultura	2.533,5	68	54	6	21,3	1	0	0	0	1,9	25
B Pesca, Piscicoltura	4,1	5	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
CA Estraz. minerali energetici	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
CB Estraz. minerali non energetici	268,0	14	12	0	44,8	0	0	0	0	0,0	25
DA Ind. alimentari. Bevande. Tabacco	3.389,5	210	154	17	45,4	5	0	0	0	3,2	26
DB Ind. tessili. Abbigliamento	6.527,2	122	74	29	11,3	6	0	0	0	8,1	37
DC Ind. conciarie	492,5	7	4	1	8,1	0	0	0	0	0,0	41
DD Ind. del legno	1.851,2	108	83	5	44,8	7	1	0	0	8,4	33
DE Fabbr. carta, cartoni, Editoria	3.665,6	85	52	18	14,2	3	4	0	0	5,8	34
DF Fabbr. coke, petrolio. Nucleare	29,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
DG Fabbr. prod. chimici. Fibre sintetiche	678,0	23	14	2	20,6	1	0	0	0	7,1	26
DH Fabbr. art. in gomma/mat. plastiche	700,1	46	32	1	45,7	0	0	0	0	0,0	21
DI Ind. della trasformazione	2.888,0	205	177	5	61,3	8	2	0	0	4,5	32
DJ Metallurgia	4.293,5	415	305	15	71,0	10	3	1	0	3,6	24
DK Industria meccanica	2.670,7	154	106	8	39,7	5	0	0	0	4,7	24
DL Elettromeccanica. Ottica	1.978,3	86	59	5	29,8	2	0	0	0	3,4	23

(segue tabella)

(segue tabella precedente)

Attività economica	Addetti (inai)	Infortunati denunciati	Infortunati indennizzati	Infortunati in itinere indennizzati	Tasso grezzo infortunati indennizzati	Infortunati indennizzati in permanente	Infortunati in itinere indennizzati in permanente	Infortunati mortali indennizzati	Infortunati mortali in itinere indennizzati	Infortunati per morte su totale indennizzati [(7)+(9))/(4)x100	Durata media infortunati indennizzati (giorni)
DM Fabbr. mezzi di trasporto	395,6	28	24	1	60,7	0	0	0	0	0,0	17
DN Altre industrie manifatturiere	2.516,0	181	139	16	55,2	3	0	0	0	2,2	20
E Energia elettrica, gas, acque	430,0	18	14	3	32,6	4	0	0	0	28,6	51
F Costruzioni	14.583,3	1.003	755	48	51,8	66	3	2	1	9,0	33
G Commercio. Riparazioni.	20.563,0	694	479	87	23,3	18	3	0	0	3,8	28
H Alberghi e ristoranti	5.298,5	257	178	26	33,6	10	0	0	0	5,6	29
I Trasporti, magazzinaggio	6.799,9	586	437	51	64,3	16	1	0	0	3,7	29
J Intermediazione finanziaria	949,2	30	13	11	13,7	0	2	0	0	0,0	30
K Immobili. Informatica. Ricerca	11.136,4	419	231	49	20,7	8	0	0	0	3,5	26
L Pubblica amministrazione	9.659,4	475	268	60	27,7	5	3	0	0	1,9	28
M Istruzione	1.743,9	29	16	5	9,2	0	2	0	0	0,0	24
N Sanità	2.754,2	113	77	23	28,0	3	1	0	0	3,9	26
O Altri servizi pubblici	5.478,6	178	138	12	25,2	4	0	0	1	2,9	32
P Serv. a famiglie	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
Q Organizzazioni extraterritorie	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
Totale	114277,2	6.584	3.900	504	34,1	186	25	3	2	4,8	29

Gli infortunati accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, ecc. non sono mai considerati ad eccezione della colonna infortunati denunciati. Gli infortunati in itinere non sono mai inclusi nelle colonne degli infortunati indennizzati.

Tabella A.5 – ASL 3, anno 2008 (Elaborazione dell'Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali dalla Banca dati Flussi Informativi INAIL, ISPEL, Regioni)

Codice Comune ISTAT	Comune	N° Pat	N° infortuni definiti positivamente			N° infortuni definiti positivamente esclusi in itinere			N° infortuni gravi					
			A	I	S	Totali	A	I	S	Totali	A	I	S	Totali
054004	Bevagna	322	32	50	2	84	32	47	2	81	3			3
054005	Campello sul Clitunno	199	4	24	2	30	4	23	2	29	1	2		3
054007	Cascia	262	19	24	3	46	19	24	3	46	2	4		6
054008	Castel Ritaldi	178	4	31	2	37	4	22	2	28	2			2
054010	Cerreto di Spoleto	68	5	10	2	17	5	9	1	15				
054018	Foligno	3728	53	803	72	928	51	726	63	840	4	48		52
054021	Giano dell'Umbria	284	16	30	2	48	16	26	1	43	1			1
054022	Gualdo Cattaneo	440	23	52		75	23	46		69	2	3		5
054030	Montefalco	338	28	42	4	74	28	37	4	69	1	3		4
054031	Monteleone di Spoleto	44	1	5		6	1	5		6		1		1
054034	Nocera Umbra	340	12	106	5	123	12	98	2	112		7		7
054035	Norcia	437	21	56	10	87	21	53	10	84	2	3	1	6
054042	Poggiodomo	9	1			1	1			1				
054043	Preci	59	8	4		12	8	3		11				
054045	Sant'Anatolia di Narco	47	4	7	2	13	4	6	2	12				
054047	Scheggino	41	1	4		5	1	3		4				
054048	Sellano	63	10	14		24	10	13		23		2		2
054050	Spello	570	16	94	9	119	15	84	8	107		4	1	5
054051	Spoleto	2549	70	451	84	605	67	400	76	543	7	14	1	22
054054	Trevi	699	12	150	3	165	12	142	3	157	1	5		6
054058	Vallo di Nera	20	1	3		4	1	3		4				
054059	Valtopina	64	3	13	1	17	3	11	1	15		1		1
Totale		10761	344	1973	203	2520	338	1781	180	2299	21	102	3	126

A = Agricoltura, I = Industria e servizi, S = Conto stato

Tabella A.6 – ASL3, anno 2007 (Elaborazione del Gruppo "Flussi Informativi INAIL, ISPELI, Regioni")

Attività economica	Addetti (inai)	Infortuni denunciati	Infortuni indennizzati	Infortuni in itinere indennizzati	Tasso grezzo infortuni indennizzati	Infortuni in permanente indennizzati	Infortuni in itinere indennizzati in permanente	Infortuni mortali indennizzati	Infortuni mortali in itinere indennizzati	infortuni perm e mort su totale indennizzati [(7)+(9))/(4)x100	Durata media infortuni indennizzati (giorni)
Indeterminato	0,0	413	1	0		1	0	0	0	100,0	81
A Agricoltura, Caccia, Silvicultura	477,4	41	34	3	71,2	3	1	0	0	8,8	41
B Pesca, Piscicoltura	2,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
CA Estraz. minerali energetici	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
CB Estraz. minerali non energetici	236,0	13	12	0	50,8	1	0	0	0	8,3	31
DA Ind. alimentari. Bevande. Tabacco	1.769,4	94	71	4	40,1	6	0	0	0	8,5	30
DB Ind. tessili. Abbigliamento	1.312,7	35	23	6	17,5	3	1	0	0	13,0	45
DC Ind. conciarie	133,6	4	2	1	15,0	0	0	0	0	0,0	6
DD Ind. del legno	408,1	31	21	3	51,5	0	0	0	0	0,0	19
DE Fabbr. carta, cartoni, Editoria	565,8	30	21	3	37,1	3	0	0	0	14,3	41
DF Fabbr. coke, petrolio. Nucleare	38,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
DG Fabbr. prod. chimici. Fibre sintetiche	365,0	19	9	0	24,7	0	0	0	0	0,0	26
DH Fabbr. art. in gomma/mat. plastiche	150,0	15	12	1	80,0	1	1	0	0	8,3	27
DI Ind. della trasformazione	679,0	59	49	6	72,2	5	0	1	0	12,2	28
DJ Metallurgia	2.070,6	165	116	12	56,0	9	1	1	0	8,6	28
DK Industria meccanica	2.587,3	179	144	10	55,7	6	2	0	0	4,2	27
DL Elettromeccanica. Ottica	612,7	14	10	1	16,3	2	0	0	0	20,0	37

(segue tabella)

(segue tabella precedente)

Attività economica	Addetti (inail)	Infortunati denunciati	Infortunati indennizzati	Infortunati in itinere indennizzati	Tasso grezzo infortunati indennizzati	Infortunati indennizzati in permanente	Infortunati in itinere indennizzati in permanente	Infortunati mortali indennizzati	Infortunati mortali in itinere indennizzati	infortunati perm e mort su totale indennizzati $[(7)+(9))/(4) \times 100$	Durata media infortunati indennizzati (giorni)
DM Fabbr. mezzi di trasporto	717,1	74	48	4	66,9	1	0	0	0	2,1	22
DN Altre industrie manifatturiere	697,7	27	18	4	25,8	1	0	0	0	5,6	33
E Energia elettrica, gas, acque	84,0	11	8	3	95,2	1	0	0	0	12,5	36
F Costruzioni	6.489,5	567	437	27	67,3	34	2	1	0	8,0	37
G Commercio. Riparazioni.	6.340,5	322	215	39	33,9	12	2	0	0	5,6	38
H Alberghi e ristoranti	2.042,8	103	74	11	36,2	3	0	0	0	4,1	33
I Trasporti, magazzinaggio	1.750,4	211	174	17	99,4	13	2	0	0	7,5	38
J Intermediazione finanziaria	2.073,1	15	7	4	3,4	2	0	0	0	28,6	39
K Immobili.											
L Informatica. Ricerca	3.631,7	204	136	19	37,4	7	1	0	0	5,1	30
M Istruzione	3.890,0	154	109	9	28,0	12	3	0	0	11,0	35
N Sanità	154,3	5	2	1	13,0	0	0	0	0	0,0	7
O Altri servizi pubblici	786,3	92	62	18	78,9	3	0	0	0	4,8	39
P Serv. a famiglie	1.839,7	118	84	13	45,7	8	1	0	0	9,5	36
Q Organismi extraterritorio	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
Totale	41.904,7	3.015	1.899	219	45,3	137	17	3	0	7,4	34

Gli infortunati accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, ecc. non sono mai considerati ad eccezione della colonna infortunati denunciati. Gli infortunati in itinere non sono mai inclusi nelle colonne degli infortunati indennizzati.

Tabella A.7 – ASL 4, anno 2008 (Elaborazione dell'Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali dalla Banca dati Flussi Informativi INAIL, ISPEL, Regioni)

Codice Comune ISTAT	Comune	N° Pat	N° infortuni definiti positivamente			N° infortuni definiti positivamente esclusi in itinere			N° infortuni gravi					
			A	I	S	Totali	A	I	S	Totali	A	I	S	Totali
055001	Acquasparta	333	10	27	5	42	10	23	5	38	2	6		8
055002	Allerona	84	6	8	3	17	6	8	3	17	2	1		3
055003	Alviano	73	1	3		4	1	3		4				
055004	Amelia	666	13	73	10	96	13	66	9	88	2	6		8
055005	Arrone	150	6	10	1	17	6	9	1	16	2	1	1	4
055006	Attigliano	113	1	10		11	1	10		11		1		1
055007	Baschi	153	2	29	1	32	1	27	1	29		2		2
055008	Calvi dell'Umbria	93	4	8	4	16	4	7	4	15		2		2
055009	Castel Giorgio	120	3	4	1	8	3	2	1	6				
055010	Castel Viscardo	145	2	11	1	14	2	11	1	14	2	1		3
055011	Fabro	228	2	23	2	27	2	23	2	27		1		1
055012	Ferentillo	98	3	7	1	11	3	6	1	10				
055013	Ficulle	89	6	7	1	14	6	7	1	14	1	1		2
055014	Giove	90		5		5		4		4				
055015	Guarda	153	4	6	1	11	4	6	1	11		1		1
055016	Lignano in Teverina	120	4	6		10	4	5		9		1		1
055017	Montecastrilli	324	5	18	3	26	5	17	2	24	2	2	1	5
055018	Montecchio	100	3	8	2	13	3	8	2	13		1		1
055019	Montefranco	90	1	5	1	7	1	3	1	5				
055020	Montegabbione	56	2	5		7	2	5		7				
055021	Monteleone d'Orvieto	66	1	4	2	7	1	4	1	6				
055022	Narni	1180	17	162	30	209	17	144	28	189	4	23	2	29

(segue tabella)

(segue tabella precedente)

055023	Orvieto	1811	55	219	52	326	55	215	51	321	10	19	1	30
055024	Otricoli	102	2	8		10	2	7		9				
055025	Parrano	39	3	3	1	7	3	3	1	7		1		1
055026	Penna in Teverina	71	1	2		3	1	2		3				
055027	Polino	11		1		1		1		1				
055028	Porano	76		3	1	4		3	1	4				
055029	San Gemini	249	5	35	2	42	5	30	1	36	2	2		4
055031	Stroncone	204	9	26	1	36	9	23	1	33	1	3		4
055032	Terni	8127	24	1418	146	1588	24	1232	134	1390	7	114	4	125
055033	Avigliano Umbro	188	2	15		17	2	14		16	1	2		3
Totale		15402	197	2169	272	2638	196	1928	253	2377	38	191	9	238

A = Agricoltura, I = Industria e servizi, S = Conto stato

Tabella A.8 – ASL 4, anno 2007 (Elaborazione del Gruppo "Flussi Informativi INAIL, ISPESL, Regioni")

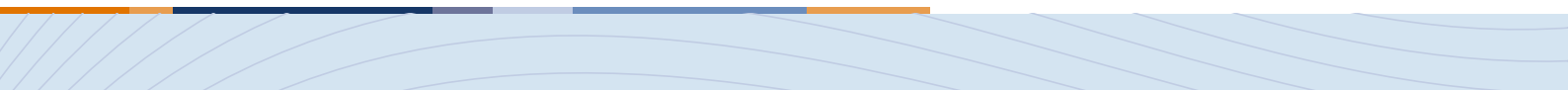
Attività economica	Addetti (inai)	Infortunati denunciati	Infortunati indennizzati	Infortunati in itinere indennizzati	Tasso grezzo infortunati indennizzati	Infortunati indennizzati in permanente	Infortunati in itinere indennizzati in permanente	Infortunati mortali indennizzati	Infortunati mortali in itinere indennizzati	infortunati perm e mort su totale indennizzati $[(7)+(9)]/(4) \times 100$	Durata media infortunati indennizzati (giorni)
Indeterminato	0,0	324	1	1		0	0	0	0	0,0	17
A Agricoltura, Caccia, Silvicultura	329,5	17	13	1	39,5	1	0	0	0	7,7	28
B Pesca, Piscicoltura	3,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
CA Estraz. minerali energetici	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
CB Estraz. minerali non energetici	179,1	7	7	0	39,1	1	0	0	0	14,3	46
DA Ind. alimentari. Bevande. Tabacco	2.005,7	53	39	7	19,4	1	2	0	0	2,6	35
DB Ind. tessili. Abbigliamento	1.437,0	29	18	4	12,5	2	0	0	0	11,1	34
DC Ind. conciarie	17,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
DD Ind. del legno	416,9	11	9	1	21,6	0	0	0	0	0,0	28
DE Fabbr. carta, cartoni, Editoria	315,2	7	5	1	15,9	0	0	0	0	0,0	23
DF Fabbr. coke, petrolio. Nucleare	26,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
DG Fabbr. prod. chimici. Fibre sintetiche	1.122,1	25	19	3	16,9	2	1	0	0	10,5	20
DH Fabbr. art. in gomma/mat. plastiche	192,4	8	6	1	31,2	0	0	0	0	0,0	24
DI Ind. della trasformazione	1.331,4	64	54	2	40,6	12	0	0	0	22,2	48
DJ Metallurgia	6.947,8	444	334	32	48,1	22	8	1	0	6,9	33
DK Industria meccanica	555,0	47	41	2	73,9	5	2	0	0	12,2	32
DL	944,6	38	29	3	30,7	2	1	1	0	10,3	26

(segue tabella)

(segue tabella precedente)

Attività economica	Addetti (inail)	Infortuni denunciati	Infortuni indennizzati	Infortuni in itinere indennizzati	Tasso grezzo infortuni indennizzati	Infortuni indennizzati in permanente	Infortuni in itinere indennizzati in permanente	Infortuni mortali indennizzati	Infortuni mortali in itinere indennizzati	infortuni perm e mort su totale indennizzati $[(7)+(9)]/(4) \times 100$	Durata media infortuni indennizzati (giorni)
Elettromeccanica. Ottica											
DM Fabbr. mezzi di trasporto	319,9	24	15	1	46,9	1	0	0	0	6,7	36
DN Altre industrie manifatturiere	1.372,9	72	53	8	38,6	4	3	0	0	7,5	39
E Energia elettrica, gas, acque	627,0	40	36	2	57,4	5	0	0	0	13,9	42
F Costruzioni	8.508,2	436	332	12	39,0	45	2	2	0	14,2	41
G Commercio. Riparazioni.	10.367,8	287	206	36	19,9	20	6	0	1	9,7	41
H Alberghi e ristoranti	2.683,3	108	74	6	27,6	5	0	0	0	6,8	34
I Trasporti, magazzino	3.033,2	254	200	19	65,9	25	4	1	0	13,0	43
J Intermediazione finanziaria	1.158,6	19	6	9	5,2	1	2	0	0	16,7	23
K Immobili. Informatica. Ricerca	5.749,8	209	138	30	24,0	15	4	0	0	10,9	37
L Pubblica amministrazione	6.929,0	195	139	33	20,1	13	7	1	0	10,1	33
M Istruzione	527,9	11	4	4	7,6	0	1	0	0	0,0	21
N Sanità	1.369,5	90	68	11	49,7	6	3	0	0	8,8	44
O Altri servizi pubblici	2.059,0	67	49	3	23,8	8	1	0	0	16,3	39
P Serv. a famiglie	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
Q Organiz.ni extraterritorio	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0
Totale	60.528,8	2.886	1.895	232	31,3	196	47	6	1	10,7	38

Gli infortuni accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, ecc. non sono mai considerati ad eccezione della colonna infortuni denunciati. Gli infortuni in itinere non sono mai inclusi nelle colonne degli infortuni indennizzati.



Addetti INAIL - Numero di uomini-anno assicurati all'INAIL operanti nell'ambito delle attività industriali e dei Servizi. L'uomo-anno è un'unità di conto corrispondente ad un addetto al lavoro per 300 giorni l'anno e per la durata settimanale del lavoro richiesta dal contratto di lavoro vigente ed è calcolato per ciascuna posizione assicurativa o unità produttiva rapportando la massa retributiva annua alla retribuzione media per grande gruppo di lavorazione relativa alla provincia di appartenenza. Sono compresi in tale conteggio i lavoratori autonomi dell'Industria e dei Servizi, ne risultano invece esclusi i lavoratori apprendisti, i lavoratori interinali ed i lavoratori iscritti a polizze speciali.

Agente materiale - Nel sistema di codifica delle modalità di accadimento dell'infortunio utilizzato dall'INAIL dal 1974 al 2001; esso rappresenta l'elemento (persona, animale o cosa) che, venendo a contatto con il lavoratore infortunato gli ha procurato la lesione.

Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) - L'archivio ASIA rappresenta la base informativa per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia dell'ISTAT. L'archivio individua l'insieme delle imprese integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche; l'archivio fornisce informazioni identificative sull'impresa (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data inizio e fine attività). I dati si riferiscono alle imprese attive, che hanno svolto attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Attività economica - Articolazione delle attività economiche secondo la nomenclatura ISTAT "ATECO", compatibile con la nomenclatura europea NACE. Per il periodo 2000-2001 è stata utilizzata la classificazione "ATECO 91" mentre per il 2002 e 2003 si è utilizzata la classificazione "ATECO 2002". La "voce" INDETERMINATO raccoglie i casi per i quali non si è rintracciata negli archivi INAIL l'attività economica di riferimento.

Data di manifestazione della malattia professionale - la manifestazione della malattia professionale si considera verificata nel primo giorno di completa astensione dal lavoro a causa della malattia. Se la malattia non determina astensione dal lavoro la data di manifestazione corrisponde alla data di presentazione del primo certificato medico o altro documento che attesta la presenza della malattia professionale. Corrisponde alla data della denuncia in assenza di documentazione anteriore.

Denuncia (o segnalazione) di malattia professionale - denuncia, obbligatoria per qualsiasi medico che ne riconosca l'esistenza, da inoltrare ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL competenti per territorio, ai sensi dell'art. 139 del Testo Unico n. 1124/1965 e secondo le nuove tabelle delle malattie professionali (DM 18/4/1973 sostituito dal Decreto del 27/4/2004). Questa denuncia, ai sensi del D.Lgs 38/2000 deve essere inviata dal medico all'INAIL e alla ASL competente.

Forma dell'infortunio - Nel sistema di codifica delle modalità di accadimento dell'infortunio utilizzato dall'INAIL dal 1974 al 2001, essa rappresenta il modo o la circostanza in cui vittima e agente materiale (vedi) sono venuti a contatto.

Forze di lavoro - somma degli occupati e dei soggetti in cerca di occupazione

Franchigia - Con tale termine si intende il lasso di tempo (i primi tre giorni di inabilità al lavoro oltre al giorno in cui l'evento lesivo ha avuto luogo) non coperto da tutela assicurativa e dunque a totale carico del datore di lavoro.

Gravità - Con tale termine si indica l'importanza delle conseguenze fisiche subite dagli infortunati a causa dell'evento lesivo subito. È calcolata come il rapporto di composizione tra numerosità degli infortuni con inabilità permanente e mortali e il totale dei casi definiti positivamente.

Indeterminato - Nelle tavole articolate per attività economica, tale "voce" raccoglie tutti i casi per i quali non si è rintracciato negli archivi INAIL l'attività economica di riferimento.

Inabilità permanente - Postumi di carattere permanente conseguenti ad infortunio sul lavoro in grado di ridurre o annullare la capacità lavorativa del lavoratore colpito. Da un punto di vista assicurativo, essi sono indennizzabili in rendita nel caso in cui la loro gravità sia individuata da un grado percentuale maggiore del 10%. Il concetto di "inabilità permanente" è stato sostituito da quello di "menomazione permanente" (vedi) in conseguenza del dettato del D. Lgs. 38/2000. Il vecchio regime ha perciò riguardato i casi di infortunio avvenuti e quelli di malattia professionale manifestatasi fino al 24 luglio 2000.

Inabilità temporanea - Inabilità totale che impedisce al lavoratore di esercitare il proprio lavoro per un periodo limitato. Al di là dei primi tre giorni, escluso quello dell'infortunio, interviene la tutela assicurativa mediante la corresponsione di una indennità giornaliera fino a completa guarigione clinica.

Infortunio definito positivamente - Infortunio sul lavoro denunciato all'INAIL e da questo definito al termine dell'iter amministrativo, con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte o regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all'ambito della tutela assicurativa). Sono esclusi gli eventi accaduti a lavoratori apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti alle polizze speciali (es: cooperative di facchinaggio, pescatori, ecc), sportivi professionisti, eventi *in itinere*.

Infortunio denunciato - Infortunio sul lavoro o *in itinere* di cui l'INAIL è venuto a conoscenza attraverso formale denuncia di infortunio o per segnalazione dei pronto-soccorso. Sono compresi gli infortuni con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente o per morte, i regolari senza indennizzo le franchigie e quelli che non sono infortuni sul lavoro (cosiddetti "negativi").

Infortunio in itinere - Infortunio avvenuto nel tragitto di andata o di ritorno tra casa e lavoro o tra luogo di lavoro e luogo di ristoro o in occasione di spostamenti necessari a raggiungere eventuali altre sedi di servizio. Il D. Lgs. 38/2000 ha notevolmente ampliato la tutela riservata a tale genere di infortuni.

Macrosettori - Il sistema tariffario INAIL, operativo dal 1 gennaio 2000, ha articolato la Gestione Industria e Servizi in 4 Gestioni o macrosettori: "Industria", "Artigianato", "Terziario" e "Altre attività" queste ultime comprendenti una serie di attività svolte da Stato, Enti Pubblici, Enti locali nonché quelle relative a "Credito, assicurazione e tributi". I macrosettori si articolano ciascuno in un ampio ventaglio di "lavorazioni".

Malattia professionale definita dall'INAIL - ogni segnalazione di malattia professionale che ha completato l'iter amministrativo sanitario dell'INAIL. La definizione distingue le prestazioni corrisposte dall'INAIL a seconda del caso e si può avere quindi una malattia professionale con esito mortale, con o senza superstiti, permanente, temporanea, regolare senza indennizzo, negativa. Nel primo caso l'Istituto riconosce che la morte dell'assicurato è stata causata dalla malattia ed eroga prestazioni ai superstiti aventi diritto, se presenti. Nel caso di permanente o temporanea la malattia è riconosciuta di origine professionale e le prestazioni vengono erogate all'assicurato; nel caso dei regolari senza indennizzo viene riconosciuta l'origine lavorativa della malattia, ma non viene corrisposta una prestazione. Quando la definizione è negativa significa che l'Istituto ha respinto la domanda di riconoscimento della malattia professionale per vari motivi: persona non assicurata, prescrizione, assenza o inidoneità del rischio, assenza di nesso causale tra lavorazione svolta e patologia denunciata etc.

Malattia professionale definita positivamente dall'INAIL - le malattie definite dall'INAIL come mortali, permanenti, temporanee o regolari senza indennizzo. Sono quindi escluse le malattie definite negative.

Malattia professionale denunciata all'INAIL - ogni segnalazione di malattia professionale ricevuta dall'INAIL. Si può trattare di denunce effettuate dai datori di lavoro con gli appositi moduli allegando il primo certificato medico, ma anche di semplici certificati medici inviati dagli assicurati o dai medici (in questo caso è INAIL che richiede successivamente al datore di lavoro di compilare il modulo di denuncia). Quando l'INAIL percepisce un qualsiasi documento che attesta una presunta malattia professionale, registra il caso nell'archivio delle malattie denunciate e apre una pratica volta ad attestare il nesso causale tra lavoro e malattia denunciata.

Malattia professionale tabellata e non tabellata - termini INAIL per distinguere le malattie che rientrano nelle tabelle allegate al DPR 336/1994 e che perciò danno diritto alle prestazioni assicurative previste (malattie tabellate) dalle malattie che non rientrano nelle citate tabelle (malattie non tabellate). Le malattie non tabellate possono essere comunque indennizzate dall'INAIL se l'assicurato dimostra il nesso causale della malattia con la professione (sentenza Corte Costituzionale n. 179/1988).

Mediana - è un indice di posizione e si definisce come quel valore che bipartisce la distribuzione ordinata in senso non decrescente delle modalità di un carattere. Per cui al primo gruppo apparterranno le osservazioni inferiori o uguali alla mediana, al secondo gruppo le osservazioni superiori o uguali alla stessa.

Menomazione permanente - Menomazione che comporta una riduzione dell'integrità psicofisica con postumi permanenti di grado uguale o superiore al 6% (art. 13 D. Lgs. 38/2000). Per la menomazione permanente di grado compreso tra 6% e 15% è prevista l'erogazione di un capitale per l'indennizzo del

“danno biologico”. Per menomazioni permanenti di grado superiore è prevista l'erogazione di una rendita che si compone di due quote: una per l'indennizzo del “danno biologico”, l'altra per l'indennizzo del “danno patrimoniale”. Il concetto di menomazione ed il criterio di indennizzo ora esposti, sono conseguenza del D. Lgs.38/2000 e si applica ai casi di infortunio avvenuti e a quelli di malattia professionale manifestatasi a partire dal 25 luglio 2000.

Occupati - comprendono le persone di 15 anni e oltre che hanno dichiarato di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa, e coloro che hanno indicato una condizione diversa da occupato e hanno comunque lavorato per almeno un'ora nella settimana di riferimento.

Occupazione temporanea - comprende tutti i contratti che non siano a tempo indeterminato (es. lavoro a tempo determinato, lavoro interinale, apprendistato, contratti di formazione lavoro etc.)

Percentile - è il livello di misura al di sotto del quale cade una determinata percentuale della distribuzione

Persone in cerca occupazione - comprendono coloro che non si dichiarano occupati, si dichiarano in cerca di occupazione e hanno effettuato un'azione di ricerca di lavoro entro i 30 giorni che precedono l'intervista; sono disponibili ad accettare un lavoro qualora venga offerto entro le due settimane successive.

Posizione assicurativa (PAT) - Codice identificativo del rapporto assicurativo istituito tra datore di lavoro e INAIL in riferimento ad una o più lavorazioni comprese nello stesso macrosettore e svolte in uno stesso ambito territoriale.

Referto - referto che ogni medico ha l'obbligo di presentare all'autorità di polizia giudiziaria in caso di lesione personale grave o gravissima dovuta a malattia professionale.

Tasso di disoccupazione - rapporto percentuale fra il numero dei soggetti in cerca di lavoro e il numero di soggetti classificati come forza lavoro.

Tasso di irregolarità - rapporto percentuale fra le unità di lavoro non regolari e il totale delle unità di lavoro.

Tasso di occupazione in età lavorativa - rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni.

Tasso grezzo degli infortuni definiti positivamente - numero di infortuni definiti positivamente per attività economica che si verifica ogni 1.000 addetti nel periodo considerato. Si esprime attraverso il seguente rapporto:

$$\frac{\text{numero di infortuni nell'anno}}{\text{totale addetti INAIL nell'anno}} \times 1000$$

Si segnala che nel numeratore sono esclusi gli eventi *in itinere*; inoltre vi è un disallineamento tra numeratore e denominatore: infatti, gli infortuni sono assegnati al territorio presso il quale sono accaduti, mentre gli addetti sono assegnati al territorio presso il quale è assicurata l'unità locale di appartenenza.

Tasso standardizzato degli infortuni definiti positivamente - Il tasso standardizzato è un indicatore costruito in modo "artificiale" che serve per confrontare tra di loro le Regioni/Province/ASL, eliminando le differenze date dalla diversa distribuzione delle variabili che incidono sul fenomeno in studio; ad esempio nel caso del fenomeno infortunistico uno dei fattori confondenti più importanti è rappresentato dalla differente distribuzione delle attività economiche che rende il fenomeno infortunistico più probabile nelle aree territoriali dove sono più concentrate attività economiche più rischiose. Per calcolare il tasso standardizzato si utilizza un metodo diretto di standardizzazione, considerando come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'intero territorio nazionale appartenenti all'artigianato e industria nell'anno 2000, stratificati secondo 30 sottosezioni (seconda lettera ATECO).

Unità di Lavoro - Le unità di lavoro sono calcolate ipotizzando che ciascuna persona lavori un numero di ore pari a quelle prestate in quel settore di attività economica e in quella posizione nella professione (dipendente o indipendente) da un occupato a tempo pieno; in questo modo, le unità di lavoro sono ottenute trasformando le posizioni lavorative part-time o non continuative in unità a tempo pieno.



Regione Umbria

Assessorato Sanità
Direzione Sanità e Servizi Sociali

Servizio "Prevenzione, Sanità Veterinaria
e Sicurezza Alimentare"

Collana: ATLANTI DELLA PREVENZIONE



VOLUME N.1
PRIMO RAPPORTO
**Gli infortuni sul lavoro in Umbria.
Anni 2000-2003**

Edizioni SEDES - Perugia, Ottobre 2006



VOLUME N.5
RAPPORTO 2004 - 2007
**La salute degli animali e la sicurezza
Alimentare in Umbria**

Edizioni AUS - Perugia, Dicembre 2008



VOLUME N.2
Studio PASSI
Rapporto 2006 - Regione Umbria

Edizioni SEDES - Perugia, Aprile 2007



VOLUME N.6
TERZO RAPPORTO
**Le malattie professionali
e gli infortuni sul lavoro in Umbria.**

Edizioni AUS - Perugia, Dicembre 2008



VOLUME N.3
ANNI 1996-2005
Le malattie infettive in Umbria

Edizioni SEDES - Perugia, Giugno 2007



VOLUME N.7
QUARTO RAPPORTO
**Il fenomeno infortunistico in Umbria
Anni 2007/2008**

Edizioni AUS - Perugia, Dicembre 2009



VOLUME N.4
SECONDO RAPPORTO
**Gli infortuni sul lavoro in Umbria.
Anni 2004-2005**

Edizioni SEDES - Perugia, Giugno 2007

Edito da:

edizioni**AUS**
2009

Agenzia Umbria Sanità
Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia
tel. 075 5056987 - fax 075 5058796
www.ausumbria.it

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2009

